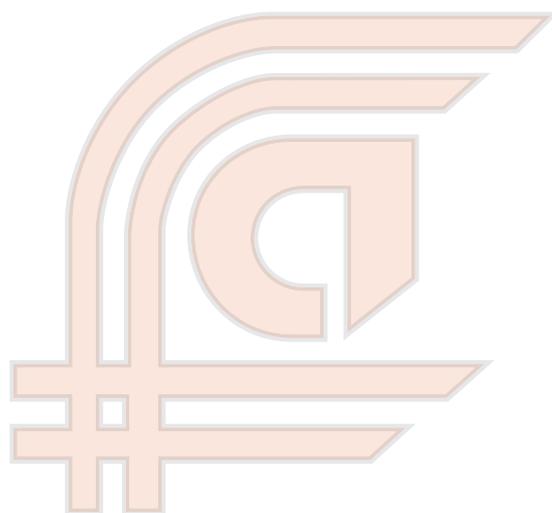




aosta factor

BILANCIO D'ESERCIZIO
ANNO 2023



Bilancio 2023





Cariche sociali e Soci al 31 dicembre 2023

• Consiglio di Amministrazione

Jean-Claude MOCHET	Presidente
Luca MERANO	Consigliere
Sabrina JANIN	Consigliere
Jean Pierre FEO	Consigliere
Augusta BERTHET	Consigliere

• Collegio Sindacale

Claudio VIETTI	Presidente
Alda FRAND-GENISOT	Sindaco Effettivo
Claudio BENZO	Sindaco Effettivo
Antonella LUCCHESI	Sindaco Supplente
Giacomo BIANCARDI	Sindaco Supplente

• Direzione Generale

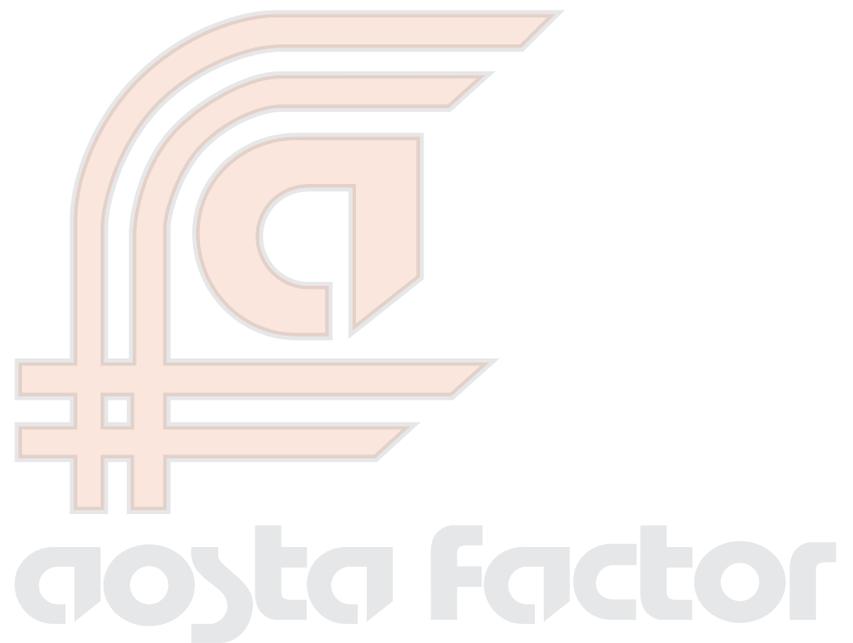
Alessandro BERTOLDO	Direttore Generale
---------------------	--------------------

• Elenco Soci

FINAOSTA S.p.A. - Aosta	79,31%
BANCO BPM S.p.A. - Milano	20,69%

• Società di Revisione

BDO ITALIA S.P.A.



Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione 2023



Premessa

La presente versione della Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 2023, nonché della Nota integrativa sono state emendate sulla base della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, assunta dall'Assemblea dei Soci durante la riunione dell'8 maggio 2024. Il presente documento, infatti, dando seguito alla citata delibera, viene modificato in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio, per la quota indicata nel Progetto approvato dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2024 a "Riserva straordinaria" per Euro 2.416.084, ora assegnata a "utili da distribuire", con liquidazione entro il 30 Settembre 2024. L'Assemblea ha conferito mandato al Presidente del Consiglio di amministrazione, pro-tempore, di apportare al citato fascicolo le necessarie modifiche, nonché di provvedere agli adempimenti previsti dalle normative vigenti.

Rispetto alla versione originaria, vengono, pertanto, apportate le seguenti rettifiche:

- tabella no. 8, pag. 30 (precisazione in calce)
- paragrafo "Concentrazione di rischio e Fondi Propri", pag. 36 (variazione dati patrimoniali e indicatore CET 1 ratio);
- proposta del Consiglio di amministrazione relativa alla destinazione dell'utile, pag. 39;
- aggiornamento della data del documento, 29 maggio 2024, e indicazione del Presidente del Consiglio di amministrazione pro-tempore, Dr.ssa Sabrina Janin;
- tabella di Nota Integrativa "9.3 Grandi Esposizioni";
- paragrafo di Nota Integrativa "4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa – 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)", con indicazione dell'esclusione dal calcolo dei Fondi Propri della quota di utile distribuito;
- tabella di Nota Integrativa "4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa".

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2023

Signori Azionisti,

siete chiamati ad esaminare per l'approvazione il bilancio al **31 dicembre 2023**, che si chiude positivamente, con un **utile netto pari ad Euro 2.543.246**, in aumento del 62,0% rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

La presente Relazione illustra l'andamento dell'esercizio 2023 della Società, un anno durante il quale nel mondo si sono manifestati ulteriori segnali di inasprimento dei conflitti interregionali, con il consolidamento del conflitto russo-ucraino e, in ottobre, con l'aggressione ad Israele. Quest'ultimo evento ha dato l'avvio ad una nuova fase di destabilizzazione nel Medio Oriente, causando impatti politico-economici, a livello globale, difficilmente sanabili nel breve e le cui conseguenze saranno di complessa gestione. L'anno appena concluso era iniziato per le economie europee con buone prospettive di crescita ma con un'escalation del tasso d'inflazione, infiammatosi già nella seconda metà del 2022, che ha indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire sistematicamente, per ben 9 volte, di cui 5 nel 2023, per aumentare il tasso di riferimento (passato da 0% al 4,5%), con i prevedibili effetti di raffreddare nel corso dell'anno la crescita del PIL, ora stimata a livello di Unione Europea ad un modesto +0,6% per il 2023. L'impatto della politica monetaria più restrittiva è diventata sempre più visibile, la fiducia delle imprese e dei consumatori è scesa e la ripresa si è affievolita. Gli effetti negativi di tassi di interesse più elevati potrebbero rivelarsi più forti del previsto e una maggiore persistenza dell'inflazione, corroborata anche dalle preoccupanti problematiche geopolitiche, potrebbe richiedere un ulteriore inasprimento delle politiche mettendo in luce vulnerabilità finanziarie sistemiche.

Le evoluzioni del quadro macroeconomico, tuttavia, non hanno condizionato l'attività di Aosta Factor che ha continuato il suo percorso di sviluppo complessivo, sia del business che della struttura organizzativa, realizzando una delle migliori performance dalla sua costituzione. Pur in presenza di un mercato del factoring nazionale piuttosto contenuto (il dato annuo indica un +0,87%), la Vostra Società è riuscita a cogliere importanti opportunità, affrontando con successo le crescenti sfide di una concorrenza sempre agguerrita, grazie ad una dinamica flessibilità operativa che ha consentito di superare per la prima volta la soglia di 1,4 miliardi di Euro di Turnover.

Nel commentare i fatti occorsi nell'esercizio passato, va rilevato che i volumi di business sono apparsi in costante crescita sin dal secondo trimestre dell'esercizio facendo segnare, nell'ultimo *quarter*, un nuovo picco storico. Tale andamento, favorito da un significativo miglioramento dei rendimenti, nella loro componente qualitativa, ha contribuito al sensibile incremento dei ricavi, che al 31.12 hanno superato l'ammontare di 8 milioni di Euro, contro i 5,6 milioni del 2022. L'azione commerciale si è sviluppata in modo ordinato ma efficace nelle aree geo-settoriali tradizionali, con particolare attenzione all'imprenditoria della Valle d'Aosta, la cui quota, seppur modesta, è risultata in crescita più che proporzionale.

L'incremento di volumi e di ricavi, tuttavia, non ha condizionato il positivo *trade-off* ricavi/rischi in quanto la Società ha mantenuto inalterata la rigorosa *policy* di gestione dei rischi e di valorizzazione degli *assets*, applicando un approccio assolutamente prudentiale che ha generato impatti comunque marginali sul risultato economico netto.

La crescita del business è stata sostenuta da un'efficiente struttura operativa, in costante aggiornamento ed ampliamento, orientata principalmente a rendere più efficace la gestione ed il monitoraggio del credito ma anche preparata per affrontare potenziali sfide future in virtù della scalabilità del sistema informativo e della flessibile organizzazione del lavoro.

Nell'evidenziare il contesto pubblicistico nel quale Aosta Factor si trova ad operare, tali evoluzioni si sono, altresì, realizzate sotto il costante coordinamento e direzione del Gruppo Finanziario Finaosta, a cui la Società appartiene. Con la Capogruppo, sempre presente attraverso un appropriato sostegno finanziario, sostanziale per l'implementazione del business, si è operato in modo congiunto soprattutto per l'affinamento dei processi relativi alle funzioni di controllo e per le politiche di direzione e governo, in vista di possibili evoluzioni future a livello strategico. Le attività condivise hanno favorito l'intensificazione dei presidi di monitoraggio e di gestione del portafoglio, il cui livello di rischio si è rivelato di ottima qualità, confermando un *modus operandi* attento ed accurato e livelli di *performance* assolutamente apprezzabili. I soddisfacenti risultati raggiunti nell'esercizio concluso, per certi versi straordinari, per i volumi intermediati che, per la prima volta in oltre trent'anni di attività, hanno oltrepassato le soglie del miliardo e 400 milioni di Euro di turnover e di 340 milioni di impieghi puntuali, testimoniano come le potenzialità espresse dalla struttura operativa, consolidata ed in continua evoluzione, possano far intravedere la via verso ulteriori e più ambiziosi traguardi. È nelle corde della Società guardare al futuro cercando di cogliere le migliori opportunità che un mercato, non privo di incertezze, può offrire pur con la consapevolezza delle sue origini e della collocazione socio-culturale della Valle d'Aosta. Aosta Factor, nelle sue contenute dimensioni, continua a svolgere la sua attività con rigorosa attenzione nell'assumere i rischi imprenditoriali, nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti ed assumendo, costantemente, comportamenti sempre professionalmente ed eticamente appropriati.

Il presente documento è stilato con i principi contabili I.A.S./I.F.R.S., come prescritto dalla vigente normativa in materia (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche) ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

Il quadro economico globale

Nel fare una retrospettiva dell'anno appena concluso tra gli eventi che hanno contrassegnato la situazione geo-politica globale si possono indicare due fatti principali, il trascinarsi delle ostilità tra Russia e Ucraina e, più recentemente, l'inasprimento dei conflitti nell'area mediorientale. Tali fatti stanno influenzando l'andamento dell'economia mondiale già offuscata da molti rischi e da una notevole incertezza. Tuttavia, in mezzo alla straordinaria raffica di *shocks* manifestatisi negli ultimi anni, l'economia globale si è rivelata sorprendentemente resiliente. Le principali economie stanno riemergendo per lo più senza mostrare significativi effetti negativi, quali ad esempio l'aumento dei tassi di disoccupazione o eventuali crolli finanziari, malgrado i tassi d'interesse abbiano subito il più rapido aumento degli ultimi 40 anni. Osservando il quadro globale, l'inflazione sembrerebbe essere stata domata senza aver provocato rilevanti segnali di recessione, in una sorta di "atterraggio" più morbido del previsto. Ciò nonostante, secondo gli economisti della Banca Mondiale, oltre i prossimi due anni, le prospettive sembrano diventare più cupe. Il 2024 avrebbe dovuto segnare la metà del percorso di quello che ci si aspettava fosse un decennio di trasformazione per lo sviluppo, quando le principali malattie gravi e contagiose dovevano essere debellate e le emissioni di gas serra ridotte a quasi la metà. Invece, ciò che si profila all'orizzonte è un misero traguardo, con la performance di crescita globale quinquennale più debole dagli anni '90.

Le previsioni contenute nel rapporto della Banca Mondiale (Global Economic Prospects – gennaio 2024) indicano che la maggior parte delle economie, sia avanzate che in via di sviluppo, sono destinate a crescere più lentamente nel 2024 e 2025 rispetto al decennio precedente al COVID-19. Gli esperti vedono per il 2024 un

rallentamento della crescita globale, per il terzo anno consecutivo, al 2,4%, prima di risalire al 2,7% nel 2025. Questa decelerazione riflette il ritardo e gli effetti continuativi delle severe politiche monetarie, attuate per frenare un'inflazione elevata, di un credito restrittivo e di condizioni sfavorevoli per il commercio globale e per gli investimenti. Queste stime percentuali, tuttavia, sarebbero ancora molto al di sotto della media del 3,1% registrata nel decennio iniziato nel 2010.

Il recente conflitto nel Medio Oriente, in aggiunta all'invasione russa dell'Ucraina ha notevolmente accresciuto i rischi geopolitici. L'inasprimento di questi conflitti, o l'aumento delle tensioni geopolitiche in altre aree, potrebbe avere ripercussioni globali negative nei mercati finanziari e delle materie prime, nel commercio e nella fiducia complessiva. Inoltre, recenti attacchi a navi commerciali in transito nel Mar Rosso hanno iniziato ad interrompere le principali rotte marittime, erodendo l'efficienza delle catene di fornitura e aumentando la probabilità di strozzature inflazionistiche. In un contesto di possibile escalation dei conflitti, la regolarità nelle forniture energetiche potrebbe venire meno, portando ad un'impennata dei prezzi dell'energia. Ciò avrebbe ricadute significative sui prezzi di altre materie prime, intensificando la complessità nella situazione geopolitica e spingendo l'incertezza economica, che a sua volta potrebbe smorzare gli investimenti e portare ad un ulteriore indebolimento della crescita. Altri rischi includono stress finanziari legati ad elevati tassi di interesse reali, alla persistenza dell'inflazione, alla crescita del PIL in Cina, più debole del previsto, ad un ulteriore frammentazione del commercio mondiale e ai disastri connessi al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda gli investimenti pro-capite, nel 2023 e nel 2024 si prevede possano raggiungere una media di appena 3,7%, la metà di quanto registrato nei due decenni precedenti. Gli investimenti alimentano la crescita economica e contribuiscono a ridurre la povertà e saranno indispensabili per affrontare il cambiamento climatico e il raggiungimento di altri obiettivi chiave di sviluppo nei mercati emergenti e in via di sviluppo. World Bank ritiene, inoltre, che senza azioni correttive, la crescita globale resterà ben al di sotto del potenziale per il resto del decennio.

L'inflazione globale e quella core sono diminuite progressivamente rispetto ai picchi del 2022. Tuttavia, essa rimane al di sopra dell'obiettivo nella maggior parte delle economie avanzate e di circa la metà delle economie emergenti. Si prevede che l'inflazione globale rimanga al di sopra delle medie rilevate negli anni 2015-19 ben oltre il 2024. La stretta monetaria nelle economie avanzate sembra vicina ad un allentamento, ma i tassi di interesse ufficiali reali dovrebbero rimanere elevati ancora per qualche tempo, visto che l'inflazione sembra ritornare al livello *target* a ritmi piuttosto lenti, seppur gradualmente. Nel breve termine, quindi, sarà mantenuto fermo l'atteggiamento restrittivo nelle politiche monetarie delle economie avanzate, sia in Europa che negli Stati Uniti, dove il tempo di reazione delle autorità monetarie risulta, tuttavia, più rapido.

I rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato delle economie avanzate hanno manifestato un'ampia volatilità nel 2023, riflettendo le mutevoli aspettative sul percorso dei futuri tassi di interesse e sui considerevoli premi a termine. Anche se i rendimenti si sono affievoliti rispetto ai picchi di fine ottobre, l'alto livello dei tassi implica ancora un aumento della vulnerabilità dei bilanci nazionali, considerando che il debito pubblico globale medio è aumentato di 20 punti percentuali rispetto al PIL del 2007, l'ultimo anno in cui i rendimenti statunitensi avevano raggiunto i livelli attuali. L'effetto di contenimento alla crescita rappresentato dalla stretta monetaria, secondo gli economisti della Banca Mondiale, raggiungerà il picco nel 2024 nella maggior parte delle principali economie, favorendo un'evoluzione più ordinata delle condizioni finanziarie. Finora, gli ostacoli alla crescita, causati dagli elevati tassi di interesse, sono stati, in una certa misura, compensati dall'utilizzo dello stock di risparmio accantonato da famiglie e imprese, dal ridimensionamento della

propensione al rischio, dall'estensione delle scadenze sui titoli di debito, nonché, in alcuni casi, dall'attuazione di politiche espansive di spesa pubblica.

La crescita del commercio globale nel 2023 è stata la più lenta, se non si considerano le recessioni globali, degli ultimi 50 anni, motivata soprattutto dalla contrazione del commercio di beni in un contesto di produzione industriale globale piuttosto fiacco. I servizi hanno continuato il trend di ripresa dopo gli effetti della pandemia, ma a un ritmo più lento di quanto previsto in precedenza. Il commercio globale si prevede crescerà ad un tasso del 2,3% nel 2024, grazie in parte alla ripresa della domanda di beni e, più in generale nelle economie avanzate, del commercio.

Il recente conflitto in Medio Oriente ha finora avuto solo un impatto modesto sui prezzi delle materie prime. Nel 2023, in complesso, la maggior parte dei prezzi delle materie prime si è indebolito rimanendo, tuttavia, al di sopra dei livelli pre-pandemia. Nonostante la recente volatilità, principalmente innescata dal conflitto, e supponendo che le ostilità non si intensifichino, la media del prezzo del petrolio nel 2024 si prevede diminuirà man mano che la crescita globale si indebolirà e si contrapporrà ad un aumento dei quantitativi estratti. I prezzi dei metalli sono destinati a scendere nuovamente a causa del rallentamento della domanda in Cina sulla quale pesa la più contenuta crescita interna. Inoltre, si prevede che i prezzi dei prodotti alimentari, pur rimanendo su livelli elevati, quest'anno tenderanno a diminuire ulteriormente in seguito ai crescenti volumi relativi ai raccolti delle principali colture agricole.

In questo contesto, le stime relative alla crescita globale dello scorso anno indicano un indebolimento al 2,6 per cento (Tabella 1). Tale dato risulta 0,5 punti percentuali superiore rispetto alle previsioni diramate lo scorso giugno dagli economisti della World Bank, ma l'aggiustamento riguarda principalmente al miglioramento della crescita attesa negli Stati Uniti. Tuttavia, si prevede che la crescita globale rallenterà nuovamente al 2,4% nel 2024, riflettendo un indebolimento le cui cause sono attribuibili ai mercati del lavoro, alle riduzioni delle riserve di risparmio, ai cali della domanda di servizi, agli effetti ritardati della stretta monetaria e al consolidamento delle politiche di spesa pubblica. Il periodo 2020-2024, rispetto alle decadi precedenti, è stato quello in cui si è registrato il minore tasso di crescita a partire dagli anni '90, un altro periodo che fu caratterizzato da tensioni geopolitiche e da recessione globale. In ogni caso, si prevede che la crescita mondiale raggiunga il 2,7 per cento nel 2025, poiché l'inflazione continuerà a rallentare, i tassi di interesse diminuiranno e le imprese dovrebbero crescere.

Il ritmo di crescita delle economie avanzate è destinato a toccare il fondo, con una stima del 1,2 per cento nel 2024, trascinata verso il basso dalle modeste previsioni del PIL statunitense, ancorché nei Paesi dell'area dell'Euro, dove invece la crescita era debole lo scorso anno, le previsioni indicano un miglioramento favorito dall'inflazione, tendenzialmente in riduzione, che condiziona l'aumento dei salari reali. Per le stesse economie, nel 2025, la crescita è prevista in avanzata dell'1,6%; l'Eurozona proseguirà nella ripresa mentre negli Stati Uniti il progresso del PIL si dovrebbe avvicinare al tasso tendenziale di lungo termine, in un contesto di inflazione in calo e una più favorevole politica monetaria.

Il commercio mondiale di beni e servizi è risultato praticamente stabile nel 2023, con un progresso stimato in un modesto 0,2 per cento: si tratta dell'espansione più lenta registrata negli ultimi 50 anni, eccezion fatta per i periodi interessati dalle grandi recessioni. Il commercio di beni si è contratto lo scorso anno, sia nelle economie avanzate che in quelle in via di sviluppo rispecchiando il forte rallentamento della crescita della produzione industriale globale. Tale contrazione è stata la maggiore registrata nel commercio di beni negli ultimi 20 anni se non consideriamo le recessioni globali del 2009 (crisi "subprime") e del 2020 (crisi "COVID-19"). Riflettendo la stagnazione del commercio di beni e, contemporaneamente, il venir meno delle

criticità post-pandemia, la pressione sulle catene di fornitura globale è tornata ai livelli pre-pandemia a metà del 2023, dopo essere scesa ai minimi storici nel corso dell'anno. I servizi, invece, hanno rallentato nella seconda metà del 2023, esaurendo gli effetti positivi della ripresa che ha caratterizzato il periodo successivo alla crisi del COVID-19.

Dopo aver rallentato il ritmo della crescita nel 2023, si prevede che il commercio globale aumenterà del 2,3% nel 2024, rispecchiando il trend previsto a livello di PIL, riflettendo una parziale normalizzazione dei modelli econometrici che lo scorso anno avevano rivelato una diffusa debolezza. Inoltre, si stima che la circolazione dei beni ricomincerà ad espandersi, mentre il contributo della componente servizi al commercio globale diminuirà. Da notare che i flussi turistici globali dovrebbero tornare nel 2024 ai livelli pre-pandemia pressoché ovunque, con rare eccezioni in Paesi dove la riapertura è stata ritardata.

I prezzi medi della maggior parte delle materie prime, espressi in dollari USA, sono diminuiti nel corso del 2023 in un contesto di moderazione della domanda, pur rimanendo oltre il 40% al di sopra dei livelli pre-pandemia. I prezzi del petrolio greggio sono stati volatili lo scorso anno, anche sull'onda del conflitto in Medio Oriente; la loro media è stata di 83 dollari al barile, in calo rispetto ai 100 dollari al barile del 2022. I tagli alla produzione da parte degli stati appartenenti all'OPEC+, decisi ed attuati nel novembre 2023, sono stati in gran parte compensati da una produzione robusta, realizzata da stati terzi, tra cui la Repubblica islamica dell'Iran e gli Stati Uniti. Il petrolio dovrebbe scendere ad una media di 81 dollari al barile nel 2024 visto il previsto rallentamento dell'attività globale e, in particolare, dell'economia cinese che continua a decelerare. Tuttavia, un'escalation del conflitto in Medio Oriente rappresenterebbe un grave rischio al rialzo ai prezzi data la sensibilità del mercato che, in presenza di eventi geopolitici significativi, tra cui conflitti militari, statisticamente ha manifestato impatti sulle forniture di petrolio.

I prezzi del gas naturale e del carbone sono diminuiti notevolmente nel 2023, poiché i paesi europei hanno ridotto la domanda e mantenuto delle scorte di gas al di sopra di 90% della capacità di stoccaggio. Si ritiene che relativamente al gas, i prezzi dovrebbero diminuire ulteriormente nel 2024 e nel 2025 dato che la produzione del gas naturale liquefatto è stimata in aumento.

Nel 2023 i prezzi dei metalli sono scesi del 10% a causa della domanda debole da parte delle principali economie, in particolare quella cinese, che rappresentano il 60% del consumo globale. Si prevede che i tali prezzi continueranno a scendere ulteriormente nel 2024, prima di riprendere nel 2025, quando il settore immobiliare cinese dovrebbe stabilizzarsi ed i metalli utilizzati nella transizione verde (come il rame e nichel) dovrebbero veder aumentare la domanda.

I prezzi dei prodotti alimentari, la componente più importante dell'indice dei prezzi agricoli, sono scesi del 9% nel 2023, riflettendo ampie forniture delle principali colture, in particolare dei cereali. Sola eccezione il riso, il prezzo del quale è aumentato del 27% durante l'anno, soprattutto a causa delle restrizioni alle esportazioni di riso non basmati dall'India, primo esportatore al mondo. Si prevede che i prezzi delle derrate alimentari diminuiranno di circa dell'1% nel 2024 e del 4% nel 2025. Principali rischi al rialzo di questi prezzi riguardano l'aumento dei costi energetici, gli eventi meteorologici avversi, le ulteriori restrizioni commerciali e l'incertezza geopolitica della regione del Mar Nero.

L'inflazione globale dei prezzi al consumo è diminuita sostanzialmente nel 2023. Le politiche monetarie hanno esercitato un effetto di moderazione dell'inflazione relativa ai prezzi energetici e alimentari. Inoltre, si è registrato un rallentamento della domanda di beni da parte dei consumatori e una ripresa dell'efficienza delle catene di approvvigionamento globali, che hanno contribuito a significative pressioni al

ribasso dell'inflazione. Ciononostante, essa rimane al di sopra degli obiettivi fissati sia dalle economie più avanzate che da circa la metà dei paesi in via di sviluppo.

Il calo dell'inflazione *core* è proseguito nonostante condizioni di crescita notevolmente diverse tra i Paesi. Negli Stati Uniti, i fattori che hanno consentito ad una decelerazione vanno riscontrati, oltre che in un'attività economica generalmente resiliente, nella bassa disoccupazione, nel miglioramento dell'efficienza delle catene di approvvigionamento e nel calo del prezzo del petrolio. Il calo dell'inflazione nell'area Euro, invece, è stato accompagnato da una crescita debole, causata dall'altalenarsi di *shocks*, lato offerta, delle fonti energetiche con relative oscillazioni dei rispettivi prezzi. Il citato report della World Bank prevede che nel 2024-2025 l'inflazione globale diminuirà, sospinta dalla stimata debolezza della crescita della domanda globale e dai prezzi delle *commodities* più convenienti. La domanda contenuta riflette gli effetti delle condizioni monetarie e creditizie restrittive e dell'indebolimento dei mercati del lavoro. Quindi, si valuta che l'inflazione globale su base annua scenderà a valori pari al 3,7% nel 2024 e al 3,4% nel 2025, un livello ancora al di sopra ai dati pre-pandemia (2015-19), avvicinandosi, tuttavia, agli obiettivi di inflazione delle banche centrali.

La stretta monetaria nelle economie avanzate è nella sua fase conclusiva, con un graduale allentamento dei tassi di interesse ufficiali che probabilmente procederà a un ritmo lento. Tale processo, insieme al rallentamento dell'inflazione, potrebbe far rimanere elevati i tassi ufficiali reali per un periodo prolungato. Mentre negli Stati Uniti la politica monetaria restrittiva si è riflessa su risultati di crescita migliori del previsto, nell'area Euro, invece, la persistente inflazione di fondo ha avuto un ruolo determinante più ampio. Riflettendo sia le prospettive per la politica dei tassi e la volatilità dei premi a termine, i titoli di Stato hanno raggiunto, in ottobre, nelle economie avanzate, i rendimenti più alti dalla fine degli anni 2000. Sebbene da allora i rendimenti si siano raffreddati, essi rimangono a livelli tale che possono ancora esercitare una pressione al rialzo sul costo del debito per i governi e per le imprese.

Nell'analizzare l'andamento su alcune tra le aree più significative, la crescita aggregata nelle economie avanzate è stata resiliente per gran parte dello scorso anno, rallentando meno di quanto precedentemente previsto. Tuttavia, tale assunzione risente in gran parte degli sviluppi del mercato statunitense, dove la spesa per consumi, in particolare, è rimasta robusta mentre la politica di budget statale era espansiva. Si prevede che la crescita del PIL nelle economie avanzate rallenterà nel 2024, per il terzo anno consecutivo, all'1,2%. I consumi privati sono destinati ad attenuarsi a seguito della spinta di fattori, una tantum, come l'affievolirsi dello *stock* di risparmio accumulato durante la pandemia. Conseguentemente anche la crescita degli investimenti dovrebbe rimanere modesta poiché i tassi di interesse reali saranno ancora sostenuti, mettendo in evidenza condizioni creditizie restrittive che favoriranno l'attenuazione degli investimenti delle aziende.

Negli Stati Uniti la crescita ha mostrato una buona tenuta nell'anno concluso, con un aumento stimato al 2,5%, nonostante l'aumento dei tassi e l'inasprimento condizioni di credito. La spesa per i consumi è rimasta solida, sostenuta dai risparmi accumulati, da un mercato del lavoro favorevole e da un reddito disponibile spinto da aggiustamenti una tantum del bilancio federale. La crescita del PIL è stata sostenuta anche grazie all'impulso espansivo dalla politica del budget federale, ma sembra si sia attenuata nel quarto trimestre. In questo quadro, la capacità di risparmio delle famiglie è scesa ben al di sotto del media pre-pandemia dello scorso anno. Inoltre, il valore reale di questi risparmi e la crescita del patrimonio netto reale delle famiglie sono stati erosi dal brusco rialzo dei prezzi al consumo e dei tassi di interesse. Nel 2024, la crescita degli Stati Uniti dovrebbe rallentare all'1,6%, con elevati tassi di interesse reali che potrebbero penalizzare il PIL. Si prevede che la politica governativa cambierà in direzione più

restrittiva, anche se tassi di interesse elevati e l'indebolimento della crescita graverà sull'equilibrio del bilancio federale. Nel 2025 si prevede che la crescita salirà all'1,7%, avvicinandosi al suo tasso medio andamentale, grazie all'impatto dell'allentamento della politica monetaria che alimenterà l'economia.

Nell'area dell'Euro, la crescita ha rallentato bruscamente nel 2023, a circa lo 0,4%, a causa degli elevati costi dell'energia, in gran parte legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che hanno pesato sulla spesa delle famiglie e sull'attività delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero. La crescita stimata per il 2023 è in linea con le proiezioni di giugno, con una resilienza inaspettata; la flessione alla fine del 2023 rifletteva una maggiore debolezza dell'economia, che ha coinvolto anche il settore dei servizi, attribuibile al continuo calo delle esportazioni, causato dal peggioramento della competitività e dalla tiepida domanda esterna. Si prevede che la crescita nel 2024 si consoliderà fino a raggiungere un modesto 0,7%. L'allentamento della pressione sui prezzi dovrebbe far aumentare i salari reali e il reddito disponibile, ma gli effetti della stretta monetaria, che si protrarranno nel tempo, dovrebbero contenere la domanda interna, soprattutto in termini di investimenti delle imprese, viste le maggiori difficoltà delle stesse a ricorrere al credito. La crescita aumenterà fino all'1,6% nel 2025, sostenuta da una ripresa degli investimenti, soprattutto grazie ai fondi "Next Generation EU", a beneficio delle opere pubbliche, con lievi impatti sui bilanci statali. Il maggiore utilizzo dei fondi si raggiungerà gradualmente, in base all'adempimento delle tappe della riforma dei Piani nazionali di Ripresa e Resilienza. Al riguardo, si prevede un'accelerazione degli investimenti e delle riforme relative alle transizioni verde e digitale.

La crescita del PIL in Cina è attesa al 5,2%, secondo le stime del 2023, 0,4 punti percentuali al di sotto delle previsioni di giugno. La spinta ai consumi materializzatasi sin dall'inizio l'anno, favorita dalla revoca delle misure legate alla pandemia, si è rivelata inaspettatamente di breve durata. La crisi del settore immobiliare si è intensificata con il calo dei prezzi e delle vendite degli immobili, provocando per gli sviluppatori nuove e ripetute pressioni finanziarie. Gli investimenti immobiliari, quindi, si sono contratti, mentre la crescita di quelli per le infrastrutture è stata più lenta rispetto ai tassi medi pre-pandemia. Soltanto verso la fine dell'anno, i consumi privati si sono leggermente rafforzati, malgrado la fiducia dei consumatori sia rimasta scarsa, mentre la debolezza della domanda esterna ha pesato sulle esportazioni. Le autorità hanno implementato diverse misure di stimolo, tra cui la riduzione dei tassi di interesse e la variazione dei requisiti di deposito per gli acquisti immobiliari, mediante l'emissione di debito pubblico per sostenere la spesa. Nel 2024, si prevede che la crescita rallenterà al 4,5%, il tasso più modesto degli ultimi decenni, se non si considerano gli anni della pandemia. Secondo le stime, la crescita diminuirà ulteriormente nel 2025, al 4,3%, in un contesto di continuo rallentamento. Crescenti restrizioni al debito per investimenti, difficoltà demografiche e minori opportunità di recupero della produttività, rappresentano i principali fattori di rallentamento alla crescita cinese.

Tabella 1. Principali indicatori economici – Quadro di sintesi della previsione (variazione %)

Principali dati economici (Var. %)	2021	2022	2023 (stima)	2024 (previsione)	2025 (previsione)
Prodotto interno lordo					
Totale Crescita Globale	6,0	3,1	2,6	2,4	2,7
<i>Economie avanzate (OECD Members)</i>	5,4	2,6	1,5	1,2	1,6
Stati Uniti	5,9	1,9	2,5	1,6	1,7
Giappone	2,2	1,0	1,8	0,9	0,8
<i>Area euro (*)</i>	5,4	3,5	0,6	1,2	1,6
Germania	2,6	1,8	-0,3	0,8	1,2
Francia	6,4	2,5	1,0	1,2	1,4
Italia	7,0	3,7	0,7	0,9	1,2
<i> Mercati Emergenti ed Economie in Sviluppo</i>	6,7	3,4	4,0	3,9	4,0
Cina	8,4	3,0	5,2	4,5	4,3
India	9,1	7,2	6,3	6,4	6,5
Russia	5,6	-2,1	2,6	1,3	0,9
Brasile	5,0	2,9	3,1	1,5	2,2
Indice dei prezzi delle principali commodity					
Prezzi dell'energia	95,4	152,6	107,5	103,4	100,0
Petrolio (US dollari al barile)	70,4	99,8	83,1	81,0	78,0
Prezzi delle materie prime (non petrolio)	112,5	122,1	110,2	107,7	106,6

(*) Fonte EU: dati aggiornati al Dicembre 2023

Fonte: World Bank – Global Economic Prospects – Gennaio 2024

Il quadro economico italiano

Il 2023 è stato un anno ricco di avvenimenti, non propriamente positivi. L'anno è iniziato nel mezzo di un serio picco inflazionistico, trascinato dall'andamento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che ha fortemente caratterizzato il primo semestre inducendo la Banca Centrale Europea ad intervenire sistematicamente sui tassi d'interesse. All'inizio dell'anno, tuttavia, si ipotizzava che la crescita dell'economia non sarebbe stata così blanda, sulla scia della ripresa strutturale post-pandemia che si stimava potesse mostrare ancora effetti positivi e sull'idea che la riapertura della Cina avrebbe rinvigorito il contesto globale. Invece, gli effetti dell'alta inflazione e della politica monetaria restrittiva hanno raffreddato l'economia.

Alla fine del 2023, l'inflazione è rientrata, ma i tassi di interesse risultano ancora alti e la crescita del PIL si è attenuata. L'industria ed i servizi, in Italia, mostrano ancora segni di debolezza, anche se le prospettive per l'avvio del 2024, soprattutto per la manifattura, mostrano qualche luce. I consumi sembrerebbero frenati dalle dinamiche del mercato del lavoro e dei salari reali, mentre gli investimenti potrebbero crescere se l'andamento dei tassi confermasse la tendenza al graduale ribasso. Nel 2023 la componente relativa al turismo, invece, ha giocato un ruolo di primo piano nel rafforzare la *performance* dell'economia. Nell'ambito delle relazioni internazionali, i consumi nell'Eurozona sono risultati ancora indeboliti condizionando la ripresa dell'export italiano verso i principali partner, mentre l'economia USA ha fornito segnali più incoraggianti così come la maggior parte delle economie emergenti.

Le prime proiezioni economiche relative al nostro Paese indicano che il Prodotto interno lordo nel corso del 2023 sarebbe cresciuto dello 0,7% (fonte: Istat). L'andamento dell'indice ha avuto una certa volatilità nel corso dell'anno con un primo trimestre vivace con una variazione congiunturale pari al +0,6%, un secondo trimestre decisamente debole (-0,3%) con una ripresa durante il periodo estivo (+0,1%) e nell'ultimo quarter (+0,2). Il paragone con il 2022, dove l'Italia è riuscita a performare meglio di molte economie europee, non regge, quindi, testimoniando un

anno ricco di complessità sia sul versante economico che geo-politico.

Analizzando i dati diramati da Banca d'Italia, l'andamento positivo del PIL è stato sostenuto prevalentemente dalla domanda interna, dove la positiva dinamica del mercato del lavoro che ha visto un solido aumento degli occupati, ha permesso alle famiglie di incrementare i consumi (+0,6%). Per contro, la spesa delle imprese per investimenti fissi ha continuato a indebolirsi, seppure in misura contenuta (-0,1%), probabilmente a causa del più elevato costo del credito. Questo dato nasconde un buon andamento degli investimenti in costruzioni (+0,5%) contrastato, tuttavia, dal calo di quelli in impianti e macchinari. Va rimarcata la rilevante diminuzione delle scorte (-1,3%), verosimilmente legata alle deboli prospettive della domanda. Il contributo al PIL del commercio internazionale è stato positivo, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni.

Se la crescita del PIL è rallentata con un modesto +0,7% nel 2023, le previsioni della World Bank così come quelle della Commissione Europea, indicherebbero per il 2024 un +0,9%, contro proiezioni più prudenti di Banca d'Italia, +0,6%, e dell'OCSE, +0,7%. Per il 2025 invece sembra ci sia più consenso tra le varie istituzioni che indicherebbero nel +1,2% il tasso di crescita del PIL Italiano. Secondo gli analisti, i rischi di ricadute sarebbero modesti indicando, come principale, un inasprimento delle condizioni finanziarie maggiore del previsto a causa della politica monetaria più restrittiva dell'area Euro o di un aumento del premio per il rischio sui titoli di Stato italiani. Gli impatti della complessa situazione geo-politica dovrebbero essere modesti, a meno che non si verificano nuovi eventi straordinari che possano avere rilevanza sul commercio internazionale, ovvero sulla disponibilità di energia e materie prime. D'altro canto, una significativa ripresa degli investimenti pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe stimolare la crescita sia nel 2024 che nel 2025.

Durante l'anno concluso, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria si sono fatti sentire, mentre il sostegno governativo alle famiglie e alle imprese per affrontare la crisi energetica è stato ridotto, sebbene quest'ultimo sia stato ampiamente compensato da tagli mirati delle imposte sul reddito e da una maggiore spesa PNRR. L'orientamento sostanzialmente neutrale della politica di spesa pubblica limiterà il rallentamento della crescita, ma ci sarà spazio un miglioramento del saldo di bilancio più rapido di quanto attualmente previsto, con lo scopo di riportare le finanze pubbliche su un percorso più virtuoso. La spesa pubblica, suggeriscono gli analisti dell'OCSE, dovrà essere contenuta, anche valutando opzioni per ridurre la spesa pensionistica ovvero per attuare revisioni della spesa in direzione più ambiziosa. La rapida esecuzione dei piani relativi agli investimenti pubblici e alle riforme strutturali nel PNRR sarà fondamentale per sostenere la crescita e ridurre il rapporto debito/PIL. Nel 2024, i **consumi privati** sono destinati a riprendersi, insieme alla prevista ripresa dei redditi reali disponibili, grazie a un aumento dei salari nominali più rapido rispetto ai prezzi al consumo. Con la graduale eliminazione dei crediti d'imposta che gravano pesantemente sugli investimenti immobiliari, la formazione di capitale fisso lordo è pronta a essere sostenuta dal previsto lancio di investimenti sostenuti dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF), sia in infrastrutture che in attrezzature, in particolare in progetti digitali e verdi. Grazie al commercio globale in leggera espansione, le esportazioni nette contribuiranno positivamente alla crescita annuale del PIL.

Nel 2025, si prevede che il PIL reale acceleri leggermente, sulla scia di un continuo aumento della spesa in conto capitale, solo in parte influenzata da un ulteriore calo degli investimenti immobiliari. Nonostante il conseguente aumento delle importazioni di beni strumentali, l'ulteriore miglioramento atteso delle condizioni commerciali è destinato a sostenere le esportazioni. Le previsioni indicano che i consumi pubblici faranno aumentare la domanda interna privata, poiché saranno rinnovati i contratti

salari pubblici per il 2022-2024, incorporando parte dell'inflazione degli ultimi tre anni. Nel complesso, si prevede che il PIL reale aumenterà dell'1,2% nel 2025.

In dicembre 2023 l'**inflazione** armonizzata al consumo è diminuita, allo 0,5% sul confronto a dodici mesi (0,6% in novembre, era 10,7% in gennaio), il valore più basso da gennaio 2021. All'interno di questi dati va rilevato che i prezzi dell'energia hanno giocato un ruolo chiave. Infatti, l'andamento al ribasso dei prezzi del carburante e delle bollette di elettricità e gas ha comportato un significativo calo tendenziale dei prezzi. Di conseguenza, la componente di fondo, depurata dai prezzi dell'energia, si è contratta nettamente, al 3,0%, dal picco raggiunto a febbraio del 2023 (5,5%). Su tale diminuzione ha inciso il decremento dei prezzi dei servizi, in particolare di quelli alberghieri e di ristorazione, insieme all'ulteriore decelerazione di quelli dei beni industriali non energetici, specialmente dei durevoli. L'inflazione misurata sul settore alimentare si è lievemente ridotta, pur restando elevata al 5,5%.

Nel periodo 2024-25 si prevedono robusti aumenti dei salari in fase di rinegoziazione, guidati dal parziale recupero scaglionato delle passate perdite di potere d'acquisto. Dopo l'aumento nel 2023, si prevede che i costi unitari del lavoro diminuiscano gradualmente, sulla base di piccoli incrementi di produttività. Secondo la maggior parte degli analisti istituzionali, il costante calo dei prezzi dell'energia è destinato a spingere verso il basso l'inflazione complessiva, stimata in discesa dal 6,1% di quest'anno al 2,7% nel 2024 e al 2,3% nel 2025; il tasso di inflazione al netto di energia e cibo diminuirà, tendenzialmente, più lentamente.

Nel 2023, i **consumi dei privati** sono aumentati dello 0,7% in termini reali nel terzo trimestre (dopo avere ristagnato nel secondo), riflettendo la dinamica favorevole dell'occupazione e la crescita del reddito disponibile in termini reali (+1,3% sul periodo precedente). Nella dinamica dei consumi di servizi e di beni durevoli si è rilevato, in particolare, la ripresa degli acquisti di autovetture, mentre la spesa per beni non durevoli e semidurevoli ha manifestato una diminuzione. La propensione al risparmio è aumentata, pur rimanendo su valori oltre un punto percentuale al di sotto di quelli antecedenti la pandemia. Nel corso del prossimo triennio, secondo gli analisti della Banca d'Italia, i consumi delle famiglie sono visti in aumento con una progressione superiore a quella del PIL, grazie al recupero del potere d'acquisto dei salari.

Nell'ultimo trimestre del 2023 l'**attività industriale** si è ulteriormente indebolita a causa dell'acuirsi delle complessità del settore manifatturiero tedesco, tecnicamente in recessione, della fiacchezza della domanda interna e delle difficoltà incontrate nel mercato finanziario per l'incremento dei tassi d'interesse sui crediti. Il deterioramento dei giudizi degli imprenditori riguardo le condizioni della domanda corrente e di quella attesa per l'anno appena avviato, si è riflesso in un peggioramento degli indici di fiducia che nell'ultimo trimestre del 2023 sembravano essersi ripresi. Tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico, mentre perdura la debolezza della manifattura. L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati. Diversamente dal resto dell'area dell'Euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda.

Gli **investimenti**, nel corso del 2023, si sono stabilizzati, in particolare dopo il terzo trimestre, malgrado la flessione nel secondo. Nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, si sono ridotti gli acquisti di beni durevoli, mentre sono cresciuti gli investimenti nel settore delle costruzioni. Le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, in particolare per i tassi di interesse applicati dalle banche, ritenuti troppo elevati, e per l'esaurirsi degli effetti legati agli incentivi

al settore edilizio. Per contro, aumenterebbe l'impulso derivante dagli interventi del PNRR. Nel complesso, comunque, nelle aspettative degli imprenditori sembra predominare la tendenza di un'espansione della spesa per investimenti.

Nel 2023, il **disavanzo pubblico** dovrebbe scendere al 5,3% del PIL (dall'8,0% nel 2022), sostenuto da un calo della spesa per interessi, legato all'impatto della minore inflazione sulle obbligazioni indicizzate, e da un tasso annuo previsto dello 0,5% per la crescita della spesa primaria, meno progressivo rispetto alla crescita del PIL nominale. La riduzione del costo delle misure volte ad attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia (1,0% del PIL rispetto al 2,4% nel 2022) e dei crediti d'imposta sugli alloggi (1,8% del PIL rispetto al 2,8% nel 2022) è parzialmente compensato da un aumento degli esborsi per le pensioni, indicizzate all'inflazione registrata nel 2022, e da un aumento degli investimenti legati anche all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si prevede che la crescita economica condurrà alla crescita delle tasse correnti che sono, tuttavia, influenzate da ulteriori tagli al cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori a reddito medio e basso e da minori entrate IVA sull'energia importata.

Nel 2024 si prevede che il disavanzo scenda al 4,4% del PIL a seguito della progressiva eliminazione delle misure di supporto legate all'energia e dell'impatto nullo dei crediti d'imposta sull'edilizia abitativa, anche a causa delle evoluzioni legislative che hanno portato alla riclassificazione statistica dei crediti d'imposta come "non esigibili" dal 2024. Allo stesso tempo, questa previsione tiene conto di nuove misure con un impatto complessivo di aumento del disavanzo pari a circa lo 0,7% del PIL. Si prevede che ulteriori tagli al cuneo fiscale sul lavoro porteranno le entrate attuali a crescere al di sotto della crescita del PIL nominale. La spesa primaria comprenderà l'indicizzazione delle pensioni all'elevata inflazione del 2023, il prolungamento e la modifica di specifici programmi di prepensionamento, in parte compensati da alcuni risparmi derivanti dalla revisione della spesa (0,1% del PIL), mentre la continua mobilitazione dei fondi del PNRR (RRF) sarà destinata a sostenere gli investimenti. Si prevede che il costo del servizio del debito salirà al 4,2% del PIL a causa dei tassi di interesse più elevati per le nuove emissioni obbligazionarie.

Analisti della Commissione Europea prevedono che il disavanzo nominale diminuirà marginalmente al 4,3% del PIL nel 2025. Questa previsione comprende la proroga al 2025 dei tagli al cuneo fiscale sul lavoro, un ulteriore aumento dei salari pubblici per il periodo contrattuale 2022-24 e un ulteriore aumento della spesa per interessi. Il rapporto debito/PIL diminuirà leggermente al 139,8% del PIL nel 2023, per poi aumentare nuovamente al 140,9% entro il 2025 poiché il differenziale tra crescita economica e tasso di interesse diventerà meno favorevole e il saldo primario diventerà marginalmente positivo solo nel 2025.

Ponendo uno sguardo agli **scambi internazionali** del nostro Paese, dopo la flessione nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre il volume delle esportazioni ha ripreso a crescere (+0,6%), sospinte dal recupero della componente dei beni che ha più che compensato la riduzione di quella dei servizi. All'incremento hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e della farmaceutica e, in misura minore, i petroliferi raffinati e la chimica. Nonostante la contrazione del commercio mondiale, sono significativamente aumentate le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'Euro. Il saldo commerciale di beni e servizi è risultato in miglioramento rispetto all'anno precedente, grazie alla riduzione del disavanzo energetico.

Per quanto riguarda il lato importazioni, nel 2023 esse sono diminuite del 2,0% rispetto al 2022, principalmente per minori acquisti di beni dai paesi esterni all'area comunitaria. La flessione più consistente ha riguardato i prodotti dell'industria mineraria e i metalli di base. Le importazioni di servizi si sono ridotte marginalmente, dopo due trimestri di crescita sostenuta.

In prospettiva futura, le esportazioni si espanderebbero in linea con l'andamento della domanda estera, mentre le importazioni crescerebbero in misura lievemente inferiore, per via della debolezza della spesa per investimenti in beni strumentali, caratterizzati da un elevato contenuto di prodotti importati.

Nel terzo trimestre 2023 è ripresa la fase positiva del **mercato del lavoro**, dopo la battuta d'arresto dei tre mesi precedenti, con un incremento delle ore lavorate e delle unità di lavoro per il totale dell'economia. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i comparti, più elevato nelle costruzioni (+2,2% le ore lavorate), più contenuto nell'industria in senso stretto (+0,5%) e debole nei servizi (+0,1%). A ottobre 2023, è nuovamente cresciuta l'occupazione, portando il tasso di occupazione al 61,8% (+0,1% rispetto a settembre). Nello stesso mese, anche il tasso di disoccupazione è cresciuto attestandosi al 7,8% mentre è continuata la diminuzione del tasso degli inattivi al 32,9%. Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale stabilità. Nel terzo trimestre 2023, il tasso di posti vacanti per le imprese con dipendenti, è sceso attestandosi al 2,2%, riflettendo una stazionarietà nell'industria ma un decremento nei servizi. In questo scenario, la crescita delle unità di lavoro nel biennio di previsione 2024-2025 si manterrà in linea con quella del PIL. Si prevede che il numero degli occupati, aumentato nel 2023, crescerà ma in modo più lento nei prossimi due anni, mentre le ore medie lavorate diminuiranno marginalmente rispetto al picco post-pandemia del 2022. Anche il tasso di disoccupazione, che nel 2023 è migliorato fino al 7,6%, dovrebbe continuare a diminuire nell'orizzonte di previsione, grazie al previsto calo della popolazione in età lavorativa e nonostante i tassi di partecipazione ancora in aumento. La dinamica retributiva dovrebbe intensificarsi nel 2024 per effetto dei numerosi rinnovi attesi, sia nella manifattura sia nei servizi privati (dove, per esempio, i contratti del commercio e del turismo sono scaduti da oltre due anni). Il recupero dei margini di profitto osservato tra la fine del 2022 e la prima metà dell'anno scorso segnalerebbe tuttavia la capacità delle imprese di assorbire queste pressioni inflazionistiche.

Per quanto riguarda il **settore bancario**, l'andamento delle erogazioni di credito a imprese e famiglie dell'ultimo anno ha evidenziato la debolezza lato domanda di finanziamenti e la permanente rigidità dell'offerta, condizionata dalla restrittiva politica monetaria della BCE caratterizzata da ripetuti rialzi del tasso di riferimento. Nella dinamica dei finanziamenti alle imprese, che nel 2023 ha continuato a mostrare un andamento negativo, i comportamenti rilevati evidenziano la tendenza a procedere con il rimborso di esposizioni esistenti, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza. Nel complesso, comunque, la quantità delle nuove concessioni è paragonabile alle medie storiche, mentre le concessioni alle famiglie sono ulteriormente diminuite, sebbene a un ritmo più contenuto. Al termine del 2023, nel sistema bancario italiano si rilevava una nuova diminuzione della domanda di credito da parte delle imprese, principalmente riconducibile all'aumento dei tassi di interesse, ma anche motivato dal minor fabbisogno di spesa per investimenti fissi e dal più intenso ricorso all'autofinanziamento. Si è registrato, inoltre, un ulteriore inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, motivato da una crescente percezione del rischio e, di conseguenza, da un minore appetito verso lo stesso. La domanda da parte delle famiglie si sarebbe anch'essa ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo. In prospettiva futura, se i mutui per abitazioni residenziali mantengono invariati i criteri di offerta, nel credito al consumo vi sarebbe un'ulteriore stretta.

Nel corso del 2023, il **rapporto dei crediti deteriorati** sul totale dei finanziamenti sarebbe rimasto stazionario, riflettendo un miglioramento dei prestiti a favore di imprese, mentre l'indice relativo ai prestiti a privati/famiglie sarebbe peggiorato. Nelle aspettative delle banche, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti

sarebbe rimasta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, anche se, per effetto di maggiori accantonamenti, il tasso di copertura dei deteriorati sarebbe cresciuto nei gruppi bancari più significativi mentre si sarebbe ridotto per le banche più piccole.

La **redditività** per le banche, in termini di R.O.E. (*return on equity*), è aumentata nel corso del 2023 in confronto ai fondamentali segnati nel 2022, anche in questo caso a vantaggio dei maggiori gruppi contro le piccole. Il marcato incremento dei rendimenti al netto delle componenti straordinarie, ha favorito una significativa crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione di altri ricavi. A livello di costi operativi e di rettifiche di valore, si è registrato un miglioramento per i grandi gruppi mentre per le banche meno significative, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Circa il livello di **patrimonializzazione dei gruppi significativi**, i dati al terzo trimestre 2023 indicano che per entrambe le categorie di banche esso risulta aumentato; il miglioramento è ascrivibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Il quadro economico valdostano

Una prima istantanea relativa all'andamento dell'economia nella Regione Autonoma Valle d'Aosta nel corso del 2023 ci giunge dagli analisti politici ed istituzionali, secondo i quali sembra prevalere il consenso circa un miglioramento complessivo, con una crescita più che proporzionale rispetto al dato complessivo dell'Italia. Dopo la crisi pandemica del 2020 e un biennio caratterizzato da un robusto rimbalzo, l'economia della Regione ha proseguito nel suo percorso di crescita, malgrado negli ultimi mesi del 2023 il quadro congiunturale si sia rivelato particolarmente complesso e variegato, contraddistinto da significative incertezze, in particolare nei settori diversi dal turismo.

L'economia regionale nel suo complesso ha, dunque, continuato a riprendersi nel corso del 2023, proseguendo il percorso virtuoso post-pandemico, e tale andamento può venire valutato positivamente in quanto ha determinato, oltre ai riflessi positivi sul piano economico, anche un importante miglioramento del quadro occupazionale regionale. In particolare, effetto traino per le caratteristiche del tessuto economico della Valle, lo ha assunto il settore turistico che ha realizzato performance di rilievo, considerando che i flussi di visitatori, con una importante componente estera, si sono attestati sui valori massimi dell'ultimo decennio. Le prospettive per l'anno in corso per questo settore trainante, fondamentale per l'economia e il benessere sociale della Valle, sembrerebbero promettenti visto il buon andamento della stagione invernale 2023-2024.

L'**attività industriale** ha vissuto nei primi trimestri dell'anno scorso un periodo poco favorevole; secondo un sondaggio congiunturale di Banca d'Italia, è emerso che meno di un terzo delle aziende valdostane intervistate ha indicato di aver incrementato i fatturati, risentendo soprattutto dell'indebolimento della domanda estera, in particolare per i prodotti siderurgici, sebbene la Confindustria della Valle d'Aosta evidenzia la relativa tenuta degli ordinativi. Le ragioni di queste criticità sono ascrivibili alla difficoltà di approvvigionamento (es. costruzioni), agli elevati costi dell'energia (componente primaria in molte aziende energivore della regione). In parte questi costi sono stati riversati nei prezzi, mentre molte imprese hanno investito in macchinari più efficienti. Il quadro relativo al quarto trimestre e le prospettive per il 2024 sembrano invece voltare al meglio. Le aspettative degli imprenditori per il primo *quarter* del presente esercizio rivelano un miglioramento nel clima di fiducia con indicatori che si mantengono in zona espansiva e che si mostrano più robusti rispetto

alla precedente rilevazione. La produzione è in netta crescita confortata anche da ordinativi complessivamente in aumento e distribuiti in un lasso temporale più lungo. Le previsioni sull'andamento degli investimenti nel 2024 sembra confermare il livello raggiunto nel corso del precedente periodo con aumenti sia per le sostituzioni che per gli ampliamenti. Buono anche il trend delle esportazioni che riprendono a crescere dopo un fine 2023 piuttosto fiacco.

Stando alle rilevazioni di Banca d'Italia, l'attività del **settore delle costruzioni** è ulteriormente cresciuta, favorita da una domanda ancora molto robusta sia sul settore privato che nella Pubblica Amministrazione. A mantenere solida l'intensità del comparto hanno contribuito sicuramente l'allentamento delle difficoltà di approvvigionamento e delle tensioni sui prezzi delle materie prime e dei beni intermedi, che avevano generato significative criticità a partire dalla seconda metà del 2022, con effetto trascinalimento anche nel 2023. Nelle prospettive del settore pesano molti dei progetti rientranti nell'ambito del PNRR e del PNC. Sul territorio valdostano nei progetti oggetto di bando pubblico sono stati aggiudicati fondi per Euro 365 milioni (ottobre 2023), destinati per poco meno di un terzo alla missione dedicata alla rivoluzione verde e transizione ecologica, a cui seguono gli interventi nell'istruzione e ricerca e quelli nella digitalizzazione, turismo e cultura.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nella prima parte del 2023 si sono consolidati i segnali di miglioramento registrati nel corso del periodo precedente. Secondo i dati Istat (Rilevazione sulle forze lavoro), nella media del primo semestre 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2022, rispettando la media nazionale e delle regioni del Nord Ovest, attestandosi su valori di poco superiori a quelli pre-pandemici. Il tasso di occupazione è salito di 1,5 punti percentuali, al 71,0 per cento, equamente distribuito in ambito di genere sia agli uomini sia alle donne. In particolare, nei vari bacini di impiego la componente dei nuovi ingressi di lavoratori non residenti in regione è cresciuta nel corso dell'ultimo anno più velocemente rispetto a quella dei residenti, pur restando questa ultima la componente di gran lunga più importante. Le domande di sussidio di disoccupazione si sono significativamente ridotte nei primi otto mesi del 2023. Per quanto riguarda il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, le previsioni indicano una costante intensità di utilizzo dello strumento, posizionatosi su livelli comunque fisiologicamente contenuti. Per il 2024 le previsioni occupazionali migliorano, secondo le aspettative degli imprenditori, sulla scia delle stime di crescita.

I **consumi delle famiglie** valdostane, secondo le stime di Confcommercio, sarebbero cresciuti in modo costante nel corso del 2023, seguendo un andamento simile a quello misurato dell'area del Nord-Ovest e della media italiana, seppur in misura meno marcata rispetto al ritmo registrato nel 2022, confermando la perdita del potere d'acquisto delle famiglie. Il tasso di inflazione, misurato dalla variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha raggiunto il massimo in regione, così come nel resto del Paese, nell'ultima parte del 2022, trainato soprattutto dai rincari dei beni alimentari, dell'abitazione e delle relative utenze. A partire dai primi mesi del 2023 la pressione sui prezzi si è gradualmente affievolita, portando a settembre 2023 il tasso di inflazione al 4,7% in Valle d'Aosta (5,3% in Italia), pur mantenendosi su valori storicamente molto elevati. Al recente indebolimento delle pressioni inflazionistiche ha contribuito soprattutto il marcato calo dei prezzi dei beni energetici, componente che pesa relativamente di più nel paniere di consumo delle famiglie valdostane. L'indicatore del clima di fiducia delle famiglie, misurato però nell'area Nord-Ovest, ha mostrato segni di ripresa nel corso del 2023, rispetto alla fine del 2022, rimanendo tuttavia su valori più prudenti rispetto a quanto rilevato prima della crisi Russo-Ucraina.

Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, nei primi sei mesi del 2023 il **credito**

bancario erogato al settore privato non finanziario nella Valle d'Aosta si è ridotto. La netta inversione di tendenza ha contribuito il forte calo dei prestiti alle imprese, che erano cresciuti in misura molto sostenuta nel 2022. Vi ha contribuito anche la lieve contrazione di quelli alle famiglie, anch'essi in progressivo rallentamento nell'ultima parte dell'anno 2022. Nei mesi estivi, in base a dati ancora provvisori, la flessione dei prestiti si sarebbe accentuata per le famiglie, mentre per le imprese la riduzione osservabile è riconducibile esclusivamente al comparto energetico.

Per quanto riguarda la **qualità del credito**, i dati rilevati a metà del 2023 indicano che il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie a clientela residente nella Valle è risultato in miglioramento rispetto alle rilevazioni del periodo precedente (dicembre 2022), sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, il deterioramento sarebbe ascrivibile al comparto servizi e delle costruzioni mentre nell'ambito della manifattura l'indicatore si è marginalmente ridotto.

Nel complesso le **previsioni** sull'economia della Valle d'Aosta per il 2024, sono sempre legate all'andamento del flusso turistico, la forza del quale traina gli altri comparti dei servizi e del commercio. Le aspettative dell'industria, come rilevato dagli analisti istituzionali, aprono l'anno con prospettive positive da parte degli imprenditori. La prima parte della stagione invernale 2023-2024 si è avviata sotto i migliori auspici, con presenze crescenti anche e soprattutto dall'estero, ritornate in misura intensa dopo le criticità provocate dalla pandemia.

Il mercato del factoring

Secondo i dati preliminari relativi al 2023 raccolti e diffusi da Assifact (Associazione Italiana per il Factoring, organismo di categoria che riunisce la maggioranza delle società e banche che operano nel settore), il mercato italiano del factoring ha mostrato un trend di consolidamento dei volumi, seguendo la debolezza del PIL, con un volume di affari cumulativo che l'anno scorso ha raggiunto circa 289,7 miliardi di Euro, facendo registrare un tasso di crescita limitato allo 0,87%, rispetto all'anno precedente 2022.

Ad una prima analisi sulla composizione del prodotto per tipologia, viene confermata la tendenza ormai decennale alla crescita della componente pro-soluto, che ha raggiunto nel 2023 la percentuale del 79,7% del totale, contro il 20,3% del pro-solvendo. L'*outstanding* si è incrementato di un non significativo 1,2%, chiudendo a 70,2 miliardi di Euro, ma questo dato puntuale al 31 dicembre 2023 potrebbe rivelare il riflesso sull'attività di factoring della dell'andamento economico dell'ultimo *quarter*. Dai primi dati elaborati, l'indicatore relativo agli anticipi e corrispettivi pagati pari a 58,1 miliardi di Euro, si mostra anch'esso stabile con un incremento dello 0,03%, rispetto all'esercizio precedente, in linea con la diminuzione dei prestiti bancari a società non finanziarie.

La composizione del campione relativo al dato del turnover 2023 segue la tendenza mostrata durante l'anno, ovvero volumi di produzione concentrati per circa due terzi (63,9% - dato a novembre 2023) su quattro grandi players, appartenenti a gruppi bancari primari, a dimostrazione del costante interesse strategico del sistema bancario nei confronti del prodotto factoring, che integra e differenzia l'offerta di servizi di finanziamento alle imprese grazie alle caratteristiche peculiari di strumento di *asset based lending*. La quota di turnover attribuibile a società di estrazione non bancaria, tra le quali Aosta Factor, è limitata a circa il 5,2% del totale del campione Assifact e si riferisce prevalentemente a società *captive*, operanti all'interno di grandi gruppi industriali, ovvero ad istituti specializzati in finanza strutturata.

La proporzione dell'utilizzo del factoring rapportato al PIL italiano, che ammonterebbe a circa il 15,0% (dati preliminari), malgrado il momento di congiunturale debolezza

dell'economia, conferma l'interesse comune delle imprese, alle quali il factoring fornisce una fonte importante di finanziamento per l'ottimizzazione dei flussi di cassa, e delle istituzioni finanziarie, alle quali consente di mitigare i rischi di credito, grazie alle specificità del prodotto, e di proporre soluzioni innovative. Nel panorama italiano ed europeo, inoltre, si sono ormai affermate iniziative che basano su applicazioni evolute dell'informatica il processo di concessione ed erogazione di facilitazioni connesse allo smobilizzo dei crediti. Tali nuovi approcci stanno rivoluzionando i comportamenti e le relazioni tra i vari attori, con l'introduzione di nuove modalità operative gestite attraverso piattaforme informatizzate, soprattutto a supporto dei fornitori. Anche grandi gruppi bancari, stanno cercando di proporsi in questo nuovo "mercato" fatto soprattutto di utenti *small e middle-sized* che risultano i più penalizzati nell'accesso al credito istituzionale.

A livello di prodotti più specializzati legati al factoring, quali il "reverse" ed il "confirming", operazioni che Assifact categorizza come "supply chain finance" rispetto alle più tradizionali modalità operative, le rilevazioni indicano una tendenza contraddittoria, che complessivamente viene misurata in un -0,73% annuo del comparto specifico. Infatti, risulterebbero in calo le transazioni legate al "reverse" (-1,40% rispetto al 2022) che tuttavia rappresentano quasi l'86% dei volumi "supply chain finance", fatto che potrebbe testimoniare il rallentamento dei flussi commerciali, mentre sono in crescita le operazioni di "confirming" (+3,6%); quest'ultimo dato porta a ipotizzare una virata del sistema verso un prodotto sulla carta di maggior semplicità gestionale, ma di più alto rischio di credito. Prosegue l'evoluzione informatica legata al finanziamento delle catene di fornitura, ambito in cui ormai sono molti i players impegnati che offrono soluzioni su portali con procedure di validazione digitalizzate e certificate. Le iniziative di "fintech" vero e proprio, hanno preso piede soltanto in misura marginale; le piattaforme disponibili sul mercato sembra non siano preferite dai tradizionali factors istituzionali e vengono per lo più utilizzate da grandi *corporations* con ampia leva creditizia che, spesso, guidano i processi logici e tecnologici delle stesse.

Volgendo uno sguardo al factoring oltre ai confini italiani, i dati relativi al 2022 evidenziano una continua crescita del prodotto i cui volumi hanno raggiunto a livello globale la cifra record di 3.659 miliardi di Euro, con un incremento del 18,3% sull'anno precedente. La maggior parte del business è sviluppato in Europa con un volume di 2.499 miliardi di Euro, pari al 68,3% del totale, cresciuto nel 2022 del 18,0%, con la Francia al primo posto con 423 miliardi di turnover, la Germania al secondo con 372 miliardi, seguiti dal Regno Unito con 353 miliardi e dall'Italia con 296. Si conferma, quindi, anche nel 2022 l'andamento crescente dei volumi di factoring a livello internazionale a testimonianza dell'interesse in aumento soprattutto nelle aree storiche come l'Europa e nell'Asia (Cina, Giappone, Singapore e Taiwan tra i maggiori Paesi).

L'andamento societario

L'analisi della *performance* realizzata da Aosta Factor nell'esercizio 2023 evidenzia una netta discontinuità rispetto all'andamento generale dell'economia italiana, cresciuta in misura inferiore rispetto all'anno precedente, con evidenti conseguenze anche sui volumi nazionali dell'attività di factoring, l'incremento dei quali è risultato di modesta entità. Né hanno inciso i fattori macro-economici, collegati o meno ad eventi geopolitici, quali l'evoluzione del tasso d'inflazione (che avrebbe dovuto, eventualmente, rinforzare il trend del nostro settore) o la stretta creditizia che si è concretizzata nella prima parte dell'anno. Nell'esame dei dati consuntivi della Società possiamo rimarcare una crescita graduale e organica dei volumi di produzione, generati da un

portafoglio di clienti selezionato ed in costante aumento, degli impieghi a reddito nonché un sensibile progresso dei loro rendimenti con un positivo riflesso sul risultato complessivo. Tali lusinghieri risultati sono stati raggiunti operando in uno scenario strategico complesso, nel quale le potenzialità dell'azienda si sono dovute misurare con problematiche di natura istituzionale, prevalentemente legate al contesto pubblicistico non sempre funzionale per svolgere un'attività concorrenziale e di mercato. L'ambito in cui la Società si è trovata ad operare, all'interno del Gruppo Finanziario Finaosta, è stato caratterizzato da un costante consolidamento delle infrastrutture di governo del Gruppo, intensificando e dando maggiore accento alla condivisione di processi interni, con particolare riferimento alle tematiche creditizie e di controllo dei rischi, contribuendo a intensificare le attività operative e gestionali, determinando un più intenso impegno richiesto alle strutture organizzative.

Pur rispondendo attivamente al crescente impegno organizzativo, originato da uno scenario strategico soggetto a possibili evoluzioni e a variabili complessità, la Società ha mantenuto e migliorato la posizione di mercato raggiunta, declinando in modo dinamico la propria capacità commerciale ed accrescendo la sua flessibilità di fronte alle mutanti condizioni della concorrenza, alle quali ha risposto con grande decisione coltivando il proprio portafoglio, senza venir meno alle prerogative di un vigile monitoraggio dei rischi ed una migliorata qualità del credito.

Come già indicato, l'attività economica nel corso del 2023 è risultata debole con segnali di sofferenza anche in settori nei quali la Società opera abitualmente. Malgrado ciò, va apprezzato l'impegno che è stato profuso dalla struttura per rendere possibile un incremento dei volumi superiore alle aspettative, senza per questo mettere a repentaglio l'eccellente la qualità del credito. Il risultato è stato raggiunto grazie ad una persistente attività di sviluppo commerciale, che ha permesso di avviare numerosi nuovi rapporti, alcuni anche di peso specifico in prospettiva importante, e ad una gestione oculata delle relazioni con la clientela già esistente. La Società ha, comunque, operato efficacemente opponendosi all'azione della concorrenza, in particolare contro quella dei gruppi bancari capaci di approcci di sviluppo commerciale difficili da contrastare e malgrado la relativa limitata disponibilità di finanza per lo sviluppo del business. L'operatività gestionale implementata verso la clientela più consolidata è stata indirizzata verso un efficace sviluppo dei portafogli ceduti, con l'obiettivo di migliorare il livello della rischiosità degli attivi, ponendo attenzione alle concentrazioni e alle grandi esposizioni. Il medesimo equilibrato approccio è stato attuato nell'acquisizione di nuovi clienti, per la selezione dei quali sono state valutate attentamente tutte le opportunità offerte dal mercato; sebbene l'azione abbia dato risultati soddisfacenti, va sottolineato lo sforzo intrapreso dall'area commerciale che, per il raggiungimento di obiettivi futuri più ambiziosi, potrebbe richiedere misure di rinforzo, necessarie a fronteggiare le crescenti opportunità offerte dalle relazioni già sperimentate con partner bancari fidelizzati.

Analizzando l'evoluzione della produzione nei vari periodi si può notare che, dopo un primo *quarter* debole, sin dal secondo trimestre l'intensità del business aveva mostrato concreti segni di rafforzamento, culminati nell'ultimo quarto quando la Società ha realizzato le migliori *performances* dalla sua costituzione, avvenuta nel lontano 1991, sfiorando in dicembre i 200 milioni di Euro di turnover e oltrepassando i 344 milioni di impieghi puntuali a fine esercizio.

Il focus strategico dell'azione commerciale si è concentrato nell'area dell'Italia nord-occidentale, particolarmente nel triangolo Lombardia, Piemonte e Liguria, regioni logisticamente e tradizionalmente più vicine alla Società e nelle quali, includendo anche la Valle d'Aosta, è stato sviluppato quasi il 77% del nostro volume produttivo, lato cedente.

L'attività produttiva nella Valle ha sempre rappresentato un obiettivo primario ed istituzionale per la Società, che ha posto in una posizione di favore ogni potenziale

opportunità d'affari con controparti residenti. Si è intervenuto con frequenza nei confronti di aziende, specie imprese artigiane e PMI, selezionando le proposte in base ad oggettivi criteri di tenuta creditizia, ma prendendo nell'appropriata considerazione tutti i settori economici, dall'industria ai servizi, conseguendo nel 2023 una sensibile crescita in termini di volumi (+33%) mentre il numero di nominativi operanti è rimasto costante per effetto di un ciclico ricambio fisiologico. Attraverso la propria azione, la Società ha inteso adempiere alla propria funzione di supporto all'economia locale, sia privata che pubblica. L'andamento delle relazioni con la clientela storica regionale ha vissuto una fase di maggiore vitalità.

L'esercizio appena chiuso ha visto la Società impegnata anche su fronti non solamente legati allo sviluppo commerciale, ma ha operato in continuità nell'evoluzione della struttura organizzativa, nell'ambito delle infrastrutture informatiche e nei sistemi gestionali, per i quali si è focalizzata l'attenzione sull'accrescimento dell'impatto tecnologico sul business e sul monitoraggio creditizio, arricchendo il *panel* di prodotti e di sistemi già in uso. Inoltre, a seguito di evoluzioni occorse nell'esercizio, a livello di *human resources*, l'azienda ha provveduto a rafforzare l'organico; a questo riguardo, si consideri che nel corso del 2023 Aosta Factor ha finalizzato l'assunzione di 3 nuove risorse selezionate con l'adeguata attenzione, tra promettenti talenti disponibili nella regione.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi che la Società si era posta per l'esercizio concluso, formalizzati in un Piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi di Gruppo, durante l'esercizio 2022, sono stati ampiamente raggiunti e superati. L'esercizio 2024 si caratterizzerà in un duplice impegno della Società, da una parte di dare la debita continuità al trend di sviluppo produttivo e di miglioramento della marginalità realizzato nel corso del 2023 e dall'altra verso la prosecuzione del percorso di rafforzamento intrapreso, con l'evoluzione delle infrastrutture gestionali ed un conseguente adattamento funzionale dell'organico. Nell'ambito del Gruppo Finanziario Finaosta, ormai consolidato nella sua struttura di coordinamento, la Società conserverà il suo ruolo di operatore specialistico, integrando con il suo *know-how* il sostegno all'economia locale, mantenendo tuttavia la sua natura di azienda di mercato, caratterizzata dalla dinamicità e la flessibilità già dimostrate e fondamentali per offrire, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, servizi sempre più competitivi.

Le prospettive tendenziali

Sulla scorta dell'andamento inerziale che si è venuto a creare a seguito delle attività di crescita complessiva messe in atto nell'ultimo semestre, sia sotto il profilo della capacità di penetrazione commerciale che del rafforzamento della struttura operativa e di controllo, le prospettive per l'esercizio in corso portano a ipotizzare un percorso evolutivo quanto meno orientato al consolidamento dei volumi consuntivati alla fine del 2023. Tuttavia, in considerazione al fatto che Aosta Factor opera all'interno del gruppo finanziario Finaosta, quindi in un ambito propriamente pubblicitario, il processo di pianificazione si estrinseca con la presentazione del Piano Operativo Strategico Triennale (POST) per il periodo 2023-2026, un documento programmatico che ha origine dalle normative regionali, il cui aggiornamento è stato approvato in Ottobre 2023 dall'organo strategico aziendale e della Capogruppo.

I contenuti del piano consolidato, pur esprimendo obiettivi sfidanti, vanno considerati per il loro carattere prettamente pubblicitario-amministrativo, dal momento che l'azionista di riferimento, per la sua funzione socio-economica, non ha effettuato un esercizio vero e proprio di programmazione strategica, di sviluppo commerciale e di mercato. I motivi di tale approccio vanno ricondotti anche al processo di dismissione avviato mediante l'emanazione nel luglio del 2021 da parte della Regione della Valle d'Aosta di disposizioni che hanno autorizzato la Capogruppo Finaosta S.p.a. "a porre

in essere tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione”.

Al riguardo, si evidenzia che in data 27 Giugno 2023, la controllante Finaosta S.p.a. ha pubblicato un “*Avviso pubblico di indagine di mercato per manifestazione di interesse a partecipare all’asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria in Aosta Factor S.p.a.*”, con scadenza 27 Settembre 2023, il cui procedimento al momento risulta ancora aperto. Pertanto, pur nella consapevolezza delle potenzialità di sviluppo della Società, un processo di pianificazione vera e propria è stato di comune accordo rinviato, anche in ragione dell’imminente scadenza del mandato consiliare, optando per un mero aggiornamento delle metriche già approvate, nelle more di identificare un partner industriale interessato ovvero di chiudere il procedimento indicato.

Ad ogni modo, in attesa di possibili evoluzioni di natura strategica, il Consiglio di Amministrazione assicura che verranno assunte tutte le misure necessarie a garantire una gestione del business equilibrata ed in continuità intervenendo in misura organica, in coordinamento con la Capogruppo, qualora sia ritenuto opportuno al verificarsi di particolari sviluppi del mercato ovvero nel caso in cui l’evoluzione delle normative lo richieda. In particolare, vengono confermate le strategie e le *policies* che hanno governato la Società nel raggiungimento delle soddisfacenti *performances* economiche e gestionali qui descritte, con rinnovato impegno da parte del Management e di tutte le risorse, e che hanno favorito una crescita ordinata contribuendo al rafforzamento patrimoniale, grazie ai brillanti risultati conseguiti, e ad una gestione del portafoglio caratterizzata da efficaci monitoraggi. Particolare attenzione verrà dedicata al consolidamento dell’immagine e della reputazione che Aosta Factor S.p.a. si è costruita presso la propria clientela e verso gli *stakeholders* istituzionali, adottando comportamenti sempre professionali nelle relazioni.

Tra gli obiettivi strategici confermati nell’ultimo documento di pianificazione, riportiamo di seguito quelli che incorporano le fondamentali linee guida:

- Crescita graduale dei volumi di turnover e degli impieghi finanziari, nel rispetto delle indicazioni stabiliti dalle politiche di Gruppo, con particolare riferimento alla tipologia di prodotto, ai targets di portafoglio, e ai relativi rischi di credito e di concentrazione;
- Strategia di sviluppo commerciale, improntata su una rigorosa selezione della clientela, veicolata, nel caso, attraverso collaborazioni con reputate controparti bancarie, e basata sull’offerta di prodotti a maggiore valore aggiunto, con preferenza a portafogli frammentati e l’utilizzo di tipologie operative maggiormente tutelanti;
- Rispetto degli indicatori patrimoniali stabiliti a livello di Gruppo in misura maggiormente prudenziale in confronto ai limiti regolamentari; consolidamento ed ampliamento delle fonti finanziarie esterne al fine di permettere un’efficace attività di erogazione anche nei picchi stagionali, in vista di volumi crescenti;
- Attenzione costante sugli indici di redditività, indirizzando e perfezionando l’azione commerciale verso tipologie operative che permettano di massimizzare le componenti sia qualitative che quantitative dei ricavi;
- Rafforzamento dell’efficacia nella gestione del rischio di credito, al fine prevenire possibili incidenti, mediante condotte operative rispettose delle *policies* ed affinando i processi di monitoraggio di cedenti e debitori;
- Oculata gestione dei costi in un’ottica di costante miglioramento/consolidamento dell’indice *cost/income*, sia relativi alla componente amministrativa, con l’ottimizzazione delle spese ordinarie di funzionamento, che a quella delle risorse umane, alle quali la Società dedicherà il consueto impegno per una loro sempre maggiore valorizzazione;
- Continuazione del programma di evoluzione dei sistemi informativi attraverso, non solo solleciti adeguamenti alle nuove normative, ma anche mediante l’implementazione di ulteriori componenti gestionali ad alta automazione e

digitalizzazione, con l'obiettivo di arricchire il panel dei nostri prodotti secondo le tendenze del mercato;

- Potenziare ulteriormente la relazione con la Capogruppo attraverso una efficace azione di coordinamento e direzione, in particolare nei processi organizzativi e nelle funzioni di controllo, in osservanza alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

I dati relativi all'andamento delle prime settimane del 2024 rilevano una sostanziale vivacità nello sviluppo del business, ad una prima valutazione più solido rispetto alle proiezioni di budget, con turnover ed impieghi che consolidano il trend mostrato negli ultimi mesi dell'esercizio 2023 ed una marginalità assolutamente promettente. Nell'esercizio in corso, la Società continuerà ad impegnarsi intensamente, secondo le sue potenzialità, dimensioni e mezzi, per il raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi sia quantitativi che qualitativi, operando con l'efficienza che la contraddistingue. L'attenzione non è da meno rivolta verso gli obiettivi cosiddetti "non numerici", condividendoli sempre con la Capogruppo Finaosta, quali in particolare il rafforzamento della struttura organizzativa e l'affinamento dei processi di *governance* e controllo, traguardi sicuramente molto ambiziosi.

L'esercizio 2023 in numeri

La Società, nell'esercizio 2023, ha realizzato un turnover di **Euro 1.405,8 milioni**, facendo registrare un netto incremento (+13,6%) rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2022, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in Euro 1.237,7 milioni.

Nella tabella n. 2 che segue, vengono riportati i dati complessivi del turnover riassunti per trimestri solari. Tali risultati illustrano quanto rappresentato in precedenza, con un primo *quarter* piuttosto debole in confronto allo stesso periodo nei due ultimi esercizi, seguito da crescita robuste materializzatesi soprattutto in coincidenza delle scadenze semestrale e annuale. Va rimarcato, in particolare, la performance della Società nel quarto trimestre, che per la prima volta è risultata superiore a 400 milioni di Euro.

Tabella 2. Andamento trimestrale del turnover (in migliaia di Euro)

Aosta Factor	2021	2022	2023	Scostamento 2022/2023
I Trimestre	316.292.666	353.614.361	298.451.580	-15,6%
II Trimestre	326.161.105	335.368.793	398.891.257	18,9%
III Trimestre	294.162.555	233.717.087	295.791.399	26,6%
IV Trimestre	378.365.281	315.056.182	412.696.099	31,0%
Totale Turnover	1.314.981.606	1.237.756.421	1.405.830.335	13,6%

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2023, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati 109, di cui 31 nuovi acquisiti, con una crescita del 17% rispetto all'esercizio 2022 (erano 93), pur considerando una limitata e fisiologica rotazione. Nel novero della nuova clientela i volumi sviluppati da relazioni avviate nel 2023 hanno raggiunto i 48,5 milioni di Euro pari al 3,4% del complessivo, contro 17,5 milioni nel 2022. Pur considerando il caratteristico avvicendamento dei cedenti tipico del settore, va sottolineato che Aosta Factor vanta una forte fidelizzazione nei confronti della propria clientela, come testimoniano i molti rapporti esistenti da oltre 10 anni, non solo limitati a imprese locali o di media piccola dimensione. Inoltre, l'attività commerciale sviluppata nel corso del passato esercizio ha permesso di

mettere le basi su nuova clientela di segmento anche “*large*” con concrete potenzialità di incremento del business in prospettiva.

Il turnover realizzato con cedenti aventi sede in Valle d’Aosta (si confrontino i dati della tabella n. 4, di seguito) ha coinvolto un numero di operatori pari al 14% del totale, con volumi che hanno raggiunto i 98 milioni di Euro, pari al 7,0% del totale, in crescita del 33,3% rispetto al 2022 (Eur 73,5 milioni – pari al 5,9%). L’analisi qualitativa di tali percentuali, evidenziando la differente ponderazione dei volumi per cedente/pro-capite, conferma la particolare composizione dimensionale della clientela valdostana che, pur considerando qualche eccezione, è formata per lo più da piccole-medie imprese, e testimonia l’impegno della Società verso le realtà produttive locali.

Il numero dei debitori operanti durante il 2023 è stato pari a 44.712, un numero in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2022 che ne indicava 31.595; questa grandezza, da ritenersi comunque elevata nell’ambito del settore specifico, va valutata alla luce di alcune relazioni il cui portafoglio debitori ceduto è molto frammentato. Per quanto riguarda le fatture processate, nel 2023 sono state contabilizzate 497.819 partite (nel 2022 erano state 292.909). La lavorazione di tale massa è stata possibile grazie al sistema gestionale operante nella Società, un applicativo versatile e dotato di geometrie scalabili, sul quale sono proseguiti costantemente gli interventi di aggiornamento e sviluppo. Per mezzo del nostro portale web “*MyFactoring*”, la nostra clientela è in grado di operare in modo autonomo e interattivo, con sicurezza certificata, utilizzando le più avanzate tecnologie di riconoscimento delle firme digitali, nella gestione di portafogli anche molto frammentati. L’introduzione di tale portale, utilizzato dalla stragrande maggioranza delle nostre controparti, sia cedenti che debitori, oltre ad offrire un servizio efficiente, ha permesso di ridurre significativamente i rischi operativi migliorando la *performance* della funzione *Operations*.

La composizione del turnover per tipologia di prodotto, illustrato nella tabella n. 3 sotto riportata, riprende il trend dell’esercizio 2021 un anno caratterizzato da una significativa crescita rispetto a quello precedente anche per la varietà dei settori nei quali i nostri clienti hanno operato. L’ammontare delle operazioni pro-soluto, è quindi tornato a incrementarsi passando da 876,5 milioni di Euro nel 2022 a 1039,7 nel 2023 (dal 70,8% al 74,0% sul totale turnover), confermando una predominante e crescente incidenza, rispetto al prodotto pro-solvendo, il cui valore risulta pressoché stabile (366,1 milioni di Euro, pari al 26,0% sul totale, dai precedenti 361,3 pari al 29,2%). La penetrazione dei prodotti più evoluti e sofisticati, legati alla componente pro-soluto con il sostanziale spostamento del rischio sul debitore ceduto, risulta più consistente a discapito di tipologie “*plain vanilla*”, in analogia con le statistiche rilevate da Assifact, a conferma della capacità dell’azienda di seguire i trend del mercato.

Ai fini della definizione gestionale, nella fattispecie dei crediti acquisiti in cessione ed indicati come “pro-soluto”, sono ricompresi sia quelli che superano la prova della *derecognition* secondo gli IFRS, sia quelli relativi al cosiddetto pro-soluto “mitigato”; nella Nota Integrativa, pertanto, viene chiarito che la classificazione di pro-soluto è applicata soltanto ai primi, per i quali con la cessione si perfeziona il trasferimento di rischi e benefici, secondo quanto previsto dagli IFRS.

Analizzando la componente geografica del turnover che, in alternativa al business “*domestic*”, definisce come “*international*” ogni rapporto nel quale la localizzazione del cedente, del debitore o di entrambi è individuata fuori dai confini nazionali, i volumi realizzati dalla Società nel 2023 indicano che oltre un quarto del turnover realizzato (27,4%) riguarda operazioni di export, di import o “estero su estero” (quest’ultima tipologia va ricondotta a società estere, appartenenti a gruppi aventi principale sede in Italia). Una tale proporzione rivela la forte attitudine della Società a gestire operazioni *cross-border* a fronte di una domanda da parte di una quota significativa di

clientela che fa della globalizzazione la sua leva di sviluppo. Così definito, il business *domestic* ha raggiunto il valore di 1.020,8 milioni di Euro (+5,7% rispetto al 2022), mentre l'attività *international* computa in 385,0 milioni di Euro (+41,7%), comparto quest'ultimo che ha fatto registrare un netto incremento.

Tabella 3. Dati Operativi/Gestionali (dati in milioni di euro)

Aosta Factor	2021		2022		2023		Scostamento 2022/2023
Turnover di cui:	1.315,0		1.237,8		1.405,8		13,6%
<i>Pro Soluto</i>	973,8	74,1%	876,5	70,8%	1.039,7	74,0%	18,6%
<i>Pro Solvendo</i>	341,1	25,9%	361,3	29,2%	366,1	26,0%	1,3%
<i>Domestic</i>	947,6	72,1%	966,1	78,0%	1.020,8	72,6%	5,7%
<i>International</i>	367,4	27,9%	271,7	22,0%	385,0	27,4%	41,7%
Impieghi puntuali al 31/12 (Ced+Deb)	328,4		255,6		343,8		34,5%
Impieghi Medi Fruttiferi (Ced+Deb)	217,6		210,4		218,1		3,6%
Rotazione media del portafoglio (gg)	84,0		77,0		71,0		-6%

Analizzando in maggiore dettaglio la composizione geo-territoriale dei volumi di produzione (vedasi tabella n. 4), viene illustrata l'origine del business prendendo in considerazione la sede legale delle società cedenti. Come si può notare dai valori sotto riportati, l'area dell'Italia nord-occidentale, con più di tre quarti del turnover intermediato, si conferma come il bacino principale dal quale trae origine il business della Società, favorito comprensibilmente dall'ubicazione della sede della Società.

Tabella 4. Ripartizione geografica del turnover lato cedente

Regione	Turnover 2022	2022 % su totale	Turnover 2023	2023 % su totale	Scostamento	
					Importo	%
Valle d'Aosta	73,51	5,9%	97,97	7,0%	24,46	33,3%
Lombardia	416,71	33,7%	358,22	25,5%	-58,49	-14,0%
Piemonte	219,98	17,8%	234,11	16,7%	14,13	6,4%
Liguria	263,38	21,3%	390,72	27,8%	127,34	48,3%
Totale Nord-Ovest	973,59	78,7%	1.081,02	76,9%	107,43	11,0%
Emilia Romagna	118,11	9,5%	106,10	7,5%	-12,01	-10,2%
Lazio	13,98	1,1%	2,19	0,2%	-11,79	-84,3%
Veneto	48,00	3,9%	85,15	6,1%	37,14	77,4%
Campania	3,61	0,3%	0,35	0,0%	-3,26	-90,3%
Toscana	3,90	0,3%	2,38	0,2%	-1,52	-39,0%
Totale Italia	1.161,20	93,8%	1.277,19	90,8%	116,00	10,0%
USA	55,00	4,4%	61,82	4,4%	6,83	12,4%
Slovacchia	21,51	1,7%	64,72	4,6%	43,21	200,8%
Svizzera	0,00	0,0%	1,72	0,1%	1,72	N/A
Germania	0,05	0,0%	0,38	0,0%	0,32	628,2%
Totale Estero	76,56	6,2%	128,64	9,2%	52,08	68,0%
Turnover complessivo	1.237,76	100,0%	1.405,83	100,0%	168,07	13,58%

Dalla tabella sopra esposta viene confermata la prevalente concentrazione nel triangolo Lombardia-Piemonte-Liguria, Valle d'Aosta, dell'origine del business di Aosta Factor che per ragioni storiche e logistiche genera una quota di turnover

superiore ai tre quarti del totale (76,9% nel 2023). Nel periodo in esame, è stato generato dalle imprese cedenti ubicate in questo territorio un volume di produzione pari ad Euro 1.081 milioni, in aumento dell'11,0% rispetto all'esercizio precedente.

Circa l'operatività sviluppata nella Valle d'Aosta durante lo scorso esercizio, di cui si è già accennato in precedenza, si riscontra un turnover assoluto in crescita di 24,5 milioni di Euro (+33,3%), con un impatto positivo anche nella quota sul totale del business che passa dal 5,9% nel 2022 al 7,0% nel 2023. L'incremento si è realizzato acquisendo maggior business sia dal segmento "large corporate" che PMI, quest'ultimo oggetto di particolare attenzione da parte della Società in virtù del mandato istituzionale che Aosta Factor ha ricevuto dall'azionista di riferimento in favore dell'imprenditoria della regione.

Nel resto delle geografie interessate dall'operatività dell'azienda, la clientela rappresenta poco più del 23% del business; va rimarcata la significativa percentuale dell'attività legata a cedenti esteri (pari al 9,2% con una crescita del 68% a/a) a conferma dell'attitudine della Società ad operare in ambiti più internazionali a sostegno della globalizzazione di importanti gruppi con base in Italia.

Le tabelle che seguono illustrano, in modo dettagliato, la composizione settoriale del portafoglio della Società, secondo i volumi di turnover realizzato, analizzando sia le attività dei cedenti che dei debitori ceduti. I dati esposti nella tabella n. 5, basati sul lato cedente, indicano una frammentazione merceologica bilanciata, con una quota rilevante allocata alle attività manifatturiere (43,9%, in aumento rispetto al 2022), all'interno delle quali si trovano ben distribuiti i sottosectori alimentare, metallurgia, elettronica e della meccanica e macchine utensili. Altri settori, nei quali la Società assiste per lo più controparti di standing, riguardano il commercio, soprattutto all'ingrosso (16,9%), l'energia (12,4% in aumento) e le attività finanziarie (11,4%), tutti settori che hanno visto una diminuzione dell'incidenza sul totale a discapito dell'attività manifatturiera. A chiarimento della quota relativa alle attività finanziarie, si evidenzia che si tratta di operazioni di rifinanziamento concluse con alcune società indipendenti, operanti nel mercato del factoring, su portafogli di crediti frammentati.

Tabella 5. Ripartizione settoriale del turnover lato cedente (dati in milioni di euro)

SETTORE	Turnover 2022	%	Turnover 2023	%	Scostamento	
					Importo	%
Attività manifatturiere	401,89	32,47%	616,71	43,87%	214,81	53,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	252,58	20,41%	237,27	16,88%	-15,31	-6,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	193,99	15,67%	174,36	12,40%	-19,63	-10,1%
Attività finanziarie e assicurative	200,01	16,16%	160,11	11,39%	-39,91	-20,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	76,20	6,16%	83,23	5,92%	7,03	9,2%
Trasporto e magazzinaggio	53,98	4,36%	78,18	5,56%	24,19	44,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,31	1,64%	24,41	1,74%	4,11	20,2%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13,53	1,09%	13,42	0,95%	-0,11	-0,8%
Servizi di informazione e comunicazione	13,47	1,09%	6,36	0,45%	-7,12	-52,8%
Costruzioni	4,76	0,38%	4,42	0,31%	-0,34	-7,2%
Istruzione	-	0,00%	4,25	0,30%	4,25	NA
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4,01	0,32%	2,52	0,18%	-1,49	-37,1%
Sanità e assistenza sociale	-	0,00%	0,60	0,04%	0,60	NA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,04	0,16%	-	0,00%	-2,04	-100,0%
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0,97	0,08%	-	0,00%	-0,97	-100,0%
Totale complessivo	1.237,74	100,0%	1.405,83	100,0%	168,07	13,58%

La composizione settoriale rispetto all'attività economica esercitata dai debitori ceduti viene illustrata dalla tabella n. 6 che segue. Questa analisi consente di comprendere le interrelazioni esistenti tra i nostri cedenti ed i loro clienti, che differisce sulla base della catena di fornitura settoriale alla quale appartengono i vari soggetti. Esaminando i dati sotto riportati, si può rilevare, innanzitutto, che, ad un confronto del turnover 2023 vs. 2022, il settore delle attività manifatturiere, che ha incrementato l'incidenza, evidenzia trasferimenti di beni o servizi strumentali all'interno dello stesso segmento. Gli altri settori, principalmente il commercio, risultano sostanzialmente stabili nella proporzione con il totale. Tale evoluzione indica che l'aumento del turnover ha avuto un modesto impatto sulla frammentazione settoriale, dato che il commercio rappresenta uno degli sbocchi principali del fatturato di alcuni dei nostri cedenti, operanti nell'industria manifatturiera.

La strategia di sviluppo commerciale e di gestione della clientela esistente che la Società ha adottato e attuato nel corso dell'esercizio 2023 è focalizzata verso una equilibrata frammentazione dei segmenti merceologici, optando ove possibile per operare in quelli ritenuti più promettenti e meno vulnerabili a perturbazioni macroeconomiche o geopolitiche. In ogni caso, nella preferenza o meno di un settore, non vengono mai meno mere valutazioni creditizie, analitiche, oggettive e puntuali, sulle singole entità alle quali Aosta Factor concede facilitazioni fiduciarie.

Tabella 6. Ripartizione settoriale del turnover lato debitore (dati in milioni di euro)

SETTORE	Turnover 2022	%	Turnover 2023	%	Scostamento	
					Importo	%
Attività manifatturiere	464,69	37,5%	581,20	41,3%	116,51	25,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	399,20	32,3%	436,10	31,0%	36,90	9,2%
Altri	147,52	11,9%	166,34	11,8%	18,82	12,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49,37	4,0%	69,25	4,9%	19,88	40,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39,39	3,2%	36,58	2,6%	-2,81	-7,1%
Trasporto e magazzinaggio	21,08	1,7%	29,64	2,1%	8,56	40,6%
Costruzioni	11,12	0,9%	22,90	1,6%	11,78	106,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50,52	4,1%	18,15	1,3%	-32,37	-64,1%
Altri	54,87	4,4%	45,67	3,2%	-9,20	-16,8%
Totale complessivo	1.237,76	100,0%	1.405,83	100,0%	168,07	13,58%

Per quanto riguarda i canali di acquisizione del business, dall'esame dei dati dell'esercizio 2023 emerge che la Società si avvale per lo più dell'iniziativa della propria struttura commerciale nel realizzare le azioni di sviluppo. Tuttavia, vengono ben valutate e considerate le opportunità di business provenienti da alcune repute istituzioni creditizie con le quali Aosta Factor ha concluso accordi di segnalazione. Questo canale, inquadrato in un contesto di mera segnalazione priva di impegni o obblighi con le controparti istituzionali coinvolte, consente di avviare contatti con nuove realtà economiche con le quali, nel rispetto dei rigorosi ed autonomi principi di analisi creditizia e settoriale di cui la Società si è dotata, eventualmente avviare relazioni d'affari. Di seguito viene indicata la proporzione tra i volumi di turnover realizzati attraverso segnalazioni di istituti convenzionati rispetto a quelli generati in autonomia dalla funzione commerciale della Società:

- Diretto 77,6% (nel 2022 era 75,2%)
- Convenzionato 22,4% (nel 2022 era 24,8%)

Gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2023, evidenziati dal sistema gestionale, sono risultati pari a 343,8 milioni di Euro, un valore lordo, comprendente impieghi sia verso

cedenti che debitori dilazionati; si tratta di un dato superiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2022 (255,6 milioni), giustificato dalle motivazioni già illustrate. Anche gli impieghi medi fruttiferi calcolati progressivamente nel corso dell'esercizio, hanno mostrato un trend in crescita consuntivando complessivamente a 218,1 milioni di Euro, un valore aumentato del 3,6% rispetto a quanto realizzato nel precedente esercizio.

Secondo i dati registrati dal gestionale, il valore relativo ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2023 (*Outstanding*), pari a 386,1 milioni di Euro, è risultato nettamente superiore a quello registrato alla fine dell'esercizio 2022 (295,7 milioni). Questo incremento va ascritto alla maggiore intensità del business realizzata nel mese di dicembre, durante il quale il turnover è risultato pari a 194,4 milioni di Euro (vs. 136,8 del dicembre 2022). Il dato, inoltre, ha risentito del robusto trend del turnover nell'ultimo trimestre. Il montecrediti di fine esercizio è composto per la maggior parte da partite a scadere, mentre posizioni "*in bonis*" scadute, di ammontare marginale, rientrano in una fisiologica evoluzione delle tempistiche d'incasso. La rotazione media dei crediti *performing*, calcolata ponderando gli impieghi sull'*outstanding*, è risultata di poco superiore ai 71 giorni, mostrando un ulteriore miglioramento rispetto alla rilevazione effettuata nell'esercizio 2022 (77 giorni). L'esame analitico del portafoglio evidenzia che il monitoraggio dello scaduto è sempre attuato in modo costante e meticoloso nel rispetto della nuova definizione di *default*, la cui normativa è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e che impone regole più restrittive nella gestione dello scaduto.

Le relazioni con gli istituti bancari si sono mostrate, durante e dopo l'esercizio che si è concluso, sempre eccellenti confermando la fiducia che la Società, anche in virtù del Gruppo di appartenenza, riscuote in modo continuativo. Lo *stock* di affidamenti a nostra disposizione, articolati in diverse tipologie operative, utilizzabili sia in Euro che in altre divise estere, sono sempre risultati fruibili e capienti per lo sviluppo della nostra attività, anche in prossimità delle scadenze trimestrali quando la domanda da parte della nostra clientela si è intensificata.

La politica intrapresa dagli Azionisti, negli anni sempre prudente e lungimirante, ha permesso per mezzo del progressivo accantonamento degli utili generati, di contribuire in misura determinante alla formazione dell'autofinanziamento da capitale, elemento strategico per il rafforzamento della dotazione patrimoniale e quindi finanziaria, che ha contribuito a consolidare la fiducia che gode Aosta Factor presso il sistema bancario.

Rapporti con la Controllante e società collegate

I risultati operativi sono stati conseguiti, come in passato, con il concreto contributo di tutti i Soci e, in particolare, della Capogruppo Finaosta S.p.A. (cui la Vostra Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 – 2497-sexies del Codice Civile). Aosta Factor appartiene al Gruppo Finanziario Finaosta, iscritto all'albo dei Gruppi finanziari. La Società è, pertanto, inclusa nel perimetro di consolidamento integrale della Controllante stessa e, pertanto, il presente bilancio concorrerà alla stesura del "bilancio consolidato" al 31 dicembre 2023.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile si specifica quanto segue:

- I rapporti con la Capogruppo sono prevalentemente di affidamento di risorse finanziarie mediante la sottoscrizione di polizze di credito commerciale di durata da tre a sei mesi, accordate a condizioni di mercato;
- La Società promuove dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo, cogliendo le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo ed

utilizzandole per una migliore gestione e sviluppo del proprio business; la Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo, alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Il dettaglio dei rapporti intrattenuti con la Controllante e le società sottoposte alla sua direzione e coordinamento, unitamente ai relativi importi, sono analiticamente riportati all'interno della Nota Integrativa, "Sezione 6 – Operazioni con parti correlate".

Andamento economico-reddituale

La Società ha chiuso l'esercizio con un **utile ante imposte di Euro 3.709.585** (+62,6% in confronto con il 2022) che ha determinato un **utile netto di Euro 2.543.246** (+62,0%), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari ad Euro 454.245, attribuite a posizioni concretizzatesi o che hanno avuto evoluzioni nell'esercizio 2023, al lordo di riprese di valore per Euro 20.971 riferite ad incassi realizzati.

I risultati qui illustrati, conseguiti in un contesto macro-economico non propriamente ottimale, rappresentano una significativa evoluzione dell'attività della Società che opera in un mercato altamente concorrenziale, misurandosi quotidianamente con *competitors* di dimensioni molto più rilevanti e, nella maggior parte, appartenenti a gruppi bancari. L'appartenenza al Gruppo Finanziario Finaosta, riconducibile alla Regione Valle d'Aosta, se da una parte rappresenta un punto di forza e di distinzione nello scenario economico-finanziario territoriale, dall'altra impegna l'azienda a destreggiarsi in un contesto di riferimento prettamente pubblicitario, nel quale la *governance* risulta a volte articolata e condizionata alla normativa applicabile alla P.A., anche per la gestione di semplici attività aziendali come la selezione del personale impiegatizio.

La positiva progressione dei ricavi che ha favorito la formazione di utili significativamente superiori alle previsioni, contiene elementi che testimoniano il cambiamento in atto verso una nuova dinamica di crescita commerciale ed economica, scevra da quegli elementi di complessità che hanno caratterizzato situazioni risalenti al passato.

In una fase in cui l'economia ha manifestato difficoltà contingenti, la Società ha dovuto destreggiarsi in un mercato finanziario caratterizzato da tassi di interesse cresciuti, rispetto al decennio precedente, con una rara ed intensa progressione, soprattutto nella prima metà dell'esercizio. Nel dimostrare efficienza nella gestione delle problematiche congiunturali, la struttura ha assunto comportamenti di salvaguardia verso posizioni relative alla propria clientela più remunerativa e di standing, non rinunciando a cogliere le opportunità che hanno permesso di migliorare la marginalità. In questo scenario, la *performance* dell'azienda è risultata più che soddisfacente nel rilancio dei volumi del turnover e nell'incremento degli impieghi ai quali è conseguita una rilevante crescita della produzione di ricavi. La Società, pertanto, è riuscita a dimostrare di essere in grado di esprimere ottime ed apprezzate potenzialità commerciali, mantenendo nel contempo uno stretto controllo sui rischi, grazie ad appropriate azioni di tutela degli attivi sempre poste in atto con tempestività. Inoltre, è proseguita con attenzione e intensità l'evoluzione della struttura organizzativa e gestionale, che identifica la capacità dell'azienda di generare ricavi e di salvaguardare la marginalità economica, in ultima analisi, di consegnare risultati positivi a remunerazione degli investimenti allocati dagli Azionisti.

Nella tabella n. 7, che segue, vengono illustrate le componenti fondamentali del conto economico dell'esercizio ed alcuni principali indicatori economici, confrontati con i dati relativi all'esercizio precedente, con l'obiettivo di favorire una più chiara ed immediata visione e comprensione dell'andamento economico della Società.

Tabella 7. Principali dati economici riclassificati (dati in migliaia di euro)

Componenti del Conto Economico	2021	2022	2023	Scostamento 2022/2023
Margine di interesse	3.613,9	3.831,0	6.052,1	58,0%
Commissioni nette	2.237,5	2.101,8	2.445,4	16,4%
Altre componenti di costi/ricavi	-112,3	-273,6	-442,5	61,7%
Margine di intermediazione	5.739,1	5.659,2	8.055,1	42,3%
Rettifiche/Riprese di valore nette	-1.708,0	-111,6	-715,9	541,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	4.031,1	5.547,6	7.339,2	32,3%
Costi operativi	-2.905,9	-3.261,3	-3.629,6	11,3%
- di cui Spese per il personale	-1.368,1	-1.388,9	-1.453,3	4,6%
- di cui Altre spese amministrative	-1.283,2	-1.617,3	-1.753,3	8,4%
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	1.125,2	2.280,9	3.709,6	62,6%
Utile/(Perdita d'esercizio)	768,7	1.569,5	2.543,2	62,0%
Ripartizione dei ricavi	2021	2022	2023	
Commissioni nette/Margine di intermediazione	38%	35%	29%	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	62%	65%	71%	

Dalla lettura della tabella sopra esposta emerge una *performance* economica della Società di assoluto rilievo nell'esercizio 2023 con evidenti miglioramenti in tutte le componenti di ricavo, discostandosi così dall'andamento sia dell'economia (PIL nazionale +0,7%), che del mercato del factoring (+0.87%). Sulla scorta della maggiore intensità produttiva, va rimarcato l'importante incremento del margine di intermediazione registrato al termine dell'esercizio 2023 (+42,3% sull'anno precedente), con evidenti miglioramenti di ambedue le componenti essenziali (margine di interesse +58,0 – commissioni nette +16,4%). Gli altri ricavi e costi, voce negativa, riguardano rettifiche di attività finanziarie (SFP) in portafoglio effettuate per adeguare la valorizzazione dei rispettivi assets. Senza questa componente negativa, di natura straordinaria/non inerente al "core business", il margine di intermediazione sarebbe stato ancora più cospicuo.

Per comprendere le ragioni della migliorata redditività della Società è opportuno sottolineare che, oltre ad un importante incremento del turnover, più volte menzionato, si è registrato anche un progresso in termini di impieghi medi fruttiferi, pur in percentuale più contenuta (+3,6%). Ciò detto, confrontando le progressioni realizzate, appare evidente come la Società abbia dimostrato la sua capacità di generare ricavi e utili in misura più che proporzionale alla crescita dei volumi intermediati, confermando le potenzialità di ulteriore crescita "scalare", consolidando il suo percorso di sviluppo e di ottimizzazione dei fattori produttivi con evidenti positive ricadute sulla creazione di valore per l'azienda ed i suoi *stakeholders*.

Entrando nel dettaglio dei dati consuntivati, il "Margine da interessi" (Eur 6.052/mila) risulta, come indicato, in netto aumento in comparazione all'esercizio 2022 (3.831/mila pari a +58%), e superiore anche rispetto alle previsioni di Budget. Questo dato riflette la gestione ottimale della tesoreria in funzione della politica di *pricing* applicata alla clientela.

Per quanto riguarda le "Commissioni nette" ed i ricavi da servizi (Eur 2.445/mila), anche questa componente è risultata migliore delle previsioni, ed in consistente aumento rispetto al valore realizzato nel 2022 (Eur 2.101/mila pari a +16%), grazie alla

maggiore incidenza della componente commissionale e degli altri ricavi commisurate sui volumi di turnover.

Anche il “*Margine di intermediazione*” (Eur 8.055/mila), quindi, segue l’andamento dei due indicatori che precedono, con un significativo incremento rispetto al dato dell’esercizio 2022 (Eur 5.659/mila pari a +43%), segnando un risultato decisamente superiore rispetto a quanto pianificato.

Proseguendo con l’esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle “*Rettifiche/Riprese di valore nette*” è stata quantificata in Euro 716/mila. Questo dato evidenzia maggiori oneri per la Società, rispetto alla stessa voce riferita all’esercizio 2022, in quanto da una parte si sono materializzate un paio di situazioni, tuttora in gestione, meritevoli di svalutazione in base alle policies interne, dall’altra la consistente crescita delle esposizioni “*in bonis*” alla fine dell’esercizio, rispetto al 31.12.2022, ha richiesto una consistente rettifica del relativo fondo svalutazione.

Passando ad analizzare le componenti di spesa, i “*Costi Operativi*” (Eur 3.630/mila) hanno rivelato un’oculata *performance* di controllo e gestione, mostrando un incremento rispetto al consuntivo dell’esercizio precedente (+11%), soprattutto per la presenza di componenti straordinarie e non ripetibili, in ogni caso ampiamente coperto dalla maggiore progressione dei ricavi. A fronte di un incremento generalizzato, la gestione di entrambe le macro-componenti “*Spese per il personale*” e “*Altre spese amministrative*” è risultata efficace ed in linea con le strategie aziendali. Nel 2023 la Società ha visto alcune rotazioni nell’ambito dello staff, con le dimissioni di una risorsa di livello *senior*, avvicinata attraverso *upgrading* interni, nonché l’ingresso in azienda di tre nuovi addetti *junior*, per mezzo dei quali si è realizzato un significativo rafforzamento delle Funzioni Crediti/Legale e Amministrazione/Organizzazione; le nuove risorse sono state individuate attraverso processi selettivi strettamente regolamentati, conclusi tra novembre e dicembre, attuati seguendo le complesse e dispendiose disposizioni della normativa pubblicistica. Tra le “*Altre spese amministrative*” le maggiori poste hanno riguardato l’outsourcing informatico/amministrativo, l’IVA non detraibile, le spese per l’assistenza legale e per consulenze diverse di natura operativa/direzionale.

Analizzando l’andamento degli indici gestionali (Tabella 8, sotto riportata), quello relativo al turnover per “*Full Time Equivalent*” (nel 2023 sono state computate 14 unità, le stesse rispetto alla media 2022), risulta in miglioramento con un valore *pro-capite* che si attesta nel 2023 ad Euro 100,4 milioni di Euro (in precedenza era pari a 88,4 milioni). L’indice economico, “*Margine di intermediazione per FTE*” è aumentato nel 2023 ad Euro 575 migliaia parallelamente alla migliorata marginalità (contro Euro 404 migliaia nel 2022). Anche l’indicatore *cost/income* ha mostrato un significativo incremento dell’efficienza passando dal 53,0% nel 2022 al 39,8% nell’esercizio da poco concluso. Tale indice pone Aosta Factor tra le società più virtuose ed efficienti nel panorama del settore specifico e, ad un confronto, anche con la *performance* delle banche.

Tabella 8. Principali indici gestionali

Indici economico/gestionali	2021	2022	2023	Scostamento 2022/2023
Dipendenti (a fine esercizio)	16	15	17	13%
Full Time Equivalent	15	14	14	0%
Turnover per FTE (Eur milioni)	87,7	88,4	100,4	14%
Margine d’intermediazione per FTE (Eur migliaia)	382,6	404,2	575,4	42%
Cost/Income	46,4%	53,0%	39,8%	-25%
Return on equity (R.O.E.)*	2,0%	3,8%	5,9%	53%

* l’indice per l’esercizio 2023 è calcolato, per coerenza, prima della distribuzione dell’utile

L'approccio generale della Società sulla selezione, valutazione, gestione operativa e monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie relative alla clientela, sia lato cedente che debitore, è da sempre ispirato al rispetto delle normative in vigore e dei regolamenti interni periodicamente aggiornati. Per il rilevamento di eventuali situazioni che possano incidere sull'integrità delle valorizzazioni degli assets ed influenzare la regolare gestione dell'attività creditizia, sono operanti strumenti specifici programmati a svolgere quotidiane indagini sulle banche dati istituzionali, segnalando potenziali anomalie. Al riguardo, si sottolinea che viene tempestivamente ed accuratamente analizzato ogni sintomo percettibile dalle strutture di monitoraggio, attivando le deputate Funzioni interne e, in situazioni marginali, ricorrendo all'assistenza di qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di contrastare potenziali criticità. Le iniziative che vengono messe in atto, a volte molto articolate data la complessità gestionale del factoring, hanno come obiettivo preminente la mitigazione dei rischi, attuata originariamente mediante un'accurata selezione delle proposte di business i cui parametri sono stabiliti dalla esigente politica di credito aziendale condivisa con gli organismi di Gruppo. Sulla scorta di tali principi, si informa che durante l'esercizio 2023 le rare posizioni che hanno rivelato segni di potenziale deterioramento, sono state prontamente individuate dai sistemi di monitoraggio; in proposito, si ritiene opportuno evidenziare come la Vostra Società si sia adoperata, anche nel corso dell'esercizio passato, a potenziare l'automazione dei meccanismi di monitoraggio. Ad eccezione di qualche marginale situazione, prontamente sottoposta ad accurato esame e contrastata in modo appropriato, nel corso dell'esercizio 2023 il portafoglio crediti della Società ha mostrato una *performance* assolutamente soddisfacente, senza evidenziare partite in "past due" o insidiosi contenziosi.

Sono proseguiti, inoltre, con rinnovata fermezza ed efficacia, il monitoraggio e la gestione delle posizioni in contenzioso, le più significative delle quali riferibili a passati esercizi. Esse risultano contabilmente "neutralizzate" in applicazione delle vigenti *policies*, delle linee strategiche già enunciate, nello stretto rispetto dei regolamenti interni, delle formalità legali ed in piena trasparenza e condivisione con gli organi di Gruppo. Al tal riguardo, va rimarcato che tutta la struttura è impegnata nell'attenta osservazione di eventi anomali e nel rigoroso controllo delle posizioni con lo scopo di isolare potenziali fenomeni che possano ingenerare difficoltà, focalizzando con tempestività le situazioni problematiche a salvaguardia degli assets aziendali.

Al termine dell'esercizio 2023, le posizioni classificate a "sofferenze" ammontano ad un importo lordo pari ad Euro 14.027 migliaia (stesso importo rilevato per l'esercizio 2022) e risultano rettificata in via diretta nella percentuale del 80,15% (sostanzialmente invariato rispetto al 2022). Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad Euro 11.243 migliaia, mentre le "sofferenze" nette totalizzano, quindi, ad Euro 2.784 migliaia.

Circa una nota posizione già classificata a "sofferenze" e congruamente rettificata, è doveroso sottolineare che recenti evoluzioni di una vicenda giudiziaria avviata nel 2021 indicherebbero la fondatezza delle ragioni che la Società ha rappresentato nella propria difesa, assistita da prominenti professionisti dello specifico ambito giuridico. Le tesi difensive esibite hanno messo in evidenza l'infondatezza degli addebiti rivolti verso Aosta Factor, confermando l'insussistenza del rischio di soccombenza ipotizzato sin dall'origine della causa. Il Consiglio di amministrazione, pertanto, ha ritenuto, dopo le condivisioni di rito con la Capogruppo, di confermare l'adeguatezza dell'attuale valorizzazione della specifica esposizione nel bilancio e non procedere allo stanziamento di ulteriori fondi rischi.

Alla data del 31 dicembre 2023, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano ad Euro 2.757 migliaia (al 31 dicembre 2022 erano pari ad Euro 2,3 milioni) e risultano rettificata in via diretta per Euro 1.589 migliaia. Complessivamente,

dunque, la Società evidenzia **un NPL ratio lordo al 2023 pari al 4,9%** (6% nel 2022) e **un NPL netto del 1,2%** (1,5% nel 2022), evidenziando indici al di sotto della media delle società operanti nel settore del factoring (1,96% fonte: Assifact).

L'entità del fondo svalutazione generica sul portafoglio "in bonis", al termine dell'esercizio 2023, che incorpora un incremento degli accantonamenti, è risultata pari ad Euro 1.246 migliaia, in incremento del 26% rispetto alla consistenza al dicembre 2022, quando ammontava ad Euro 989 migliaia. L'elaborazione degli Impieghi puntuali al 31 dicembre 2023 e l'affinamento/aggiornamento dei dati e del modello valutativo hanno concorso alla definizione delle rettifiche sui crediti "in bonis". La conseguente rilevazione, sulla quale hanno anche influito gli effetti macroeconomici inerenti alla componente "forward looking" è aderente alla realtà operativa della Società e posiziona il rischio di credito della clientela secondo criteri coerenti alla medesima.

Il risultato delle modalità di calcolo delle rettifiche per le posizioni "non deteriorate", che ha prodotto un grado di copertura del portafoglio pari allo 0,38% (precedente 0,38%), e nella quale è stata considerata la situazione macroeconomica contingente, è stato ritenuto appropriato e non configura, a priori, una minor copertura complessiva dai rischi di credito, atteso l'adeguato valore delle rettifiche individuali, conteggiate sostanzialmente su ogni rapporto che abbia evidenziato un andamento anomalo.

Attività di Rilievo e Struttura Societaria

Nella presente sezione vengono evidenziate le attività che nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto particolare rilevanza o sono state oggetto di esame. A questo riguardo, si informa che la Società ha proseguito nelle attività di aggiornamento e di sviluppo delle procedure aziendali al fine di recepire innovazioni normative e disciplinari, perseguendo l'obiettivo di una maggiore efficienza sotto ogni aspetto operativo.

Nonostante sia stato aperto un processo che potrebbe portare all'alienazione di una significativa quota azionaria di Aosta Factor, continua con l'appropriato impegno il consolidamento del quadro organizzativo attraverso l'integrazione nel Gruppo Finanziario di appartenenza; al riguardo, si attesta la regolare convocazione ed attuazione delle riunioni dei Comitati di Gruppo, organi plenari che hanno un ruolo di coordinamento e di indirizzo, in particolare per gli aspetti legati alle politiche del credito, al monitoraggio dei rischi e all'organizzazione dei processi di pianificazione. Il Consiglio di amministrazione è stato regolarmente aggiornato sulle attività svolte all'interno di tali organi, attraverso la distribuzione degli atti ufficiali che hanno dato luogo a approfonditi dibattiti sui contenuti delle riunioni e sulle risoluzioni assunte.

Tra i vari, di seguito vengono menzionati alcuni fatti ritenuti degni di rilievo:

- Nel mese di gennaio, il Consiglio di amministrazione ha deliberato per il rinnovo dell'incarico di responsabile della funzione Compliance esternalizzata, già assegnata alla società Unione Fiduciaria S.p.A., per un ulteriore anno; la decisione è stata accolta favorevolmente dalla Capogruppo.
- Nello stesso mese di gennaio, il Consiglio di amministrazione ha approvato la relazione annuale del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), redatto in conformità agli standard previsti dall'A.N.A.C., predisposto previo confronto e con il supporto delle strutture aziendali maggiormente coinvolte nelle attività a rischio corruzione. I documenti sono stati pubblicati nel sito aziendale, nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti", secondo le modalità e tempistiche previste dalla normativa. Nel mese di aprile è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2023-2025.
- Il Consiglio di amministrazione in marzo, ha approvato all'unanimità la

rendicontazione ai fini del calcolo del Capitale Interno a fine anno e quello prospettico 2023; tali dati sono utilizzati per la predisposizione del Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) che il Gruppo Finanziario trasmette a Banca d'Italia, attraverso la Controllante Finaosta S.p.A..

- Nel mese di marzo il Consiglio ha deliberato l'approvazione della Politica del credito per l'esercizio 2023.
- Il giorno 19 aprile 2023 si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, approvato all'unanimità (art. 2364 Comma 1 n.1 Codice Civile).
- In data 10 maggio 2023 il Consiglio di amministrazione, al termine di una procedura di selezione pubblica, ha deliberato di procedere all'assunzione e alla nomina a Direttore Generale, con efficacia a partire dal 16 Luglio 2023, del Dott. Alessandro Bertoldo, subordinata alla positiva verifica dei requisiti e criteri previsti dalla normativa di Vigilanza ed all'eventuale positiva valutazione da parte della Banca d'Italia; al Dott. Bertoldo viene rilasciato un contratto di lavoro a tempo determinato, inizialmente di durata di 24 mesi.
- Nella riunione del 7 luglio 2023 il Consiglio di amministrazione delibera il perfezionamento della nomina a Direttore Generale del Dott. Alessandro Bertoldo, a seguito di positiva verifica dei requisiti di legge e del rilascio del “*nulla osta*” da parte di Banca d'Italia.
- Nel mese di agosto, il Consiglio di amministrazione, constatate le dimissioni presentate dal Risk Manager e Responsabile Antiriciclaggio, provvede alla nomina di un nuovo Responsabile Antiriciclaggio, nella riunione del 2 agosto, e di un nuovo Risk Manager, nella riunione del 30 agosto.

Durante il corso dell'esercizio la Società ha provveduto a fornire il consueto *reporting* a Banca d'Italia, mediante l'invio dei regolari aggiornamenti previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari, contenente informazioni statistiche riguardanti l'andamento aziendale, segnalando periodicamente i rischi di credito e alimentando la base dati relativa alla Centrale dei Rischi; in via indiretta, per il tramite della Capogruppo Finaosta, sono state predisposte per l'Autorità di vigilanza le relazioni degli organi di controllo, quelle di aggiornamento della struttura organizzativa, nonché quelle riguardanti il presidio delle attività operative importanti esternalizzate e l'operatività in *outsourcing*.

La rendicontazione in merito all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale “ICAAP” è stata prodotta autonomamente dalla Capogruppo Finaosta S.p.A., come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia; nel resoconto inviato, la controllante ha dedicato un capitolo all'illustrazione del fabbisogno patrimoniale consolidato, comprendendo, pertanto, anche Aosta Factor, a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo sottoposti a valutazione. Tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche operative della Società, si conferma un quadro complessivamente adeguato in termini di dotazione patrimoniale, di idoneo presidio delle aree di valutazione e gestione dei rischi, nonché delle aree organizzazione e controllo. L'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di “Primo e Secondo Pilastro” configura una situazione di complessiva solidità patrimoniale della Società, anche in chiave prospettica e lascia adeguati margini per la copertura dei rischi non quantificati e per eventuali ulteriori esigenze che dovessero manifestarsi. Sempre sul piano dell'adeguatezza patrimoniale, a fronte di rischi quantificati, si riscontra il pieno rispetto delle soglie stabilite dalla Risk policy per il 2023.

Informativa ex art. 2428 comma 2 Codice Civile

Rischi

Gli indirizzi aziendali, per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma 6 bis del Codice Civile, non sono variati e non vi sono posizioni squilibrate su tassi e valute. Le politiche del *funding* hanno garantito un sostanziale equilibrio di scadenze tra raccolta e impieghi ed è prassi aziendale una pronta attualizzazione di tutti gli utilizzi, connessa all'osservazione dell'Euribor, in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari e soprattutto del corso dei parametri di riferimento. Inoltre, la durata delle operazioni a tasso "chiuso", sia sul fronte degli impieghi che della provvista, come già accennato, non eccede i tre mesi, con una media fra 1 e 2 mesi, garantendo un *matching* ottimale della liquidità. Ne consegue che, anche per il 2023, non sono state necessarie politiche di copertura dei rischi finanziari in genere. Quanto ai rischi operativi ed agli altri rischi, il sistema dei controlli interni ha funzionato a pieno regime ai fini di un costante monitoraggio e per garantire la tempestiva gestione delle eventuali anomalie. Le verifiche condotte non hanno peraltro evidenziato situazioni negative degne di menzione. Per maggiori dettagli in merito alle politiche di assunzione e di controllo delle diverse tipologie di rischio, si rimanda alla specifica sezione 3 della Nota Integrativa.

Nell'ambito del citato sistema dei controlli interni, hanno continuato ad operare, ciascuno negli specifici ambiti, il Collegio Sindacale, l'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, le Funzioni Internal Auditing, Compliance, Data Protection Officer, Risk Management ed Amministrazione/Organizzazione (con compiti di controllo e di indirizzo del *provider* di servizi in ambito amministrativo, fiscale, bilancistico e per le segnalazioni di vigilanza). L'interazione fra tali Organi ed il coordinamento e l'informazione nei confronti della società di Revisione Legale, sono stati assicurati da regolari riunioni periodiche. La Direzione Generale e, per quanto di competenza, la Capogruppo Finaosta e lo stesso Consiglio di amministrazione sono stati costantemente informati in merito ai piani di intervento e all'esito delle singole verifiche.

Segnaliamo peraltro che nell'esercizio 2023 sono pervenuti 3 reclami da parte della clientela, a cui si è dato riscontro nel rispetto della prassi regolamentare.

Personale

Al 31 dicembre 2023 la Società disponeva di un organico composto da 17 unità effettive, con una media nell'esercizio di 14 (FTE). Nell'agosto 2023 una risorsa inquadrata nella categoria dei Quadri direttivi, ha rassegnato le dimissioni. A seguito di regolari procedure basate su avvisi pubblici di selezione avviati in agosto, si sono finalizzate assunzioni di tre nuove risorse, inquadrare tra il personale impiegatizio, avvenute nei mesi di novembre (2) e dicembre (1).

L'organico al termine dell'esercizio è composto come segue:

- 1 Dirigente;
- 5 Quadri;
- 11 Impiegati di cui 2 part-time.

Anche nel 2023, il personale dipendente è stato oggetto di una mirata politica di formazione ed aggiornamento, tendente a migliorarne i contenuti professionali ed a mantenere adeguatamente elevata la cultura dei controlli, che fa parte integrante e sostanziale, in termini strategici, della politica aziendale. In coordinamento con la Capogruppo Finaosta, sono stati avviati corsi formativi su particolari tematiche rilevanti ai fini del corretto presidio dei rischi nell'ambito del Gruppo Finanziario, a cui hanno preso parte dipendenti di entrambe le entità.

La Società ha provveduto a predisporre una nutrita attività di training e formazione

su varie tematiche, con il coinvolgimento di tutte le risorse aziendali, attraverso l'organizzazione di corsi specifici ovvero con la partecipazione a seminari e convegni su varie tematiche tecniche (molti organizzati da Assifact nell'ambito dell'attività associativa), per lo più seguiti mediante tecniche di video conferenza. La formazione relativa agli aggiornamenti in materia di l'antiriciclaggio, somministrata in coordinamento con la Capogruppo Finaosta, ha visto coinvolti qualificati professionisti. Inoltre, va citato l'impegno dello staff in materia di sicurezza sul posto di lavoro, per la quale i dipendenti hanno partecipato ai corsi di aggiornamento previsti dalle specifiche normative in materia.

Privacy

La società ha recepito già nel 2018 le disposizioni contenute nel GDPR (General Data Protection Regulation), entrato in vigore il 25 maggio 2018, implementando tutte le novità organizzative e di controllo previste dalla nuova normativa e provvede a mantenere un attento monitoraggio sulle presenti disposizioni, anche attraverso specifiche verifiche periodiche, al fine di garantire un elevato grado di conformità alle stesse.

Ambiente, società, governance (ESG)

Aosta Factor, società da sempre sensibile alle tematiche ambientali, nel mese di marzo 2023 ha redatto e trasmesso all'Autorità di Vigilanza un piano di azione con valenza triennale, nel quale sono dettagliate le azioni che la Società intende porre in essere, suddivise per ambito operativo (a titolo esemplificativo, Strategia e business, Risk Management, etc.) e riconciliate con le singole aspettative di Vigilanza. Il documento è stato richiesto da Banca d'Italia a tutti gli intermediari finanziari.

La Società ha, quindi, avviato un processo di attualizzazione alle tematiche ESG, che ha interessato in primis la Governance, con l'individuazione tra i membri del Consiglio di Amministrazione di un "Referente ESG", offrendo così un elemento diretto tra l'Organo amministrativo e gli altri Organi e Funzioni aziendali a presidio delle attività ESG. All'interno della struttura organizzativa è stato nominato un "ESG Expert", individuato tra le risorse presenti in azienda con il compito, tra gli altri, di coordinare e supportare le altre Funzioni nello sviluppo e recepimento dei nuovi indirizzi.

Al fine di implementare e sostenere lo sviluppo di una cultura aziendale ESG *compliant*, la Società ha inoltre definito un piano di formazione ad hoc. Il percorso nel 2023 ha interessato preliminarmente la risorsa poi divenuta "ESG Expert", mentre nel primo semestre 2024 riguarderà, con approfondimenti diversi in relazione al ruolo ricoperto nell'organizzazione, tutti i dipendenti.

La Società inoltre, seguendo un approccio risk based, ha proceduto con l'avvio del processo di implementazione in ottica ESG del proprio sistema dei controlli interni e previsto un attento monitoraggio atto a gestire e ridurre i potenziali rischi, attraverso l'*output* di un flusso informativo interno valutabile analiticamente sia a livello societario che di Gruppo. D'altra parte coltivare una mentalità aziendale propensa alla sostenibilità ed al rispetto delle diversità, avendo contezza e misurazione del proprio contesto economico e di mercato, sono alcuni dei presupposti utili per creare l'*humus* ideale per permettere alla Società di cogliere nuove opportunità di sviluppo aziendale e promuovere innovative soluzioni strategiche e commerciali.

Il percorso verso una finanza sempre più sostenibile, solo avviato nell'anno 2023, troverà ulteriore slancio nell'anno in corso con l'avvio del cosiddetto "Cantiere ESG", un progetto di ampio respiro che interesserà la Società nel suo complesso dalla

“Governance e Organizzazione” alla “Strategia e Business”, con ulteriore affinamento delle metriche in termini di Risk Management.

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie

Azioni proprie

La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della Controllante.

Rapporti con parti correlate

I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportati nella Nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

Ricerca e Sviluppo

Non è stata svolta, nell'anno 2023, alcuna attività di ricerca e di sviluppo.

Concentrazione di rischio e Fondi Propri

Nel corso del 2023 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e mentre sono stati ulteriormente affinati gli applicativi per effettuare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.

Al 31 dicembre 2023 sono state rilevate n. 21 posizioni rientranti tra le “grandi esposizioni” a fronte di 23 alla fine dell'anno 2022.

Per la Concentrazione del rischio si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Sezione 3 della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e per i fondi propri alla Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio.

Alla data del 31 dicembre 2023, la Società ha determinato i fondi propri escludendo la quota dell'utile netto destinata alla distribuzione, in conformità con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo. In ragione di ciò, i fondi propri, alla data di chiusura dell'esercizio ammontano ad **Euro 39.404.995**, importo che appare congruo sotto ogni punto di vista ed in grado di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia. Il “*CET 1 capital ratio*” (rapporto fra il capitale primario di classe 1 ed attivo ponderato per il rischio) alla stessa data si colloca al 12,08% a fronte del 15,22%, dell'esercizio scorso. Pur considerando tale indicatore congruo rispetto i limiti normativi, per l'attività svolta, la variazione viene giustificata con l'importante incremento delle esposizioni registrato in modo puntuale alla data del 31 dicembre. La Vostra Società, tuttavia, conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza particolare apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo l'avvio del nuovo esercizio non si sono registrati fatti o situazioni tali da modificare apprezzabilmente il quadro societario sopra descritto. La Società ha continuato l'attività di affinamento delle procedure organizzative e dei processi aziendali, con il rafforzamento dei presidi gestionali e di controllo avviato durante l'esercizio precedente, coerentemente con le indicazioni emerse in sede di attività di vigilanza

ed in linea con i programmi condivisi con la Capogruppo Finaosta. L'organizzazione aziendale è costantemente impegnata nell'attività di integrazione e nel rafforzamento dei processi organizzativi relativi al gruppo finanziario, con particolare riferimento agli interventi riguardanti il coordinamento delle attività gestionali delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management) e l'allineamento delle relative *policies*, nonché alle attività connesse alla vigilanza consolidata.

Inoltre, in queste prime settimane è proseguito il programma di implementazione delle applicazioni evolutive del sistema informatico, focalizzato nell'affinamento dei processi di valutazione e monitoraggio creditizio, nella riduzione dei rischi operativi e nell'adeguamento della piattaforma gestionale alle crescenti esigenze della clientela verso un maggiore grado di digitalizzazione del business. Nella prima parte dell'esercizio 2024, non vi sono stati altri fatti o situazioni tali da modificare in modo significativo il quadro societario sopra descritto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le più recenti previsioni della Commissione Europea, in sintesi, segnalano un rallentamento del PIL mondiale (+2,9% per il 2024), un'elevata incertezza malgrado i rischi siano al ribasso, legati per lo più al diffondersi delle tensioni geo-politiche, in particolare in Medio Oriente, e al permanere di condizioni finanziarie meno favorevoli, con il conseguente peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. L'attività economica dell'area Euro sperimenterebbe, secondo i primi consuntivi del 2023, un rallentamento significativo (+0,6%) a cui seguirebbe nelle previsioni un'accelerazione nel 2024 (+1,2%). Per quanto riguarda la situazione globale, negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le stime di Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso. Il 2024 si è aperto con ulteriori rischi per i flussi commerciali a causa dell'intensificarsi degli attacchi del gruppo yemenita Houthi alle navi di trasporto marittimo all'ingresso del Mar Rosso, comportando una sospensione del transito nel Canale di Suez da parte delle maggiori compagnie di spedizioni internazionali. I prezzi di gas e petrolio non ne hanno risentito finora, ma restano alti.

L'inizio del 2024 ha manifestato nuove tensioni e rischi, dopo un fine 2023 con buoni segnali. L'inflazione è tendenzialmente in abbassamento in Italia, ma non ancora in modo significativo in Europa, mentre i tassi attesi sono in calo, ma per il momento il costo del credito è ancora elevato. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa alle principali componenti del paniere. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre, l'inflazione dovrebbe raggiungere il 2 per cento nel 2025.

Con la disinflazione e una crescita costante, la probabilità di nuovi *shocks* è diminuita e i rischi per la crescita globale si sono sostanzialmente bilanciati. Visto dal lato positivo, una disinflazione più rapida potrebbe portare ad un ulteriore allentamento delle condizioni finanziarie. Una politica di bilancio pubblico più allentata del necessario e di quanto ipotizzato nelle proiezioni potrebbe implicare una crescita temporaneamente più elevata, ma con il rischio di un aggiustamento più costoso in seguito. Un maggiore slancio alle riforme strutturali potrebbe rafforzare la produttività con ricadute transfrontaliere positive. Sul lato negativo, nuove impennate dei prezzi delle materie prime dovute a *shocks* geopolitici – compresi i continui attacchi nel Mar Rosso – e interruzioni dell'offerta o un'inflazione più persistente potrebbero prolungare le condizioni monetarie restrittive.

In Italia, la crescita acquisita del PIL nel 2023 è stata confermata a +0,7% (fonte Istat). Nel biennio 2023-2024, l'aumento del PIL verrebbe sostenuto principalmente

dal contributo della domanda interna, al netto delle scorte, che sarà trainata principalmente dai consumi sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione (dal +5,4% del 2023 al +2,5% di quest'anno), da un parziale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero innescare ulteriori effetti negativi sull'inflazione, considerando che i prezzi sono previsti in rallentamento grazie anche al calo della componente energetica.

In questo scenario macroeconomico, la Società resterà impegnata nel raggiungimento degli obiettivi previsionali condivisi a livello di Gruppo, caratterizzati da una positiva dinamica di crescita dei fondamentali economici dell'azienda, pur nelle more delle possibili evoluzioni a livello strategico che potrebbero avere importanti impatti. Al momento, il quadro istituzionale nel quale si trova ad operare la Società, consente di beneficiare da una parte del sostegno e della solidità della Capogruppo Finaosta, mentre dall'altra va considerata la natura non bancaria del Gruppo, focalizzato principalmente a fornire servizi nell'ambito della Regione Valle d'Aosta.

Le proiezioni di crescita, indicate nel documento di programmazione strategica, mirano ad un graduale incremento dei volumi di produzione ed un costante rafforzamento dello *stock* degli impieghi. La politica d+i sviluppo commerciale si è orientata, ormai da alcuni anni, verso una maggiore presenza nella fascia delle imprese *small/middle-sized* con il duplice obiettivo di migliorare la marginalità e di aumentare il frazionamento del rischio, che in ogni caso è sempre attentamente scrutinato, con una rigorosa selezione delle nuove opportunità di business. In questa direzione va l'impegno intrapreso per un irrobustimento delle infrastrutture tecnologiche ed un consolidamento della professionalità e dell'efficienza dell'organico.

I risultati rilevati nel primo mese del 2024 mostrano un robusto consolidamento del trend sperimentato nell'ultima parte del 2023, con volumi più solidi rispetto a quelli previsti dagli obiettivi e ricavi in aumento. La Società si impegnerà, come sempre, a valutare in modo selettivo nuove opportunità di business e a mantenere un rigoroso controllo sulla *performance* del portafoglio crediti, con l'obiettivo di offrire ai propri azionisti un appropriato *trade-off* tra rendimento e rischi, assicurando una crescita sostenibile.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che la Società non presenta problemi di patrimonializzazione.

Gli Amministratori, pertanto, dichiarando soddisfatto il requisito della continuità aziendale, attestano che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale, anche avuto considerazione dei seguenti aspetti:

- la stabilità della compagine societaria e l'adeguatezza della componente patrimoniale;
- il positivo andamento del mercato del factoring e la potenzialità di crescita della Società;

- la leadership storica nel mercato del factoring della Valle d'Aosta;
- il *know-how* specialistico e la completezza nell'offerta di prodotti evoluti.

L'appartenenza ad un Gruppo finanziario, inoltre, ha consentito ad Aosta Factor di ottenere un adeguato sostegno finanziario e di beneficiare di vantaggi competitivi nei vari ambiti aziendali.

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio sulle voci del bilancio, ci permettiamo di rinviare alla Nota integrativa, che ne costituisce parte integrante.

* * *

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo il bilancio relativo all'esercizio 2023, che chiude con un **utile netto di Euro 2.543.246**; Vi invitiamo ad approvare il suddetto bilancio, proponendo di destinare l'utile d'esercizio come segue:

euro	127.162	a riserva legale
euro	2.416.084	a utili da distribuire.

Dopo tale operazione, le riserve di utili ammonterebbero ad Euro **28.446.587**.

L'esercizio appena concluso è stato il terzo ed ultimo del mandato triennale affidato al Consiglio di Amministrazione in carica. Nell'assicurare, a nome di tutti i Consiglieri, che è stato profuso il massimo impegno per conseguire al meglio gli obiettivi aziendali, segnaliamo che nel corso del 2023, vi sono state 17 riunioni (17 anche nel 2022) dell'Organo amministrativo.

* * *

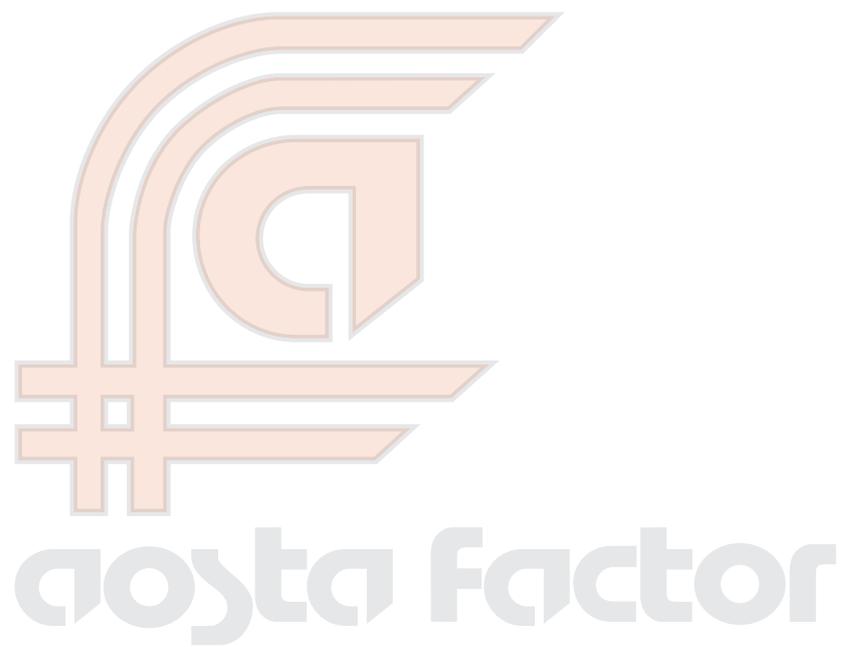
In conclusione, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con noi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ed in particolare al Direttore Generale, a tutti i dipendenti e collaboratori della Società, al Collegio Sindacale, al Consiglio di amministrazione della Capogruppo Finaosta S.p.A.. Un particolare apprezzamento va, infine, rivolto alla filiale di Aosta della Banca d'Italia, all'associazione di categoria Assifact, nonché alla società di revisione BDO Italia S.p.A..

Aosta, 29 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Dott.ssa Sabrina Janin



Bilancio al
31 dicembre 2023

Stato patrimoniale

	Voci dell'Attivo	31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	527.404	1.941.626
20.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	1.269.607	1.692.809
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>1.269.607</i>	<i>1.692.809</i>
30.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.571	70.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.591.807	259.683.819
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>9.396.071</i>	<i>20.370.513</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>320.195.737</i>	<i>239.313.306</i>
80.	Attività materiali	315.494	314.356
90.	Attività immateriali	356.147	128.334
100.	Attività fiscali	2.597.465	4.133.319
	<i>a) correnti</i>	<i>288.735</i>	<i>837.504</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.308.730</i>	<i>3.295.815</i>
120.	Altre attività	585.527	386.165
	TOTALE ATTIVO	335.314.022	268.350.999

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.151.818	219.440.937
	<i>a) debiti</i>	<i>282.151.818</i>	<i>219.440.937</i>
60.	Passività fiscali	864.501	815.011
	<i>a) correnti</i>	<i>51.738</i>	<i>-</i>
	<i>b) differite</i>	<i>812.763</i>	<i>815.011</i>
80.	Altre passività	8.725.036	7.185.867
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.979	25.153
100.	Fondi per rischi ed oneri:	132.427	14.298
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>22.427</i>	<i>14.298</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>110.000</i>	<i>-</i>
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	25.903.341	24.333.860
160.	Riserve da valutazione	-28.326	-26.608
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.543.246	1.569.481
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	335.314.022	268.350.999

Conto economico

	Voci	31.12.2023	31.12.2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.022.424	4.641.439
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>12.022.424</i>	<i>4.641.439</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.970.345	-810.412
30.	MARGINE DI INTERESSE	6.052.079	3.831.027
40.	Commissioni attive	2.650.211	2.227.514
50.	Commissioni passive	-204.767	-125.729
60.	COMMISSIONI NETTE	2.445.444	2.101.785
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-19.264	8.493
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	-423.202	-282.135
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>-423.202</i>	<i>-282.135</i>
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.055.056	5.659.170
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-715.886	-111.598
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-715.886</i>	<i>-111.598</i>
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.339.170	5.547.572
160.	Spese amministrative:	-3.206.655	-2.998.588
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-1.453.327</i>	<i>-1.375.423</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.753.328</i>	<i>-1.623.165</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-118.129	5.151
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>-8.129</i>	<i>5.151</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-110.000</i>	<i>-</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-105.501	-100.471
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	-207.187	-167.390
200.	Altri proventi e oneri di gestione	7.887	-5.430
210.	COSTI OPERATIVI	-3.629.585	-3.266.728
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.709.585	2.280.844
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.166.339	-711.363
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.543.246	1.569.481
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.543.246	1.569.481

Prospetto della redditività complessiva degli intermediari finanziari

	Voci	31-12-2023	31-12-2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.543.246	1.569.481
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
70.	Piani a benefici definiti	-1.718	10.019
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.718	10.019
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.541.528	1.579.500

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio Netto di 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	14.993.000	-	14.993.000	-	-	-	-	-	-	-	-	14.993.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:												
a) di utili	21.633.710	-	21.633.710	1.569.481	-	-	-	-	-	-	-	23.203.191
b) altre	2.700.150	-	2.700.150	-	-	-	-	-	-	-	-	2.700.150
Riserve da valutazione	-26.608	-	-26.608	-	-	-	-	-	-	-	-1.718	-28.326
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.569.481	-	1.569.481	-1.569.481	-	-	-	-	-	-	2.543.246	2.543.246
Patrimonio netto	40.869.732	-	40.869.732	-	-	-	-	-	-	-	2.541.528	43.411.260

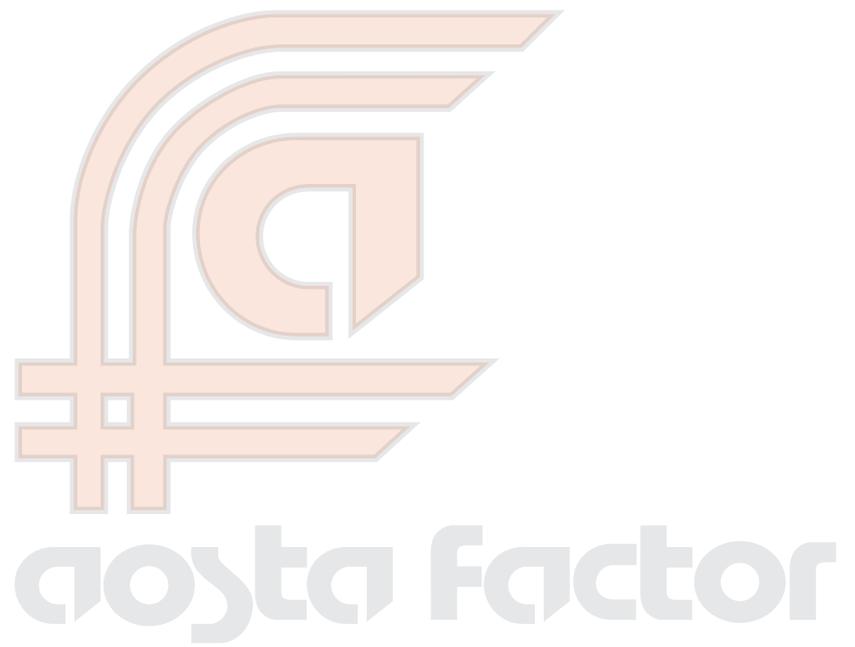
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio Netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	14.993.000	-	14.993.000	-	-	-	-	-	-	-	-	14.993.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:												
a) di utili	20.865.024	-	20.865.024	768.687	-	-	-	-	-	-	-	21.633.711
b) altre	2.700.150	-	2.700.150	-	-	-	-	-	-	-	-	2.700.150
Riserve da valutazione	-36.627	-	-36.627	-	-	-	-	-	-	-	10.019	-26.608
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	768.687	-	768.687	-768.687	-	-	-	-	-	-	1.569.481	1.569.481
Patrimonio netto	39.290.234	-	39.290.234	-	-	-	-	-	-	-	1.579.500	40.869.734

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	4.156.272	2.267.892
- interessi attivi incassati (+)	12.022.424	4.641.439
- interessi passivi pagati (-)	-5.970.345	-810.412
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	2.445.444	2.101.785
- spese per il personale (-)	-1.453.327	-1.375.423
- altri costi (-)	-1.721.585	-1.578.134
- altri ricavi (+)	-	-
- imposte e tasse (-)	-1.166.339	-711.363
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-69.287.381	67.254.930
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-70.623.874	66.200.079
- Altre attività	1.336.493	1.054.851
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	64.152.492	-68.516.459
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.561.727	-66.060.564
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.590.765	-2.455.895
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-978.617	1.006.363
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-435.605	-93.624
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti attività materiali	-605	-2.183
- acquisti di attività immateriali	-435.000	-91.441
- acquisti rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-435.605	-93.624
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.414.222	912.739

RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.941.626	1.028.887
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.414.222	912.739
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	527.404	1.941.626



Nota Integrativa



Premessa

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto nell'ottica della continuità aziendale, è predisposto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- **Parte A** – Politiche Contabili;
- **Parte B** – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- **Parte C** – Informazioni sul Conto Economico;
- **Parte D** – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale dalla Società.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della Nota Integrativa (laddove non indicato diversamente) sono espressi in unità di Euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Parte A – Politiche Contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023 incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework").

La Società **Aosta Factor S.p.A.** dichiara inoltre che per la redazione del presente bilancio sono stati adottati gli schemi e sono state seguite le disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, emesse in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge, che hanno sostituito integralmente quelle emanate in data 29 ottobre 2021.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, la Società ha inoltre considerato le seguenti fonti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRS Interpretation Committee;
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, i cui conti trovano corrispondenza della contabilità aziendale, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio, redatto in unità di Euro, trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento. In particolare, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale;
- 2) *Competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- 3) *Coerenza di presentazione.* Presentazione e classificazione delle voci sono mantenu-

te costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle disposizioni emanate in data 17 novembre 2022, denominate “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*”;

- 4) *Aggregazione e rilevanza*. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- 5) *Divieto di compensazione*. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle disposizioni emanate in data 17 novembre 2022, denominate “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*”;
- 6) *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una Interpretazione o le disposizioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari IFRS diversi da quelli bancari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati;
- 7) *Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023*. Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024:

IFRS	DATA DI EFFICACIA IASB	STATO DELL'APPROVAZIONE DELL'UE
IFRS 17 Contratti assicurativi ed emendamenti successivi	1 gennaio 2023	Omologato con 'eccezione' per i requisiti dei conglomerati finanziari
IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS practice statement 2 (Emendamento – Comunicazione dei principi contabili)	1 gennaio 2023	Omologato
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili)	1 gennaio 2023	Omologato
IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione)	1 gennaio 2023	Omologato

Riforma Fiscale Internazionale – Pillar II (Modifiche allo IAS 12)	Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente	Omologato
--	--	-----------

In aggiunta a quanto precede, si riportano di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione della Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che la Società non si è avvalsa di tale facoltà:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16);
- Classificazione delle passività tra correnti o non correnti (modifiche a IAS 1);
- Supplier Finance Arrangements (Modifiche a IAS 7 e IFRS 7);
- Passività non correnti con covenant (modifiche a IAS 1);
- Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio d'Amministrazione di Aosta Factor, eventi successivi alla data di riferimento per il bilancio che i Principi Contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa in quanto impattanti sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria o sulla continuità aziendale della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Aosta Factor S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Si evidenzia inoltre che il presente bilancio è stato redatto anche con il ricorso a stime ed assunzioni che possono comportare effetti sugli elementi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. Tali assunzioni hanno principalmente riguardato:

- Le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- La stima del valore recuperabile delle poste creditizie;
- La stima del fair value degli strumenti finanziari partecipativi detenuti in portafoglio;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri.

L'elaborazione di tali stime è stata effettuata con tutte le informazioni disponibili alla data di bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, sulla base anche dell'esperienza storica, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime hanno inoltre considerato anche le informazioni rilevanti ottenute in data successiva alla chiusura dell'esercizio ed antecedente all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive sono caratterizzate, oltre che da scadenze a breve termine, da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

ATTIVO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. All'interno della presente voce, in particolare, possono essere classificate:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, con riferimento alla situazione riferita ad Aosta Factor, evidenza in questa voce:

- gli Strumenti Finanziari Partecipativi acquisiti nell'ambito di procedure concorsuali finalizzate alla ristrutturazione di crediti non performing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Stante la tipologia di strumenti in portafoglio, non sono stati ravvisati ulteriori elementi da introdurre nel processo di valutazione ricollegabili agli effetti degli eventi pandemici e/o bellici: in assenza di un mercato attivo (che già ingloberebbe nella

quotazione il riflesso del deterioramento economico del Paese – e/o mondiale), sono utilizzati, nella costruzione dei modelli di stima del fair value, variabili macroeconomiche che riflettono, sullo strumento finanziario, gli effetti del COVID-19 e/o del conflitto russo - ucraino, anche qualora lo stesso non sia stato direttamente impattato da tali eventi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente qualora vi sia stato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse oppure siano scaduti i diritti contrattuali. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione.

Secondo il Principio Contabile IFRS 9 un'attività finanziaria viene misurata al fair value con impatto sulla redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*);
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*superamento del test SPPI*).

Inoltre, sono misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option (FVOCI Option)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto Economico.

Le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali, sia per la vendita delle stesse. Secondo quanto riportato dal Principio Contabile IFRS 9, un Business Model il cui

obiettivo è raggiunto attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita comporta in genere una maggiore frequenza e valore delle vendite rispetto a un Business Model Hold to Collect. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del Business Model, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il Principio Contabile definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio Netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Con riferimento agli strumenti di capitale posseduti, la Società ha applicato la FVOCI Option.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteria di iscrizione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con le banche, con intermediari finanziari e con la clientela che presentano le caratteristiche sopra esposte.

Stante l'attività della Società, tali strumenti sono rilevati inizialmente al fair value che, di norma, corrisponde all'importo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella presente voce i crediti (verso banche, enti finanziari e verso la clientela) attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili, non derivate e che non sono quotate in un mercato attivo: un'attività finanziaria è pertanto inserita nella presente voce qualora sia gestita nell'ambito di un modello di business HTC ed ha superato il test SPPI.

Nella presente voce del bilancio di Aosta Factor, quindi, trovano rappresentazione principalmente i crediti (verso banche, enti finanziari o clientela) rinvenienti dall'operatività di factoring e, più precisamente, le esposizioni verso i cedenti per gli anticipi erogati in regime di pro solvendo e le esposizioni verso i debitori ceduti per il valore dei crediti acquistati in regime di pro soluto.

Per quanto precede, assume quindi rilevanza prioritaria il tema della "derecognition": ai sensi di quanto statuito dai principi contabili internazionali, Aosta Factor intende quali crediti ceduti in regime di pro soluto tutte le partite per le quali sono venuti meno, in capo al cedente, tutti i benefici della proprietà e sono stati trasferiti, in aggiunta all'attività finanziaria stessa, tutti i diritti ed i rischi, con conseguente esposizione della Società alla totale variabilità dei flussi di cassa futuri. In tal caso, sono iscritti tutti i crediti (anche ed eventualmente maturity dilazionati) acquistati in regime di pro soluto al loro valore nominale (che si assume rappresentare il fair value). Di contro, l'eventuale mancato superamento del c.d. "derecognition test" comporterà l'iscrizione del valore degli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo anche di eventuali interessi e competenze maturate.

Ulteriormente, non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il Principio Contabile IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria ed i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha tuttavia provveduto alla vendita di alcun asset qui classificato.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, in modo infrequente, non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto a rivedere il modello di business, confermando la validità di quanto definito in sede di introduzione del nuovo Principio Contabile.

Criteria di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai 18 mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione ridotto degli eventuali rimborsi e delle rettifiche di valore (o aumentato di eventuali riprese di valore). Si precisa tuttavia che, stante le peculiarità del business aziendale (maggioranza dei crediti con scadenza entro l'anno), gli effetti della logica di attualizzazione sono pressoché trascurabili. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Con riguardo specificamente all'impairment di tali strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede la necessità di contabilizzazione di tutte le perdite che la Società attende di consuntivare durante la vita dello strumento. In tal senso, acquisisce importanza fondamentale la tripartizione della qualità del credito, che individua l'eventuale incremento del rischio rispetto al momento della recognition iniziale:

- **Stage 1:** strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- **Stage 2:** strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- **Stage 3:** attività finanziarie il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired*.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sull'utilizzo di criteri sia qualitativi sia quantitativi:

- Esposizioni con più di 60 giorni di scaduto;
- Esposizioni oggetto di concessioni ("*Forbearance*");
- Classificazione in una "*Watch list*" interna.

Tuttavia, qualora un'esposizione ad una definita data di rilevazione sia classificata in stage 2 per una delle condizioni di trasferimento sopra riportate, ma nelle successive

date di valutazione tali condizioni vengano meno, l'esposizione viene riclassificata in stage 1.

La classificazione entro uno dei 3 stage sopra individuati determina quindi le modalità ed i criteri di impairment, in considerazione del fatto che ai sensi dell'IFRS 9, la perdita attesa è una stima delle probabilità ponderate delle perdite sul credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario e viene calcolata in base alla classificazione in stage sopra definita. In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi, ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi;
- Perdita attesa "Lifetime", per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento al modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti classificati negli Stage 1 e 2, si ritiene opportuno specificare che lo stesso è stato sviluppato utilizzando algoritmi sviluppati internamente e che utilizzano principalmente dati relativi ai tassi storici di decadimento del settore finanziario, opportunamente affinati in funzione delle peculiarità aziendali e finalizzati al pieno rispetto della compliance alle disposizioni statuite dal Principio Contabile IFRS 9. Ne consegue quindi che l'impairment per i crediti nei 2 stadi sopra riportati sia determinato dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- **Probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime:** trattasi della probabilità di riclassificazione dallo stato "*performing*" a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD ad 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);
- **Perdita in caso di default (LGD):** stimata pari al valore benchmark di mercato indicato nella circolare "*Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche*", in assenza di basi dati interne consistenti;
- **Esposizione al default (EAD):** trattasi dell'ammontare dell'esposizione.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, corrispondenti alle attività classificate nello Stage 3, si rileva una sostanziale corrispondenza con il perimetro definito dal previgente Principio Contabile IAS 39; ne consegue, quindi, che l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati (ponderati per la probabilità di realizzo dello scenario predisposto dalla Società) tenendo conto sia della specifica capacità del debitore (nell'eventualità di operatività pro solvendo, per "specifica capacità del debitore" si intende sia quella del cedente che del ceduto) di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali ottenute, attualizzati su un arco temporale stimato in funzione dello stato delle procedure in atto per il recupero del credito ed in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*".

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sopra descritta sono rappresentati da:

- Crediti in sofferenza;
- Inadempienze probabili;
- Crediti scaduti deteriorati.

Per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, a partire al corrente esercizio, la Società ha

considerato come inclusi nella presente categoria tutte le esposizioni che hanno superato le soglie (assolute e relative) individuate dalla nuova normativa in materia consecutivamente per 90 giorni. Ulteriormente, rientrano in tale categoria anche tutti i soggetti che, pur avendo regolarizzato la propria posizione, non risultano ancora aver ultimato il c.d. “*cure period*”. Si evidenzia ancora che per tutte le esposizioni che terminano il “*cure period*”, la Società provvede all’inserimento delle stesse in una “*watching list*” finalizzata ad un ulteriore monitoraggio della posizione: in ragione anche di quanto descritto ai precedenti paragrafi, una posizione che ha ultimato il “*cure period*” è classificata in stage 2 fino ad un successivo (ed eventuale) rientro in stage 1 sulla base di apposita delibera degli organi aziendali a tal fine facoltizzati.

Per tale segmento, coerentemente a quanto fatto nel corso dei precedenti esercizi, si provvede (qualora presente la casistica) a una svalutazione individuale su logica collettiva, applicando cioè a ciascun credito una percentuale di svalutazione uguale per tutti i soggetti nella medesima situazione. Si evidenzia inoltre che il c.d. “*scaduto deteriorato*” non viene sottoposto ad alcuna attualizzazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria scadono o l’entità trasferisce lo strumento finanziario ed il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce “*Interessi attivi e proventi assimilati*”;
- b) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*”.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali (beni con consistenza fisica che producono un’utilità pluriennale) sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza, mentre le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato (ad esempio, interventi di manutenzione straordinaria).

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (arredi, mobili, impianti, hardware ed autoveicoli) anche acquisiti mediante contratti di affitto o noleggio rilevanti ai sensi di

quanto statuito dall'IFRS 16. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali ad uso funzionale detenute a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali (attività individualmente identificabili e controllabili dalla Società, pur in assenza di consistenza fisica e che possono produrre benefici pluriennali) sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti se direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita.

Esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite; eventuali successive riprese di valore non possono però eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore sono allocati nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fronteggiare gli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Più dettagliatamente:

- Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo;
- Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

PASSIVO**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato****Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte all’atto del regolamento e per il loro valore corrente che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso società finanziarie e clientela, all’importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni (in ragione di ciò, l’applicazione del criterio del “costo ammortizzato” non comporta variazioni di rilievo).

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell’operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, e configurano le tipiche operazioni di provvista della Società. Nei debiti verso società finanziarie sono incluse anche le polizze di credito commerciale che costituiscono uno degli strumenti di raccolta tipici utilizzati dalla Società.

Nei debiti verso società finanziarie e clientela è altresì compreso il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell’ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della Società cessionaria.

Sono altresì iscritti nella presente voce, ai sensi dell’IFRS 16, i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale: la durata a breve del debito rende, infatti, irrilevante il fattore temporale.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification*; l’effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all’attività per diritto d’uso.

Criteri di cancellazione

Le presenti passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o all’atto dell’estinzione dei relativi obblighi contrattuali.

Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione e classificazione**

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all’indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (“Finanziaria

2007"), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Aosta Factor), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e quindi non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Aosta Factor), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La Società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

Inoltre, in ottemperanza alle previsioni del Principio Contabile IFRS9, la presente voce accoglie le perdite attese su impegni e garanzie rilasciate determinate in funzione del rischio di credito dell'impegno stesso.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri

che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su impegni verso soggetti non deteriorati, l'ammontare viene determinato applicando all'ammontare dell'impegno gli stessi criteri e le stesse logiche utilizzati per la determinazione del fondo svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo e/o in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, a fronte dell'estinzione dell'obbligazione o della passività potenziale, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono strutturate con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di cambio. L'impiego in divisa è stato fronteggiato da una provvista nella medesima valuta, non determinando in tal modo rischi di cambio significativi (unicamente connesso alle competenze).

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in contabilità, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Successivamente, le attività e passività monetarie in divisa estera sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio o delle situazioni intermedie.

Criteri di cancellazione

Le operazioni in valuta sono cancellate in conformità ai criteri indicati per le singole voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono fronteggiate da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio significativo sui cambi. Eventuali differenze da valutazione, generatesi alla data del bilancio o della situazione intermedia sono riportati a Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Contabilizzazione degli oneri e dei proventi

I proventi e gli oneri per interessi ed altri componenti reddituali assimilati, che non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato, stante la natura a breve del credito, sono contabilizzati secondo il principio di competenza temporale.

I proventi per commissioni riferite alle cessioni di crediti con scadenza a breve termine, volte a remunerare in modo differenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzioni del rischio di insolvenza sono contabilizzati applicando il principio stabilito dallo IAS 18, ripartendo temporalmente il loro valore in ragione della durata delle scadenze dei crediti.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4. Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai Principi Contabili Internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti sempre di natura commerciale ceduti nell'ambito di operazioni di factoring in regime pro solvendo. Sono presenti, inoltre, seppur per importi più marginali rispetto ai precedenti assets, Strumenti Finanziari Partecipativi assegnati alla società nell'ambito di una ristrutturazione del debito prevista nel piano di concordato (questi ultimi non sono quotati e non sono negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati).

Con riferimento alla prima tipologia di assets, va specificato che non sussistono mercati dove sia possibile osservare il valore delle transazioni dei crediti ceduti, in quanto il valore della cessione dipende unicamente da accordi privati e specifici tra le controparti private.

Dalle precedenti considerazioni si evince che il valore dei crediti ceduti è riclassificabile, in assenza di input esterni, unicamente nel livello 3.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi, è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari partecipativi (SFP), non quotati, la valutazione non si basa su dati presenti su mercati attivi, ma prende a riferimento gli ultimi dati disponibili della controparte (valore patrimonio destinato, flussi di cassa...), adeguatamente scontato al fine di riflettere una corretta valutazione dei rischi insiti nello strumento.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario e da polizze di credito commerciale che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value, stante la tipologia a breve del credito, corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e pertanto non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dedicata ai Principi Contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi, di contro, evidenzia una maggiore sensibilità; eventuali variazioni possono essere diretta conseguenza sia di fattori endogeni all'andamento del Patrimonio Destinato (variazione, nell'importo o nella distribuzione temporale, dei flussi di cassa) o da fattori esogeni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I Principi Contabili Internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

Alla data del 31 dicembre 2023, così come anche durante il precedente esercizio, non si sono rilevati trasferimenti tra livelli di gerarchia del fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-12-2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.269.607	1.269.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	70.571	70.571
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	1.340.178	1.340.178
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Le voci “Attività Materiali” ed “Attività Immateriali” non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività ad uso funzionale, valutate al costo.

A.4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.692.809	-	-	1.692.809	70.571	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	423.202	-	-	423.202	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	423.202	-	-	423.202	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	423.202	-	-	423.202	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.269.607	-	-	1.269.607	70.571	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2023				31-12-2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.591.807	-	-	329.591.807	259.683.819	-	-	259.683.819
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	329.591.807	-	-	329.591.807	259.683.819	-	-	259.683.819
1. Passività finanziarie valutate al costo	282.151.818	-	-	282.151.818	219.440.937	-	-	219.440.937
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	282.151.818	-	-	282.151.818	219.440.937	-	-	219.440.937

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.5 Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitto secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

La voce ammonta complessivamente ad Euro 527.404 rispetto al valore di Euro 1.941.626 in essere al 31 dicembre 2022.

L'andamento dell'aggregato è quasi interamente correlato all'ammontare degli incassi degli ultimi giorni dell'esercizio.

Composizione	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Cassa contanti	1.047	186
2. Valori bollati e diversi	333	92
3. Conti correnti e depositi presso banche	526.024	1.941.348
Totale valore di bilancio	527.404	1.941.626

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.269.607	-	-	1.692.809
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.269.607	-	-	1.692.809

La presente voce rappresenta Strumenti Finanziari Partecipativi ottenuti in contropartita ad un credito, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito in capo a cedenti della Società. Il decremento rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2022 è interamente riconducibile all'aggiornamento del fair value di detti strumenti, principalmente in funzione dei risultati del patrimonio destinato che ha generato i suddetti SFP.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Titoli di capitale	1.269.607	1.692.809
di cui banche	-	-
di cui altre società finanziarie	-	-
di cui società non finanziarie	1.269.607	1.692.809
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.269.607	1.692.809

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	70.571	-	-	70.571
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	70.571	-	-	70.571

Alla data di riferimento del presente bilancio (e parimenti con quanto rappresentato all'interno del bilancio al 31 dicembre 2022), la voce è unicamente composta dalla partecipazione al capitale azionario di un intermediario finanziario sito in Valle d'Aosta.

Stante l'assenza di nuove sottoscrizioni di quote di capitale sociale del suddetto intermediario o, di contro, la vendita, totale o parziale, di quanto in portafoglio al termine del precedente esercizio, la voce non evidenzia scostamenti rispetto al 31 dicembre 2022.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	70.571	70.571
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	70.571	70.571
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	70.571	70.571

La Società, alla data di bilancio, non detiene titoli azionari di scarsa qualità creditizia che hanno generato minusvalenze, né nel corso dell'esercizio, né storicamente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31-12-2023						Totale 31-12-2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.396.071	-	-	-	-	9.396.071	20.370.513	-	-	-	-	20.370.513
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	9.333.477	-	-	-	-	9.333.477	14.412.344	-	-	-	-	14.412.344
– pro-solvendo	9.301.589	-	-	-	-	9.301.589	14.412.344	-	-	-	-	14.412.344
– pro-soluto	31.888	-	-	-	-	31.888	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	62.594	-	-	-	-	62.594	5.958.169	-	-	-	-	5.958.169
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.396.071	-	-	-	-	9.396.071	20.370.513	-	-	-	-	20.370.513

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

Il totale complessivo dei crediti verso clientela ammonta ad Euro 9.396.071, facendo registrare un sensibile decremento (circa Euro 11 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2022. L'andamento del presente aggregato è da correlarsi con la contrazione dei volumi di business (sperimentata nel corso del 2023) sviluppata con altri intermediari

finanziari, più che compensata dall'incremento dell'operatività con altri soggetti non finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2023						Totale 31-12-2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	316.242.808	3.952.928	-	-	-	320.195.736	235.257.437	4.055.869	-	-	-	239.313.306
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	313.990.940	3.890.252	-	-	-	317.881.191	230.523.030	3.940.656	-	-	-	234.463.686
– pro-solvendo	124.728.533	3.817.115	-	-	-	128.545.648	83.296.466	3.711.223	-	-	-	87.007.689
– pro-soluto	189.262.407	73.136	-	-	-	189.335.543	147.226.564	229.433	-	-	-	147.455.997
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.251.868	62.677	-	-	-	2.314.545	4.734.407	115.213	-	-	-	4.849.620
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	316.242.808	3.952.928	-	-	-	320.195.736	235.257.437	4.055.869	-	-	-	239.313.306

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

Il totale complessivo dei crediti verso clientela ammonta ad Euro 320.195.736, facendo registrare un significativo incremento (circa Euro 81 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2022. Tale incremento è da correlarsi con le dinamiche del business (già illustrate nella Relazione sulla Gestione, a cui si fa rimando) sviluppatasi nel corso del corrente esercizio, mentre il dato del precedente esercizio rappresenta una dimensione storicamente più volte sperimentata da Aosta Factor. In seconda istanza, si evidenzia come l'incremento sia attribuibile in misura sostanzialmente paritaria alle componenti pro solvendo e pro soluto.

La voce "Altri finanziamenti" è composta da posizioni con le quali si erano stipulati piani di rientro in bonis e che avevano goduto di misure di sostegno COVID-19 (nel corso dell'esercizio sono proseguiti regolarmente i pagamenti sia delle quote capitali che delle quote interesse) e da anticipazioni concesse a fronte di cessione di crediti non disciplinate dalla Legge 52/91, oltre che da crediti verso debitori per competenze, che tuttavia partecipano al totale della sottovoce in via minimale. Il decremento della sottovoce (circa Euro 2,6 milioni) è principalmente riconducibile alle anticipazioni

su cessioni su crediti non disciplinate dalla Legge 52/91 (che hanno tradizionalmente rivestito carattere di marginalità per l'operatività aziendale pur avendo avuto un incremento importante nel corso del 2022); va anche segnalato che all'andamento della voce ha contribuito il regolare esdebitamento del piano di rientro sopra indicato e di un altro (non performing), regolarmente estinto nel corso dell'esercizio.

Il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	316.242.808	3.952.928	-	235.257.437	4.055.869	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.744.795	-	-	4.557.434	-	-
b) Società non finanziarie	314.497.662	3.952.928	-	230.683.943	4.055.869	-
c) Famiglie	351	-	-	16.060	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	316.242.808	3.952.928	-	235.257.437	4.055.869	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	326.186.191	-	698.950	16.784.316	-	1.236.551	9.712	12.831.387	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	326.186.191	-	698.950	16.784.316	-	1.236.551	9.712	12.831.387	-	-
Totale 2022	255.291.695	-	1.306.068	16.491.242	-	953.939	15.874	12.435.373	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2023						Totale 31-12-2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da	-	-	8.886.250	8.886.250	129.614.908	129.614.908	-	-	14.033.670	14.033.670	91.469.409	91.469.409
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	8.886.250	8.886.250	123.424.822	123.424.822	-	-	14.033.670	14.033.670	75.212.288	75.212.288
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	6.190.086	6.190.086	-	-	-	-	16.257.121	16.257.121
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da	-	-	-	-	3.817.115	3.817.115	-	-	-	-	3.966.684	3.966.684
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	3.817.115	3.817.115	-	-	-	-	3.966.684	3.966.684
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.886.250	8.886.250	133.432.023	133.432.023	-	-	14.033.670	14.033.670	95.436.093	95.436.093

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Esse sono costituite in prevalenza da crediti ceduti.

A seguito del recepimento della normativa relativa a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, i "crediti per factoring" non comprendono le "altre cessioni".

Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

I crediti acquisiti con le operazioni di factoring "pro-soluto", ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.

In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti "pro solvendo", l'ordine di priorità è stato il seguente:

- 1) Ipoteche;
- 2) Pegni;
- 3) Crediti per factoring;
- 4) Garanzie personali.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-12-2023	31-12-2022
1. Attività di proprietà	518	1.569
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	452	1.311
e) altre	66	257
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	314.976	312.787
a) terreni	-	-
b) fabbricati	213.927	292.724
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	101.049	20.063
Totale	315.494	314.356
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La presente voce risulta sostanzialmente allineata ai valori consuntivati nel precedente esercizio. Tale dinamica è quasi interamente riconducibile agli assets in leasing, il cui valore si è contratto (a fronte di ammortamenti) per valori sostanzialmente paritari a quelli inerenti a nuovi ed ulteriori assets in locazione, che hanno determinato un incremento del valore della voce stessa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	724.185	16.313	56.893	155.272	952.663
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	431.460	16.313	55.928	134.606	638.307
A.2 Esistenze iniziali nette	-	292.725	-	965	20.666	314.356
B. Aumenti	-	40.878	605	-	108.276	149.759
B.1 Acquisti	-	-	605	-	-	605
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	40.878	-	-	108.276	149.154
C. Diminuzioni	-	119.675	605	721	27.620	148.621
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	119.675	605	721	27.620	148.621
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	213.928	-	244	101.322	315.494
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	551.135	16.918	56.649	162.226	786.928
D.2 Rimanenze finali lorde	-	765.063	16.918	56.893	263.548	1.102.422
E. Valutazione al costo	-	213.928	-	244	101.322	315.494

I beni classificati nelle attività “Impianti elettronici” si riferiscono ad hardware. Nella voce “Altre attività” è incluso il valore degli autoveicoli (totalmente ammortizzati) e degli apparecchi telefonici di proprietà della Società.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2023		Totale 31-12-2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	356.147	-	128.334	-
di cui: software				
2.1 di proprietà	356.147	-	128.334	-
– generate internamente	-	-	-	-
– altre	356.147	-	128.334	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	356.147	-	128.334	-
3. Attività riferite al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3)	356.147	-	128.334	-
Totale 2022				128.334

L'incremento della presente voce è imputabile all'acquisizione di nuove licenze inerenti a nuove release del sistema operativo gestionale; tale aumento è stato solo parzialmente mitigato dall'ammortamento di licenze precedentemente acquisite.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	128.334
B. Aumenti	435.000
B.1 Acquisti	435.000
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	207.187
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	207.187
C.3 Rettifiche di valore	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
– a patrimonio netto	-
– a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	356.147

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende licenze d'uso per l'utilizzo delle applicazioni descritte nei paragrafi precedenti. La vita utile della licenza d'uso è stata definita considerando sia le best practice contabili in materia di ammortamenti di assets immateriali, sia la durata del contratto di full outsourcing, che determina l'attuale assetto organizzativo della Società.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Attività fiscali correnti	288.735	837.504
Attività fiscali anticipate	2.308.730	3.295.815
Totale	2.597.465	4.133.319

La voce "Attività fiscali correnti" è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 276.840, da un credito per Euro 10.985 relativo al rimborso IRES chiesto in merito alla possibilità di dedurre dall'imponibile IRES in via retroattiva la quota di imposta IRAP riferita al costo del personale (ex Legge 201/2011) e da altri crediti verso Erario per ritenute subite per Euro 910.

La voce inerente alle attività fiscali anticipate è principalmente composta da imposte stanziate a fronte delle perdite fiscali consuntivate negli esercizi precedenti (parzialmente recuperate nel corso del corrente esercizio) e da imposte relative a rettifiche su crediti degli esercizi precedenti, il cui importo sarà deducibile nei futuri esercizi nella misura individuata dal D.L. 83/2015 (e successive norme che hanno modificato il dispositivo originario).

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Passività fiscali correnti	51.738	-
Passività fiscali differite	812.763	815.011
Totale	864.501	815.011

La voce "Passività fiscali correnti" risulta valorizzata unicamente per gli ammontari da versare all'Erario a titolo di IRAP; non risultano di contro presenti importi relativi all'IRES, stante il parziale rilascio delle perdite fiscali pregresse.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Esistenze iniziali	3.283.181	3.872.631
2. Aumenti	6	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	-
3. Diminuzioni	987.933	589.450
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	987.933	589.450
<i>a) rigiri</i>	497.565	229.433
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
<i>c) mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	490.368	360.017
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	2.295.254	3.283.181

La voce si decrementa per Euro 1 milione per effetto del reversal di differenze temporanee, a seguito del rilascio di imposte anticipate inerenti alla Legge 214/11 e del recupero del tax asset stanziato a fronte di perdite fiscali pregresse.

Attività fiscali anticipate – ripartizione temporale

Le attività fiscali anticipate rinvenienti da rettifiche di valore tassate si ripartiscono temporalmente nel seguente modo:

RIPARTIZIONE TEMPORALE IMPOSTE ANTICIPATE		
ANNO	IRES	IRAP
2024	445.962	23.962
2025	288.561	15.505
2026	123.295	6.626
2027	52.466	2.819
2028	52.466	2.819
	962.750	51.731
TOTALE COMPLESSIVO		1.014.481

Al totale complessivo della tabella sopra riportata, pari ad Euro 1.014.481, vanno aggiunte le seguenti attività fiscali anticipate:

- Euro 1.122.428 per perdite fiscali;
- Euro 111.610 per A.C.E. non utilizzata;
- Euro 60.211 per altre variazioni temporanee, imputabili principalmente, per rilevanza di importi, ad accantonamenti ed ai compensi agli amministratori.

10.3.1 – *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011*
(in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Importo iniziale	1.512.040	1.741.474
2. Aumenti	6	-
3. Diminuzioni	497.565	229.434
3.1 Rigiri	497.565	-
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	229.434
4. Importo finale	1.014.481	1.512.040

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti di imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)*

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Esistenze iniziali	788.051	787.590
2. Aumenti	-	461
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	461
3. Diminuzioni	2.248	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.248	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.248	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	785.803	788.051

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Esistenze iniziali	12.634	15.533
2. Aumenti	842	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	842	-
3. Diminuzioni	-	2.899
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2.899
4. Importo finale	13.476	12.634

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Esistenze iniziali	26.960	26.960
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.960	26.960

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Crediti verso Erario per imposte di bollo	22.808	26.564
Depositi cauzionali	2.340	2.208
Partite in corso di lavorazione	-	41
Risconti non ricondotti	210.460	130.451
Altre partite	349.919	226.901
Totale valore di bilancio	585.527	386.165

La presente voce evidenzia un lieve incremento principalmente imputabile ad anticipi corrisposti a consulenti legali nell'ambito di procedure legali di recupero crediti non ancora concluse alla data di riferimento per il bilancio (classificate nella sotto-voce "Altre partite") ed all'incremento di costi connessi a servizi che produrranno un'utilità pluriennale e conseguentemente riscontati.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti*

Voci	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	206.991.050	73.562.858	-	142.837.396	60.116.862	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	206.991.050	73.562.858	-	142.837.396	60.116.862	-
2. Debiti per leasing	-	208.402	106.574	-	290.942	21.845
3. Altri debiti	203.822	-	1.079.112	19.422	-	16.154.470
Totale	207.194.872	73.771.260	1.185.686	142.856.818	60.407.804	16.176.315
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	207.194.872	73.771.260	1.185.686	142.856.818	60.407.804	16.176.315
Totale Fair value	207.194.872	73.771.260	1.185.686	142.856.818	60.407.804	16.176.315

Il totale complessivo della voce ammonta pertanto ad Euro 282.151.818 e risulta in significativo aumento rispetto al precedente esercizio principalmente a fronte dell'incremento dei debiti verso banche (circa Euro 65 milioni), con trend analogo (seppur con proporzioni differenti) rispetto a quello evidenziato dall'aggregato "Debiti verso società finanziarie" (per circa Euro 13 milioni), solo parzialmente compensati dalla contrazione dei "Debiti verso la clientela (circa Euro 15 milioni). Il trend (complessivamente considerato) delle tre sottovoci risulta totalmente coerente con l'evoluzione del business e dei volumi degli attivi, espressi dagli impieghi puntuali alla data del bilancio: in particolare, i debiti verso banche, che rappresentano la principale forma di finanziamento per la Società, hanno evidenziato un incremento proporzionalmente pressoché omogeneo a quello dei crediti erogati alla clientela.

Ulteriormente, si specifica che il trend di questo aggregato è stato altresì influenzato dall'incremento del funding messo a disposizione dalla Capogruppo mediante l'emissione di polizze di credito commerciale (seppur per proporzioni molto più contenute rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio). Si sottolinea come il "fair value" dei suddetti strumenti finanziari è stato iscritto nella colonna "Livello 3" in quanto l'emissione è avvenuta sulla base di accordi contrattuali specifici con la Capogruppo e le polizze non sono rinegoziabili sul mercato. In ragione di tutto quanto precede, l'ammontare della sottovoce "Debiti verso società finanziarie" è composta, per una quota rilevante, dai rapporti in essere con la Capogruppo.

Il debito verso banche, per contro, si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	48.733.816
Anticipi effetti salvo buon fine	27.824.539
Anticipi in divisa estera	28.882.744
Denaro caldo a scadenza	101.284.484
Ratei passivi su finanziamenti	265.467
Altri debiti verso banche	203.822
Totale	207.194.872

La voce, complessivamente considerata, risulta inoltre impattata dall'IFRS 16, riportata nella sottovoce "Debiti per leasing", in cui è rappresentato il valore attuale dei pagamenti futuri inerenti ai rapporti di locazione dei locali presso i quali la Società svolge la propria attività, dei locali ad uso foresteria e del noleggio delle auto assegnate ad uso promiscuo a talune figure aziendali. Con riferimento a tali contratti, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati rivisti i contratti di noleggio delle auto assegnate ad uso promiscuo; tale fattispecie ha quindi sostanzialmente compensato il decremento dei "debiti per leasing" inerenti alle altre tipologie di locazione, determinato dal pagamento (nel corso del 2023) dei canoni periodici, conformemente alle previsioni contrattuali.

1.5 Debiti per leasing

I debiti relativi a passività connesse a rapporti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ammontano ad Euro 314.976 e risultano scomponibili nelle seguenti fasce temporali (di seguito riportati i flussi futuri non attualizzati):

- Fino ad un mese: Euro 12.085;
- Da oltre un mese e fino a 3 mesi: Euro 24.212;
- Da oltre 3 mesi e fino ad un anno: Euro 104.895;
- Da oltre un anno e fino a 5 anni: Euro 173.784.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Debiti verso Erario	246.478	205.410
Debiti verso il personale	72.299	71.496
Debiti verso enti previdenziali	120.050	112.261
Debiti verso fornitori	956.638	797.433
Debiti per incassi in corso di lavorazione	6.093.611	5.337.643
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.210.041	626.375
Altre passività	25.918	35.249
Totale valore di bilancio	8.725.036	7.185.867

Il sensibile incremento della voce (circa Euro 1,55 milioni) rispetto al totale dell'esercizio 2022 è principalmente imputabile all'ammontare delle partite incassate gli ultimi giorni lavorativi dell'esercizio e per le quali non erano disponibili sufficienti informazioni per la relativa lavorazione (variabile "esogena" alla Società), che compongono la quasi totalità della sottovoce "Debiti per incassi in corso di lavorazione". Tali importi, come già negli ultimi esercizi, sono stati pressoché interamente lavorati entro la prima decade dell'esercizio successivo. Con un trend omogeneo ai livelli di business precedentemente descritti, si evidenzia l'incremento dei risconti passivi non riconducibili, coerentemente con il trend (in rialzo) delle operazioni sottostanti (operazioni di acquisto fatture mediante sconto). Hanno tuttavia contribuito allo scostamento, seppure con una magnitudo appena inferiore del precedente fenomeno, i risconti non ricondotti: l'andamento di tale aggregato è strettamente connesso all'andamento del business, rappresentando la quota di ricavi non direttamente imputabili ai crediti che tuttavia sono riscontati in funzione della vita temporale degli stessi

In ultimo, un poco rilevante aumento è imputabile anche ai debiti verso fornitori (circa Euro 160 migliaia), a fronte dell'incremento di fatture pervenute nell'ultima parte dell'esercizio e regolate nel 2023 in conformità alle scadenze previste dalle stesse.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
A. Esistenze iniziali	25.153	35.850
B. Aumenti	3.826	-
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	3.826	-
C. Diminuzioni	-	10.697
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	10.697
D. Rimanenze finali	28.979	25.153

La presente voce risulta sostanzialmente allineata ai valori riportati al termine del precedente esercizio. Come già illustrato nei precedenti bilanci, la voce accoglie tutti gli importi relativi al trattamento di fine rapporto maturati negli esercizi passati e non trasferiti dai dipendenti ad apposito fondo pensionistico (in ragione di accordo raggiunto nei precedenti esercizi tra le rappresentanze sindacali e la Società); pertanto, in ragione del predetto accordo, non si rilevano quote di TFR non destinate a fondi pensionistici da parte dei dipendenti. Ne consegue che la voce oggetto di rendicontazione, per l'esercizio in corso ed i prossimi futuri (ed al pari di quanto rilevato negli ultimi 2 esercizi contabili), eccezion fatta per eventuali utilizzi, accoglierà unicamente la movimentazione delle componenti attuariali.

Più dettagliatamente, il suddetto incremento è totalmente imputabile all'adeguamento della componente attuariale, mentre le variazioni imputabili al c.d. "Current service cost" risultano essere sostanzialmente trascurabili.

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

- **Tasso di inflazione:** la Società ha adottato un tasso pari al 3% per il 2024 e 2,5% dal 2025 in avanti, in coerenza con quanto desunto dai "Documenti di Economia e Finanza" più recenti rispetto alla data di riferimento per il bilancio e della successiva nota di aggiornamento. Un eventuale scostamento, positivo o negativo, per 50 basis points, porterebbe a scostamenti (di pari segno) di circa Euro 1,5 migliaia;
- **Tasso di attualizzazione:** il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, la Società ha utilizzato la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023. Eventuali scostamenti, positivi o negativi, del presente parametro nella misura di 50 basis points, comporterebbe a scostamenti, di pari segno, stimabili in Euro 2 migliaia;
- **Incrementi retributivi:** a fronte di quanto illustrato a commento della tabella sopra riportata, si segnala che tutti i dipendenti hanno destinato le quote future del TFR al fondo di previdenza complementare, mentre solo parzialmente sono stati trasferiti gli importi pregressi. A fronte di quanto precede, e stante la situazione consolidata a partire dal 2021, eventuali incrementi retributivi saranno irrilevanti (la quota accantonata non sarà passibile di ulteriori variazioni diverse

da liquidazioni/erogazioni) e conseguentemente la presente ipotesi non è stata considerata nella stima del DBO.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	22.427	14.298
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	110.000	-
4.1 controversie legali	110.000	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
TOTALE	132.427	14.298

Il presente aggregato si incrementa, rispetto al dato consuntivato al 31 dicembre 2022, di circa Euro 120 migliaia a fronte dei seguenti due fattori:

- Sensibile incremento dello stock di impegni a fronte dei quali il principio contabile IFRS 9 richiede un accantonamento coerente con il rischio sottostante, coerentemente con l'andamento complessivo degli impieghi aziendali;
- Definizione in via transattiva, per un importo di Euro 110 migliaia, di una vertenza che vedeva la Società quale controparte passiva. Ancorché alla data di chiusura dell'esercizio 2023 le trattative finalizzate ad addivenire ad una soluzione transattiva fossero alle fasi conclusive, la manifestazione numeraria della stessa è avvenuta nei primi giorni del 2024.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	14.298	-	-	14.298
B Aumenti	17.362	-	110.000	127.362
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	17.362	-	110.000	127.362
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	9.233	-	-	9.233
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	9.233	-	-	9.233
D. Rimanenze finali	22.427	-	110.000	132.427

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1 Impegni a erogare fondi	22.427	-	-	-	22.427
2 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
TOTALE	22.427	-	-	-	22.427

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La presente fattispecie di accantonamento è stata determinata con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione del rischio di credito su crediti in bonis e fa interamente riferimento ad altri impegni assunti verso la clientela. Nessun accantonamento è stato stanziato per garanzie rilasciate, non essendo tale operatività in essere presso la Società.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	14.993.000
1.1 Azioni ordinarie	14.993.000
1.2 Altre azioni	-

11.5 Altre informazioni:

Variazione delle riserve:

	Legale	Straordinaria	Riserva Fta	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.918.668	19.715.043	2.545.182	(26.608)	154.967	24.307.252
B. Aumenti	78.474	1.491.007	-	-	-	1.569.481
B.1 Attribuzioni di utili (perdite)	78.474	1.491.007	-	-	-	1.569.481
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.718	-	1.718
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzioni	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	1.718	-	1.718
D. Rimanenze finali	1.997.142	21.206.050	2.545.182	-28.326	154.967	25.875.015

Voci di bilancio	Importo al 31-12-2023	Quota disponibile	Possibilità di utilizzazione
Capitale	14.993.000	-	-
Riserva legale	1.997.142	-	B
Riserva straordinaria	21.206.050	21.177.724	A,B,C
Altre Riserve	154.967	-	B
Riserva FTA	2.545.182	-	B
Riserva da valutazione	-28.326	-	-
Totale	40.868.015	21.177.724	-

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies C.C.

Si riporta di seguito la distribuzione del risultato dell'esercizio, pari ad un utile di Euro 2.543.246, ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies del Codice Civile.

Destinazione	Importo
Riserva legale	127.162
Utili da distribuire	2.416.084
TOTALE	2.543.246

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.209.355	-	-	-	3.209.355	3.820.738
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	3.209.355	-	-	-	3.209.355	3.820.738
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	12.022.424	-	12.022.424	4.641.439
3.1 Crediti verso banche	-	4.518	X	4.518	2.824
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	1.497.093	X	1.497.093	875.798
3.3 Crediti verso clientela	-	10.520.813	X	10.520.813	3.762.817
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	12.022.424	-	12.022.424	4.641.439
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	43.422	-	43.422	103.575
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

L'incremento di circa Euro 7,4 milioni è principalmente riconducibile alle politiche di pricing degli attivi ed all'andamento dei tassi di mercato, a cui la quasi totalità degli attivi è indicizzata, oltre alle dinamiche del business, già illustrate all'interno della Relazione sulla Gestione, a cui si fa interamente rimando.

La presente voce risulta già nettata della componente interessi generata nell'ambito dell'operatività in pool (per il 2023 pari ad un ammontare di circa Euro 227 migliaia) e di pertinenza delle partecipanti ai singoli cofinanziamenti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha contabilizzato Euro 1.275 migliaia a titolo di interessi su attività finanziarie in valuta (quasi interamente riconducibili a crediti per attività di factoring, risultando pressoché trascurabili gli importi maturati su conti correnti in valuta estera).

Si evidenzia che il totale delle attività finanziarie in valuta estera che hanno generato interessi attivi sono denominate in dollari USA.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.970.345	-	-	5.970.345	810.412
1.1 Debiti verso banche	4.233.427	X	X	4.233.427	621.604
1.2 Debiti verso società finanziarie	1.736.430	X	X	1.736.430	188.741
1.3 Debiti verso clientela	489	X	X	489	67
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.970.345	-	-	5.970.345	810.412
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.744	X	X	1.744	925

La voce “Interessi passivi ed oneri assimilati” si è incrementata di circa Euro 5,15 milioni, denotando un andamento omogeneo rispetto a quello della componente attiva, per quanto il decremento sia stato meno che proporzionale rispetto alla suddetta componente. Quanto precede testimonia inoltre l’efficacia dell’azione della tesoreria di Aosta Factor, sempre impegnata all’individuazione delle forme di finanziamento meno onerose ed a una ottimale ripartizione dei finanziamenti tra le differenti opzioni tecniche disponibili.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data del 31 dicembre 2023, l’ammontare degli interessi su finanziamenti denominati in valuta diversa rispetto all’euro ammontano a circa Euro 876 migliaia, con un incremento, rispetto ai valori del precedente esercizio, di circa Euro 560 migliaia, che assorbe una quota importante dell’aumento fatto registrare dagli interessi passivi nel loro complesso.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
a) Operazioni di leasing	-	-
b) Operazioni di factoring	2.493.374	2.089.310
c) Credito al consumo	-	-
d) Garanzie rilasciate	-	-
e) Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni	156.837	138.204
Totale	2.650.211	2.227.514

L'andamento della presente voce evidenzia un incremento di circa Euro 420 migliaia. Per l'illustrazione delle ragioni di tale scostamento, si rimanda per intero a quanto rappresentato all'interno della Relazione sulla Gestione, trattandosi di componenti strettamente correlate alle dinamiche del business.

L'importo dell'aggregato "Altre commissioni" è riferito principalmente a compensi percepiti a fronte di operazioni non rientranti nel perimetro della Legge 52/91 (altri finanziamenti, altre cessioni, ecc.) e risulta molto frazionata. L'andamento del presente aggregato risulta coerente rispetto alle commissioni generate dall'operatività di factoring, ancorché il rapporto tra l'ammontare di tale componente confrontato al totale continua a restare marginale.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	3.925	2.771
d) Altre commissioni	200.842	122.958
operazioni di factoring	153.331	81.206
altre	47.511	41.752
Totale	204.767	125.729

Le commissioni passive per operazioni di factoring sono principalmente rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno segnalato clientela interessata all'instaurazione di rapporti di factoring e conseguentemente la dinamica dei suddetti costi è in prima battuta connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione, ma con riferimento all'esercizio oggetto di rendicontazione, è altresì inficiata dall'ampliamento del novero dei partners commerciali.

La sottovoce "Altre" è interamente riferibile a spese e commissioni bancarie.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-19.264
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	-19.264

La presente voce risulta impattata sia dalla componente valutativa delle attività e passività in valuta (il dollaro statunitense rappresenta l'unica valuta estera con impatti materiali) in essere alla data del bilancio (differenziale tra tasso di cambio vigente alla data di accensione/erogazione del debito/credito e tasso di cambio alla data del 31 dicembre 2023), sia ad utili/perdite effettivamente consuntivati a fronte dell'andamento del tasso di cambio dollaro statunitense/Euro. Ancorché più compiutamente esplicitato nelle sezioni successive, si evidenzia che Aosta Factor è unicamente esposta al rischio di cambio sulla componente correlata alla fatturazione attiva.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	423.202	-	- 423.202
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	423.202	-	- 423.202
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	423.202	-	- 423.202

Gli importi sopra esposti fanno riferimento a minusvalenze da valutazione degli strumenti classificati nel presente portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Write-off	Altre	Primo stadio			Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-3.867	-	-	-	-	-	-	17.691	-	-	-	-	13.824
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-3.867	-	-	-	-	-	-	17.691	-	-	-	-	13.824
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.862
3. Crediti verso clientela	-700.052	-212	-	-454.033	-	-	-	403.616	6.374	14.597	-	-	-729.710
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-691.305	-138	-	-454.033	-	-	-	387.019	6.374	14.597	-	-	-737.486
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-91.435
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-8.747	-74	-	-	-	-	-	16.597	-	-	-	-	7.776
Totale	-703.919	-212	-	-454.033	-	-	-	421.307	6.374	14.597	-	-	-715.886
													-111.598

Il dato del presente aggregato presenta un sensibile incremento rispetto a quanto consuntivato al termine dell'esercizio 2022. Le principali ragioni di quanto precede sono sinteticamente esposte di seguito:

- Incremento delle rettifiche di valore forfettarie, principalmente a fronte del significativo aumento degli stock in bonis a fine esercizio. Di contro, il coverage si è attestato a livelli sostanzialmente paritari a quelli del precedente esercizio: il suddetto incremento è quindi pressoché totalmente ascrivibile alla componente "volumi";
- Incremento delle rettifiche di valore individuali. Sul punto, è opportuno sottolineare che per l'esercizio 2023 hanno contribuito con simili intensità sia le posizioni deterioratesi nel corso dell'esercizio stesso, sia quelle il cui default risale agli esercizi precedenti e che hanno evidenziato la necessità di ulteriori stanziamenti a fronte delle più recenti evoluzioni delle azioni di recupero.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
1. Personale dipendente	1.301.020	1.238.472
a) salari e stipendi	848.649	804.554
b) oneri sociali	250.658	232.801
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	53.981	53.550
f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	30.692	29.568
h) altri benefici a favore dei dipendenti	117.040	117.999
2. Altro personale in attività	13.770	–
3. Amministratori e Sindaci	138.537	136.951
4. Personale collocato a riposo	–	–
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	–	–
Totale	1.453.327	1.375.423

La presente voce evidenzia un ammontare in aumento rispetto a consuntivato al termine dell'esercizio 2022 per circa Euro 80 migliaia. A tale andamento hanno contribuito sia l'aumento del numero dei dipendenti rispetto al precedente esercizio, sia la revisione delle politiche di remunerazione attuate nel corso del 2023.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
Personale dipendente	15	16
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	6	5
c) restante personale dipendente	8	9
Altro personale	–	–
Totale	15	16

Altro personale: la Società non dispone di ulteriore personale rispetto a quanto sopra indicato. Si ritiene tuttavia opportuno specificare che nel corso nell'esercizio, la Società si è avvalsa di personale in somministrazione, ancorché alla data di riferimento del bilancio tali figure non fossero più utilizzate.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
Compensi professionali	303.158	328.564
Noleggio e manutenzione EDP	67.634	87.512
Spese per premi assicurazione	863	862
Oneri per imposte indirette e tasse	503.929	406.625
Oneri per affitti passivi	6.830	6.165
Noleggio e spese di gestione autoveicoli	25.388	23.013
Spese telefoniche	44.577	40.064
Spese postali e telex	8.370	7.086
Oneri per attività outsourcing ed EDP	636.413	567.988
Altri oneri amministrativi	156.166	155.286
Totale	1.753.328	1.623.165

Gli “Altri oneri amministrativi” sono costituiti in prevalenza dal compenso per attività di infoproviding, contributi associativi ed altre spese connesse al funzionamento del Gruppo Finanziario.

L'incremento (circa Euro 130 migliaia) è principalmente riconducibile:

- All'incremento delle spese per outsourcing (ed in particolare l'esternalizzazione dei servizi IT ed amministrativi). Su tale voce, hanno impattato principalmente le spese connesse all'adeguamento dell'ambiente IT/gestionale al contesto (operativo e normativo) in cui la Società opera;
- All'aumento dell'IVA indetraibile, in misura proporzionale sia all'incremento delle altre spese riportate in questa voce, sia agli acquisti di licenze.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a	17.362	-	-9.233	-	8.129	-5.151
a) impegni a erogare fondi	17.362	-	-9.233	-	8.129	-5.151
b) garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	17.362	-	-9.233	-	8.129	-5.151

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Società ha in essere una sola controversia (definita in via transattiva con manifestazione numeraria nella prima decade del 2024) per la quale risultano presenti i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per l'iscrizione di un accantonamento.

Voci	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	Totale al 31-12-2023	Totale al 31-12-2022
1. Accantonamento al fondo quiescenza	-	-	-	x	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:	110.000	-	-	-	110.000	-
a) controversie legali	110.000	-	-	-	110.000	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	110.000	-	-	-	110.000	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	105.501	-	-	105.501
A.1 Ad uso funzionale	105.501	-	-	105.501
- Di proprietà	1.656	-	-	1.656
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	103.845	-	-	103.845
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	105.501	-	-	105.501

La presente voce, quasi totalmente riferibile agli ammortamenti degli assets contabilizzati in conformità al Principio Contabile Internazionale IFRS 16, non presenta scostamenti di rilievo rispetto all'esercizio 2022. All'interno del presente aggregato risultano iscritti i canoni di ammortamento dei locali adibiti a sede della Società ed oggetto di contratto di locazione sottoscritto con la Capogruppo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	207.187	-	-	207.187
1.1 di proprietà	207.187	-	-	207.187
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	207.187	-	-	207.187

L'incremento di circa Euro 210 migliaia è totalmente ascrivibile ai maggiori investimenti in licenze.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Altri	15.994	56.450
Totale	15.994	56.450

La voce è composta principalmente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di ricavo/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Recuperi di imposte	8.926	7.810
Altri	14.955	43.210
Totale	23.881	51.020

Al pari della sottovoce precedentemente rendicontata, anche la presente sottovoce risulta prevalentemente composta da sopravvenienze attive, ancorché tale sottovoce, nel confronto rispetto all'esercizio precedente, ha significativamente ridotto il proprio apporto al totale complessivo degli altri proventi di gestione.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Imposte correnti	-180.660	-121.452
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-987.927	-589.450
5. Variazione delle imposte differite	2.248	-461
6. Imposte di competenza dell'esercizio	-1.166.339	-711.363

Per l'esercizio corrente, la Società ha determinato le imposte correnti unicamente per la componente IRAP (circa Euro 181 migliaia), mentre la componente IRES è stata neutralizzata mediante il recupero (parziale) delle perdite fiscali pregresse.

Il recupero delle imposte fiscali sulle perdite pregresse ed il rilascio di altri tax assets (principalmente riconducibile alla L. 214/11), solo parzialmente compensati da nuove imposte anticipate determinate su differenze temporanee, hanno contribuito alla generazione di imposte di competenza dell'esercizio per un importo pari ad Euro 1.166.339.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO D'ESERCIZIO	1.020.136	27,50%	172.495,70	4,65%
Compensi amministratori di competenza 2023 ma non liquidati	8.494	0,23%	-	-
Compensi amministratori di competenza 2022 liquidati nel 2023	-7.722	-0,21%	-	-
Costi autovetture parzialmente deducibili	1.662	0,04%	-	-
Minusvalenze patrimoniali	4.344	0,12%	-	-
Utilizzi/stanziamenti fondi rischi ed oneri	32.486	0,88%	5.493	0,15%
Utilizzi svalutazione crediti pregresse	-472.194	-12,73%	-25.371	-0,68%
Altre rettifiche IRES aumento	17.087	0,46%	-	-
Altre rettifiche IRAP aumento	-	-	10.742,26	0,29%
Altre rettifiche IRES diminuzione	-7.912	-0,21%	-	-
Altre rettifiche IRAP diminuzione	-	-	-6.337	-0,17%
Spese per il personale	-	-	23.637,21	0,64%
Utilizzo perdita pregressa	-477.103	-12,86%	-	-
ACE	-119.276	-3,22%	-	-
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo	-1.020.136	-27,50%	8.164	1,57%
Imposta sul reddito dell'esercizio ed aliquota effettiva	-	-	180.660	6,22%
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	-	-	180.660	6,22%
Variazione imposte anticipate	-	-	987.927	26,63%
Variazione imposte differite	-	-	-2.248	-0,06%
Totale imposte complessive	-	-	1.166.339	31,44%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni*21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	1.497.093	10.520.813	-	168.275	2.481.936	14.668.117	6.866.129
- su crediti correnti	-	1.497.093	9.529.552	-	168.275	2.310.354	13.505.273	6.152.948
- su crediti futuri	-	-	62.237	-	-	14.746	76.983	86.641
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	929.024	-	-	156.837	1.085.861	626.540
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.497.093	10.520.813	-	168.275	2.481.936	14.668.117	6.866.129

21.2 – Altre Informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati.

Forma tecnica	Importo
Scoperti di c/c	95.990
Anticipi s.b.f.	1.007.790
Denaro caldo	2.253.318
Finanziamenti in valuta	876.329
Polizze di credito commerciale	1.735.174
Interessi passivi IFRS16	1.744
Totale	5.970.345

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	324.550.004	1.225.588	323.324.416	245.864.467	929.093	244.935.374
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	134.960.946	930.824	134.030.122	98.123.872	415.062	97.708.810
- cessioni di crediti futuri	1.199.712	8.907	1.190.805	1.578.837	6.614	1.572.223
- altre	133.761.234	921.917	132.839.317	96.545.035	408.448	96.136.587
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	189.589.058	294.764	189.294.294	147.740.595	514.031	147.226.564
2. Attività deteriorate	16.684.830	12.794.576	3.890.254	16.356.362	12.415.706	3.940.656
2.1 Sofferenze	14.027.232	11.242.743	2.784.490	14.027.232	11.261.910	2.765.322
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.964.148	11.202.400	2.761.748	13.964.148	11.221.398	2.742.750
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	13.964.148	11.202.400	2.761.748	13.964.148	11.221.398	2.742.750
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	63.085	40.343	22.742	63.084	40.512	22.572
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	63.085	40.343	22.742	63.084	40.512	22.572
2.2 Inadempienze probabili	2.657.597	1.551.833	1.105.764	2.329.130	1.153.796	1.175.334
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.657.597	602.228	1.055.369	1.329.130	360.657	968.473
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.657.597	602.228	1.055.369	1.329.130	360.657	968.473
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.000.000	949.605	50.395	1.000.000	793.139	206.861
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.000.000	949.605	50.395	1.000.000	793.139	206.861
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	341.234.833	14.020.165	327.214.670	262.220.829	13.344.799	248.876.030

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, **con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring**. I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

L'incremento dei crediti non performing è principalmente imputabile al deterioramento di alcune posizioni già descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si fa riferimento.

A completamento nella successiva tabella forniamo il dettaglio delle anticipazioni

effettuate a fronte di cessioni perfezionate ai sensi dell'articolo 1260 c.c. e dei crediti rivenienti da competenze da incassare.

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.335.137	20.675	2.314.462	10.733.296	40.720	10.692.576
– altre cessioni	1.507.449	10.431	1.497.018	9.557.462	24.577	9.532.885
– finanziamenti	644.555	9.500	635.055	1.044.963	15.500	1.029.463
– debitori per competenze	183.133	744	182.389	130.871	643	130.228
2. Attività deteriorate	99.487	36.810	62.677	134.880	19.667	115.213
2.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– debitori per competenze	–	–	–	–	–	–
2.2 Inadempienze probabili	99.487	36.810	62.677	134.880	19.667	115.213
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– finanziamenti	84.193	22.892	61.301	119.586	8.659	110.927
– debitori per competenze	15.293	13.918	1.376	15.294	11.008	4.285
2.3 Esposizioni Scadute	–	–	–	–	–	–
– altre cessioni	–	–	–	–	–	–
– debitori per competenze	–	–	–	–	–	–
Totale	2.434.623	57.485	2.377.138	10.868.176	60.387	10.807.789

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 – Ripartizione per vita residua*B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”*

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
– a vista	130.573.776	84.180.584	146.028.788	98.383.054
– fino a 3 mesi	3.152.951	10.442.450	3.499.558	17.320.790
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.010.796	3.085.765	3.990.983	3.393.232
– da 6 mesi a 1 anno	2.748.768	982.077	-	-
– oltre 1 anno	360.946	2.729.157	-	-
– durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	137.847.237	101.420.033	153.519.329	119.097.076

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta il dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle “altre cessioni” ripartite in via temporale.

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
– a vista	1.753.140	6.549.042	1.622.910	777.328
– fino a 3 mesi	98.526	98.517	-	-
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	98.526	98.519	-	-
– da 6 mesi a 1 anno	197.052	196.861	-	-
– oltre 1 anno	229.894	623.939	-	-
– durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	2.377.138	7.566.878	1.622.910	777.328

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2023	31.12.2022
– a vista	22.872.560	5.194.481
– fino a 3 mesi	134.150.107	91.234.868
– oltre 3 mesi fino a 6 mesi	31.824.202	53.955.593
– da 6 mesi a 1 anno	520.562	311.966
– oltre 1 anno	-	-
– durata indeterminata	-	-
Totale	189.367.431	150.696.908

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni*B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring*

Voci	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Operazioni pro-soluto	683.871.715	655.438.386
– di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	–	–
2. Operazioni pro-solvendo	721.958.621	577.246.412
Totale	1.405.830.336	1.232.684.798

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	533.298	524.143
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	25.539.054	7.534.117

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri.

Va infine evidenziato che al 31 dicembre 2023 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti ed il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo era di Euro 60 milioni.

D. Garanzie rilasciate e Impegni*D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	31-12-2023	31-12-2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
<i>a) Banche</i>	-	-
<i>b) Società finanziarie</i>	-	-
<i>c) Clientela</i>	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
<i>a) Banche</i>	-	-
<i>b) Società finanziarie</i>	-	-
<i>c) Clientela</i>	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
<i>a) Banche</i>	-	-
<i>b) Società finanziarie</i>	-	-
<i>c) Clientela</i>	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.209.355	3.820.738
<i>a) Banche</i>	-	-
<i>i) a utilizzo certo</i>	-	-
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	-	-
<i>b) Società finanziarie</i>	-	-
<i>i) a utilizzo certo</i>	-	-
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	-	-
<i>c) Clientela</i>	3.209.355	3.820.738
<i>i) a utilizzo certo</i>	-	-
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	3.209.355	3.820.738
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
<i>a) a rilasciare garanzie</i>	-	-
<i>b) altri</i>	-	-
Totale	3.209.355	3.820.738

La tabella evidenzia gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto che sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali /Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	14.298
B.	Variazioni in aumento	17.362
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2	altre rettifiche di valore/accantonamenti	17.362
B.3	perdite da cessione	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5	altre variazioni in aumento	-
C.	Variazioni in diminuzione	9.233
C.1	riprese di valore da valutazione	9.233
C.2	riprese di valore da incasso	-
C.3	utile da cessione	-
C.4	write-off	-
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6	altre variazioni in diminuzione	-
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.427

La tabella evidenzia un incremento degli accantonamenti; tale andamento risulta peraltro coerente con il trend degli impegni esposto alla tabella precedente (e, più in generale, con il trend degli attivi, già rendicontato nelle precedenti parti del bilancio).

*C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente***Informazioni di natura qualitativa**

La Società non ha implementato appositi processi e strategie finalizzate alla cessione (con cancellazione integrale) di attività finanziarie su base ricorrente. Tuttavia, nell'ambito di relazioni con qualificati partner finanziari e con la finalità di porre in essere particolari operazioni di finanziamento, su base occasionale, la Società valuta la cessione di propri assets (in bonis e relativi a crediti vantati verso clientela di primario standing) con integrale derecognition degli stessi dal proprio bilancio. Per completezza informativa, la Società non ha implementato processi/strategie per la cessione di crediti non performing né ha posto in essere tale operatività nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, Aosta Factor ha posto in essere due operazioni di cessione di crediti con totale derecognition contabile per Euro 4.346.960; in entrambe i casi, il cessionario è rappresentato dallo stesso intermediario finanziario. Inoltre, in entrambe i casi, le cessioni non sono state notificate: a fronte di ciò, la Società ha mantenuto il ruolo di mandatario per l'attività di riscossione dei crediti, provvedendo quindi al riconoscimento degli stessi alla controparte successivamente all'incasso.

In ultima istanza, e per quanto indicato nelle prime parti del presente paragrafo, la Società, per quanto residuale sia la presente operatività, si è dotata di un apposito modulo gestionale finalizzato alla gestione delle recessioni di crediti con conseguente "segregazione" degli assets rispetto a quelli di proprietà della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'ultimo quarter 2023, la Società ha provveduto a porre in essere due operazioni di recessione di crediti (con integrale cancellazione contabile) per un ammontare complessivo di Euro 4.346.960, a fronte di un corrispettivo totale di Euro

4.336.058. La durata residua di tali assets alla data della cessione era inferiore ad un trimestre.

Alla data di riferimento per il presente bilancio, risultavano già regolarmente estinti (mediante incasso in qualità di mandatario e successivo riconoscimento dello stesso alla controparte) Euro 2,2 milioni di crediti. La parte residua è stata totalmente (e regolarmente) incassata, in ultima istanza, dal cessionario (per il tramite di Aosta Factor) entro la data di approvazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Aosta Factor è una società “mono – prodotto” che esercita attività di factoring, vale a dire l’acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo, di crediti di natura commerciale ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile.

Caratteristica peculiare dell’attività è la trilateralità del rapporto, con il coinvolgimento del factor, del cedente (soggetto cliente del factor titolare delle attività finanziarie oggetto di cessione) e del debitore ceduto: tutto quanto precede individua i rischi tipici del rapporto di factoring e, con riferimento al rischio di credito, solo parzialmente sovrapponibili a quelli tipici di altri intermediari finanziari e creditizi. In ambito factoring, tipicamente, i rischi sono assunti in funzione di più variabili quali, a titolo esemplificativo:

- Valutazione del merito creditizio del cedente;
- Valutazione del merito creditizio del debitore ceduto;
- Tipologia di cessione (pro soluto – pro solvendo);
- Modalità operative del rapporto e del servizio.

Osservando l’ultimo bullet di cui sopra, in particolare, le tipicità del factoring offrono alla Società una pluralità di opportunità di business e servizi con i quali raggiungere le imprese, quali ad esempio la gestione degli incassi, la garanzia dei crediti commerciali ceduti e l’eventuale loro finanziamento.

In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l’anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l’attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ad identiche conclusioni si giunge peraltro se il perimetro di confronto viene esteso a tutta l’operatività del settore bancario e finanziario: ogni singolo intermediario non operante nel settore del factoring (seppur con differenti peculiarità proprie del singolo prodotto finanziario) dovrà valutare, all’atto dell’assunzione del rischio, il merito creditizio del singolo cliente anziché prendere a riferimento la trilateralità del rapporto che caratterizza il settore in cui opera Aosta Factor.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all’anticipo erogato o all’importo del credito garantito, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l’outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello generale, è fattibile una bipartizione dell’operatività della Società, in ra-

gione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, acquisendo l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
 - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
 - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
 - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
 - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
 - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene tralata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale nonché ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo il cessionario svolgesse attività di mera gestione (che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato), il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.

Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione un primo, minimale, set di strumenti per la gestione dei rapporti a distanza (set desti-

nato ad incrementarsi in un futuro prossimo, in funzione di ipotesi già in fase di studio presso Aosta Factor). Inoltre, uno dei compiti di maggior importanza svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società ha definito tools con sempre maggiori contenuti "digitali" ed informatici (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che supportano la presente funzione a partire dal corrente esercizio e che potranno essere oggetto di ulteriori potenziamenti nei prossimi esercizi;

- L'attività di valutazione è in capo alla Funzione Crediti/Legale che opera in conformità a metodologie definite internamente (anche a livello di Gruppo Finanziario) ed esamina, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i bilanci aziendali, gli andamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, informazioni commerciali acquisite direttamente o mediante infoprovider. Tutte le valutazioni sono formalizzate all'interno di una Pratica Elettronica di Fido (cedente, debitore o di Gruppo) a supporto delle decisioni relative all'assunzione del rischio di credito;
- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione ha iniziato a beneficiare di appositi tool che supportano l'operatività della stessa e che sono destinati a trovare un potenziamento nei prossimi esercizi;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito.
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo.

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato e minimizzare le relative tempistiche.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di “linea”, controlli di “secondo livello” e “controlli di terzo livello”.

Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell’istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti/Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, spetta agli organi incaricati verificare la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi, che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell’operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell’ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un’omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l’intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di “*perfezionamento*” ed “*attivazione*” finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all’apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l’esposizione dell’azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, con un sempre crescente grado di automazione, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell’ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di “limiti di credito” concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l’utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere (“*aging*”). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievole

ed informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, anche potenziale, vengono messe in atto misure per la salvaguardia della qualità del credito. Gli eventuali casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei “limiti di credito” cedenti sono normati da procedure interne. Nell’iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso, oltre che delle eventuali risultanze dell’attività di monitoraggio di seguito illustrate.

L’attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in “sorvegliate”, che identifica i nominativi oggetto di particolare attenzione e funge da sistema di *early warning*) è affidata alla Funzione Operativa. L’Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all’interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. In particolare, a partire dall’esercizio 2022, la Società ha implementato migliorie alla piattaforma dedicata al monitoraggio che, a seguito di un processo di fine tuning effettuato nel 2023, ha potenziato (mediante l’ausilio di strumenti informatici) tale delicata fase di gestione del credito, con l’auspicio di addivenire ad un ulteriore incremento della tempestività, efficacia e predittività delle azioni finalizzate al contenimento dei deterioramenti degli assets.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall’agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Credit Assessment Institution) *Fitch Ratings*, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”;
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”;
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del *Granularity Adjustment* proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l’andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.

Si precisa che alla data di riferimento del presente bilancio, non risultano situazioni o eventi che possano rappresentare il riflesso (o l’impatto) della situazione pandemica COVID-19.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sen-

si della normativa prudenziale per un numero di esposizioni totalmente residuale e, pertanto, beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari) per importi non significativi.

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali.

L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata alla Direzione Generale, in stretta collaborazione con la Funzione Crediti/Legale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo. In aggiunta all'informativa sulle pratiche deteriorate sopra esposte, il Consiglio d'Amministrazione è altresì informato circa l'evoluzione delle posizioni appostate in "watching lists" interne (posizioni in bonis ma con singolarità inerenti all'andamento gestionale).

La classificazione è analitica (per singolo cedente/debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma almeno alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi non vi sono stati passaggi a perdita e conseguentemente non vi sono stati passaggi a perdita relativi a posizioni precedentemente classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano le situazioni di scaduto e del superamento dei trigger previsti dalla normativa, permettendo alle funzioni aziendali adeguate operatività finalizzate alla prevenzione del deterioramento.

Si segnala infine che l'introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto, nei due esercizi di applicazione, significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

Ulteriormente, analogamente a quanto già oggetto di rendicontazione nel corso dei precedenti esercizi, si evidenzia che non vi sono stati nuovi ingressi nella presente

categoria causati a fronte di riflessi o condizionamenti (quantomeno diretti o facilmente riconducibili) della pandemia COVID-19 manifestatasi nel recente passato. In ragione di quanto precede, in considerazione del fatto che una quota significativa delle Non Performing Exposures era già preesistente allo sviluppo della pandemia e che le stesse rientrano in procedure concorsuali (i deterioramenti rilevati nel 2023 sono imputabili a fatti specificatamente identificabili ed in nessun modo correlabili alla pandemia), la pregressa situazione igienico – sanitaria non ha influito direttamente né sulle politiche di gestione, né di write-off delle posizioni deteriorate, né sul valore di recupero, che è stato (eventualmente) adeguato in ragione dell'evoluzione delle procedure suddette.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, non sono intervenute ulteriori misure di concessione.

Alla data del 1° gennaio 2021, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.

A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell'economia nazionale, la domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun'altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Terminata l'efficacia delle misure agevolative, il cliente ha ripreso regolarmente il piano di esdebitamento che, alla data di riferimento per il bilancio, risulta regolarmente rispettato. Ciò posto, in conformità alle previsioni delle normative interne, la Società ha mantenuto la posizione in Stage 2 (classificazione assunta al momento della richiesta di concessione). In ogni caso, un maggior focus su tale posizione continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le *non performing exposures* potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso). Ad ulteriore specifica, si rappresenta che la Società ha acquisito ulteriori garanzie (reali e personali) dai soci delle società richiedenti tali misure di sostegno.

In ultima istanza, si evidenzia che già nel corso degli esercizi precedenti aveva concesso misure di concessione a soggetti deteriorati, con l'auspicio che le stesse contribuissero alla regolarizzazione della posizione. Tali misure hanno avuto un'efficacia limitata e conseguentemente il recupero delle stesse prosegue con iter analogo a quello previsto per le altre posizioni deteriorate che non hanno goduto di misure agevolative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.784.488	1.168.440	-	7.052.397	318.586.482	329.591.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.571	70.571
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.269.607	1.269.607
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2023	2.784.488	1.168.440	-	7.052.397	319.926.660	330.931.985
Totale 31-12-2022	2.765.322	1.290.547	-	5.082.167	252.309.164	261.447.199

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.784.316	12.831.388	3.952.928	-	326.885.142	1.246.263	325.638.879	329.591.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.650	79	70.571	70.571
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.269.607	1.269.607
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2023	16.784.316	12.831.388	3.952.928	-	326.955.792	1.246.342	326.979.057	330.931.985
Totale 31-12-2022	16.491.242	12.435.373	4.055.869	-	256.668.413	969.892	257.391.330	261.447.199

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.625	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2023	35.625	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2022	-	10.890.351	-	-	116.273	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie:
valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Write - off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 A vista	526.024	-	-	-	-	-	-	526.024	
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	
b) Non deteriorate	526.024	-	X	-	-	X	-	526.024	
A.2 Altre	9.409.180	-	-	-	13.109	-	-	9.396.071	
a) Sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.409.180	-	X	-	13.109	-	X	9.396.071	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	
Totale A	9.935.204	-	-	-	13.109	-	-	9.922.095	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A + B	9.935.204	-	-	-	13.109	-	-	9.922.095	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originarie
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X	-	14.027.232	-	X	-	11.242.744	-	2.784.488	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	X	-	2.757.084	-	X	-	1.588.644	-	1.168.440	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	84.193	-	X	-	22.892	-	61.301	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.059.212	35.625	X	-	42.301	138	X	-	7.052.397	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	309.717.800	663.326	X	-	1.181.141	9.574	X	-	309.190.411	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	644.555	X	-	-	9.500	X	-	635.055	
Totale A	316.777.011	698.951	16.784.316	-	1.223.442	9.712	12.831.387	-	320.195.736	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	3.209.355	-	X	-	22.427	-	X	-	3.186.928	
Totale B	3.209.355	-	-	-	22.427	-	-	-	3.186.928	
Totale A + B	319.986.367	698.951	16.784.316	-	1.245.869	9.712	12.831.387	-	323.382.664	

Le esposizioni scadute non deteriorate si riferiscono a posizioni con crediti scaduti non oltre i limiti previsti dalla normativa, in precedenza esposti. Non esistono inoltre "esposizioni in bonis" oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, quali, a titolo esemplificativo, Accordi quadro "ABI-MEF".

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.027.232	2.464.010	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1.657.597	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.657.597	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	1.364.523	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	692.288	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	672.235	-
D. Esposizione lorda finale	14.027.232	2.757.084	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	119.586	1.044.963
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	84.193	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	84.193	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	119.586	400.408
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	119.586	400.408
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	84.193	644.555
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.261.910	-	1.173.463	8.659	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	614	-	767.402	22.892	-	-
B.1 <i>rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	X	-	X	-	X
B.2 <i>altre rettifiche di valore</i>	614	-	767.402	22.892	-	-
B.3 <i>perdite da cessione</i>	-	-	-	-	-	-
B.4 <i>trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 <i>modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-
B.6 <i>altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.780	-	352.221	8.659	-	-
C.1 <i>riprese di valore da valutazione</i>	19.780	-	334.847	-	-	-
C.2 <i>riprese di valore da incasso</i>	-	-	17.374	8.659	-	-
C.3 <i>utili da cessione</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 <i>trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
C.6 <i>modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 <i>altre variazioni in diminuzione</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.242.744	-	1.588.644	22.892	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di Rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	11.156.348	-	-	-	332.513.110	343.669.458
- Primo stadio	-	-	11.156.348	-	-	-	315.029.843	326.186.191
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	698.951	698.951
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.784.316	16.784.316
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	70.571	-	-	-	-	70.571
- Primo stadio	-	-	70.571	-	-	-	-	70.571
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	11.226.920	-	-	-	332.513.110	343.740.029
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	3.209.355	3.209.355
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.209.355	3.209.355
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	3.209.355	3.209.355
Totale (A+B+C+D)	-	-	11.226.920	-	-	-	335.722.465	346.949.384

La società si avvale del rating esterno della ECAI "Fitch Rating" relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche Centrali, Enti del settore pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette controparti garantite.

Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è "BBB" che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale 31-12-2023
Enti pubblici e amministrazioni centrali	1.744.795
Banche e imprese finanziarie	9.396.071
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	318.450.941
Totale esposizioni per cassa	329.591.807

L'importo delle esposizioni fuori bilancio, pari ad Euro 3,2 milioni circa, è totalmente riferibile ad imprese non finanziarie.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Nord Ovest	159.862.670	2.701.917
Nord Est	43.386.256	314.260
Centro	18.710.133	170.751
Sud	13.558.667	-
Isole	823.225	-
Estero	93.250.856	-
Totale	329.591.807	3.186.928

Il totale si riferisce all'ammontare netto dei finanziamenti e comprende anche le esposizioni verso debitori per competenze.

Si rappresenta di seguito l'esposizione verso soggetti esteri, suddivisa per Paese di residenza:

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Arabia Saudita	8.410.205	-
Austria	300.186	-
Belgio	6.072.707	-
Canada	3.829.574	-
Cina	465.802	-
Danimarca	128.879	-
Francia	10.102.710	-
Germania	19.327.830	-
Grecia	4.992.508	-
Olanda	690.723	-
Polonia	2.272.163	-
Romania	1.327.714	-
Serbia	483.620	-
Slovacchia	71.894	-
Spagna	6.495.957	-
Svezia	533.068	-
Svizzera	6.145.929	-
Turchia	4.991.888	-
Ungheria	1.080.250	-
USA	15.527.248	-
Totale	93.250.856	-

9.3 Grandi Esposizioni

(Valori in unità di euro)	Importo 31-12-2023	Importo 31-12-2022
a) Valore non ponderato	141.535.375	145.260.434
b) Valore ponderato	141.136.402	138.102.144
c) Numero	22	23

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione non ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente (o gruppo di clienti).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società, non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento (UE) n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera) l'attività.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione economico - patrimoniale dell'intermediario, determinando una fluttuazione del valore economico. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le movimentazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del Patrimonio Netto.

L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- Modificare i tassi in qualsiasi momento, seppur con il vincolo del puntuale rispetto della vigente normativa in tema di "trasparenza";
- Chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato, non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca abitualmente nel "range" del brevissimo termine (da 1 settimana a tre mesi). Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di apposito ufficio, posto in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l'assorbimento

patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nelle Politiche del credito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento)
delle attività e della passività finanziarie**

Voci/durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	155.725.500	137.401.585	32.933.524	3.466.382	590.840	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	155.725.500	137.401.585	32.933.524	3.466.382	590.840	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	64.150.326	198.462.093	16.261.228	3.104.387	173.784	-	-	-
2.1 Debiti	64.150.326	198.462.093	16.261.228	3.104.387	173.784	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione
e gestione del rischio di tasso di interesse**

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – ossia sulle posizioni diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza – secondo la prospettiva del valore economico, la Società utilizza l’algoritmo semplificato rappresentato nell’Allegato C, Titolo IV – Capitolo 14° della Circ. 288/15. La richiamata metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso o in base alla loro data di rinegoziazione del tasso di interesse qualora siano a tasso variabile. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. La posizione netta di ogni fascia è poi moltiplicata per i fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Più precisamente, la Società applica la metodologia semplificata, svolgendo trimestralmente le seguenti attività:

- Selezione delle attività e passività del portafoglio bancario (complesso delle attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza)
- Determinazione delle “valute rilevanti”;
- Classificazione, delle attività e delle passività nelle fasce temporali previste;
- Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia;
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute

Ciò premesso, ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società, in coerenza con la Capogruppo, ha deciso di utilizzare la metodologia

dei percentili come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione al rischio di tasso, applicando tale modello, risulta pari ad Euro 605.147 (1,54% dei fondi propri), attestandosi al di sotto della soglia del 20% fissata da Banca d'Italia. di propri), attestandosi al di sotto della soglia del 20% fissata da Banca d'Italia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio in Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.

Nell'esercizio 2023, la Società ha ulteriormente incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2023 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	29.371.993	470	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	29.371.993	470	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	28.987.846	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	28.987.846	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	29.371.993	470	-	-	-	-
Totale passività	28.987.846	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	384.147	470	-	-	-	-

Il contenuto sbilancio tra attività e passività in valuta è diretta conseguenza di quanto riportato ai paragrafi precedenti, vale a dire la scarsa rilevanza del presente rischio stante l'operatività di erogazione in dollari sostanzialmente compensata da provvista di pari valuta. Come ricordato sopra, la Società risulta quindi unicamente esposta a tale rischio sugli importi inerenti a fatture di competenze.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio
Si rinvia a quanto già illustrato negli aspetti generali.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Poiché il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali ed origina da eventi estremamente disomogenei, la Società oltre a quantificare il capitale interno secondo il metodo base "Basic Indicator Approach" (BIA), supporta tale metodologia di calcolo, con un approccio qualitativo, tramite la raccolta dei dati di perdita operativa. In particolare, il Risk Manager provvede annualmente/periodicamente (in caso di eventi particolari) a valorizzare all'interno del processo di mappatura dei rischi e nell'ambito dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori rivelanti l'esposizione societaria ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, la Società adotta il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 980.027, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2021 - 2023, di Euro 6.533.515.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Politica della liquidità

Le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "tasso chiuso" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore. L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come *funding risk* non essendovi né un'attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (*maturity ladder*).

Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;
- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finnaosta S.p.A. (sottoforma di “carta commerciale”).

Il timing dell’esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un’operazione di finanziamento di breve periodo di tipo “revolving” (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo “one-off”). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l’esposizione assunta da Aosta Factor.

La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell’impresa.

Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull’esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.

Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità “a breve”, gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l’attenta politica di acquisizione dei crediti ed il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.

Il Risk Manager monitora trimestralmente, nell’ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l’esposizione societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2023, il Patrimonio Netto di Aosta Factor differisce dai Fondi Propri per i seguenti importi:

- Euro 356.147, in deduzione, riferito alle immobilizzazioni immateriali;
- Euro 1.234.038, in deduzione, per l'esclusione, dall'aggregato di cui sopra, delle imposte anticipate il cui recupero è in funzione alla redditività futura.

Le modalità con cui Aosta Factor persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio

Le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 ratio, Total Capital Ratio e assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. La Società, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2023, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla *risk policy*, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo (rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito. La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto, è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai

controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Capitale	14.993.000	14.993.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	25.903.341	24.333.861
– di utili	23.358.159	21.788.678
a) legale	1.997.142	1.918.668
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.361.017	19.870.010
– altre	2.545.182	2.545.183
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-28.326	-26.608
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Attività materiali	-	-
– Attività immateriali	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	-	-
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
– Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-
– Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-28.326	-26.608
– Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.543.246	1.569.481
Totale	43.411.261	40.869.734

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale 31-12-2023		Totale 31-12-2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	36.722	-	36.722	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	36.722	-	36.722	-

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	36.722	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4. Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	36.722	-

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto unicamente per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali ed alle imposte anticipate il cui recupero è correlato alla redditività futura, oltre che per la quota di dividendi distribuiti agli azionisti.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o Common Equity Tier 1. Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o Common Equity Tier 1. Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.995.178	40.869.734
B. Filtri prudenziali del Patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	40.995.178	40.869.734
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.590.182	1.886.032
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	39.404.996	38.983.702
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziale	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L – M)	39.404.996	38.983.702

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Aosta Factor valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di Gruppo.

Coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio, la Società definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della più restrittiva metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del Patrimonio Netto e con quelle dei Fondi Propri di Aosta Factor.

In ambito ICAAP di Gruppo, la Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Aosta Factor utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- Per il rischio di concentrazione (singole controparti o gruppi di clienti connessi) la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato B del Capitolo 14, Titolo IV, ovvero l'algoritmo del "Granularity Adjustment";
- Per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario secondo la prospettiva del valore economico, la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato C, del Capitolo 14, Titolo IV;
- Per il rischio di liquidità il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 217/1996. Non viene, invece, quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio. “

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, Aosta Factor fonda le proprie stime sui valori stabiliti nel piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione, in termini di volumi di impieghi, composizione del portafoglio, profili reddituali e componenti di costo attesi.

I risultati delle stime, in termini di capitale interno individuale e complessivo, attuale e prospettico, consentono di accertare se il fabbisogno di capitale derivante dai rischi assunti (capitale interno complessivo) è capiente rispetto ai requisiti patrimoniali ed è compatibile con la dotazione aziendale (capitale complessivo) e con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della risk policy, considerando anche le esigenze di copertura dei rischi non quantificati e la presenza di una dotazione adeguata di capitale in eccesso per fronteggiare eventuali esigenze non prevedibili.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
<i>A.1 Rischio di credito e di controparte</i>	352.305.142	285.519.959	309.766.526	236.959.129
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
<i>B.1 Rischio di credito e di controparte</i>			18.585.992	14.217.547
<i>B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento</i>			-	-
<i>B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica</i>			-	-
<i>B.4 Requisiti prudenziali specifici</i>			980.027	1.148.777
<i>B.5 Totale requisiti prudenziali</i>			19.566.017	15.366.324
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
<i>C.1 Attività di rischio ponderate</i>			326.100.346	256.105.445
<i>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</i>			12,08%	15,22%
<i>C.3 Capitale di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</i>			12,08%	15,22%

Le attività di rischio ponderate, espone nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.543.246	1.569.481
	<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-1.718	10.019
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-1.718	10.019
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.541.528	1.579.500

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il Principio Contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4 novembre 2009, è stata omologata con il Regolamento 19.07.2010, n. 632. Tale nuova versione definisce la parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio (“*reporting entity*”). Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del dirigente con responsabilità strategica della Società, per l’esercizio di competenza, è pari ad Euro 183.414.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non risultano quote di TFR accantonate presso la Società.

L’attuale dirigente dispone inoltre di un’autovettura aziendale, di un appartamento fornito ad uso foresteria. A suo favore sono state inoltre sottoscritte una polizza sanitaria ed una polizza infortuni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Crediti verso banche

		Importo
Banco BPM S.p.A.	Saldo attivo c/c	71
Totale		71

Crediti verso clientela

		Importo
Progetto Formazione S.c.r.l.	Crediti pro solvendo	370.507
Totale		370.507

Attività materiali

		Importo
Finaosta S.p.A.	Diritti d’uso immobili	207.690
Totale		207.690

Debiti verso banche

		Importo
Banco BPM S.p.A.	Finanziamenti	20.000.000
Banco BPM S.p.A.	Saldo passivo c/c	8.051.021
Totale		28.051.021

Debiti verso società finanziarie

		Importo
Finaosta S.p.A.	Polizze di credito commerciale	63.724.863
Finaosta S.p.A.	Debiti per leasing	208.402
Totale		63.933.265

Altre passività

		Importo
Finaosta S.p.A.	Fatture da ricevere	17.222
Pila S.p.A.	Debiti verso fornitori	305
Totale		17.527

Ricavi

		Importo
Banco BPM S.p.A.	Interessi su c/c	73
Totale		73

Costi

		Importo
Banco BPM S.p.A.	Canoni per servizi telematici	252
Banco BPM S.p.A.	Interessi su c/c	52.060
Banco BPM S.p.A.	Commissioni e spese	3.865
Banco BPM S.p.A.	Interessi su finanziamenti	308.841
Finaosta S.p.A.	Interessi su polizze di credito commerciale	1.735.174
Finaosta S.p.A.	Ammortamenti su diritti d'uso (IFRS16)	103.845
Finaosta S.p.A.	Interessi su diritti d'uso (IFRS16)	1.256
Finaosta S.p.A.	Affitti passivi	1.616
Finaosta S.p.A.	Rivalsa costi da Capogruppo	16.900
Finaosta S.p.A.	Sopravvenienze passive	2.945
Finaosta S.p.A.	Altri	728
Pila S.p.A.	Spese di rappresentanza	305
Progetto Formazione S.c.r.l.	Rettifica di valore su crediti	2.745
Totale		2.230.533

Le transazioni con le parti correlate consistono principalmente in operazioni di funding fornito dalle partecipanti al capitale sociale di Aosta Factor a condizioni di mercato. Inoltre, la Società ha in essere con la Capogruppo un contratto di affitto dei locali all'interno dei quali è svolta l'attività aziendale e condivide in misura paritetica i costi sostenuti dalla controllante per l'invio delle segnalazioni di Vigilanza consolidate (inerenti sia ai software utilizzati, sia al costo del personale dedicato a tali attività). Le precedenti tabelle riportano le consistenze di fine esercizio ed i costi sostenuti in corso d'anno.

Impresa Capogruppo

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finaosta S.p.A. ed è pertanto ricompresa nel Gruppo Finaosta S.p.A. – Via B. Festaz, 22 – 11100 AOSTA. Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile (vedi informazioni di cui al punto 6.3) si specifica quanto segue:

- La Società reperisce dalla Capogruppo risorse finanziarie con la forma tecnica delle polizze di credito commerciale di durata residua massima di sette mesi;
- La Società può mantenere dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo;
- La Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in Euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2022) della controllante Finaosta S.p.A. – Finanziaria Regionale Valle d'Aosta.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di *lease back*, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad Euro 7 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico.

In questa sede, si ritiene opportuno sottolineare che la componente economica inerente agli ammortamenti delle attività assegnate come benefits ai dipendenti è stata classificata nella voce 160.a "Spese per il personale".

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Altro

Operazioni "fuori bilancio": attività in outsourcing (rif. art. 2427, n° 22 – ter Codice Civile)

La Società si è avvalsa di collaborazioni esterne per una serie di funzioni aziendali. Più in dettaglio, di seguito le esternalizzazioni operanti nel 2023:

- Con Finwave S.p.A: le attività di "back office" (principalmente riferite al sistema informativo e contabile, alle segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ed ai servizi amministrativi);
- Con qualificate ed esperte figure professionali:
 - L'Internal Audit;
 - La Compliance;
 - Il servizio di amministrazione del personale;
 - Il Data Protection Officer;
 - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Informazioni sui Compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: Euro 42.885.

Compenso sindaci: Euro 76.960.

L'importo del compenso degli amministratori è comprensivo del costo della polizza R.C professionale per Euro 17.117.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

I compensi omnicomprensivi di competenza 2023 spettanti alla Società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 17.400, a cui sono da aggiungersi compensi per Euro 1.000 per la sottoscrizione del modello fiscale SC 2023 finalizzato alla compensazione dei crediti fiscali risultanti nel suddetto modello.

Il valore sopra espresso non include contributo di vigilanza CONSOB.

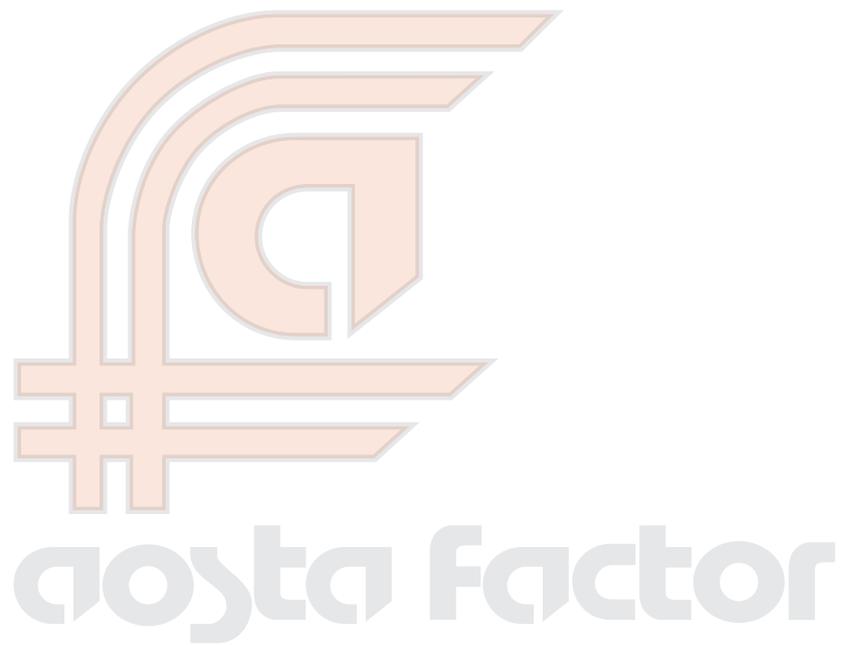
BILANCIO DI FINAOSTA S.p.A.

Stato Patrimoniale			
	Voci dell'Attivo	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	264.929.021	293.833.749
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.551.928
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.551.928
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.872.184	6.112.184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.264.388	982.428.884
	a) crediti verso banche	74.147.472	43.050.949
	b) crediti verso società finanziarie	65.782.128	59.659.287
	c) crediti verso clientela	835.334.788	879.718.648
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	9.863.757	10.323.427
90.	Attività immateriali	15.281	28.682
100.	Attività fiscali	2.786.752	3.102.769
	a) correnti	1.137.467	1.157.404
	b) anticipate	1.649.285	1.945.365
120.	Altre attività	6.116.048	6.576.822
	TOTALE ATTIVO	1.277.785.548	1.315.896.562

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.025.580.808	1.068.421.799
	a) debiti	1.025.580.808	1.068.421.799
60.	Passività fiscali	2.010.095	1.520.005
	a) correnti	1.827.528	1.337.438
	b) differite	182.567	182.567
80.	Altre passività	4.076.222	3.505.028
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	780.665	1.027.270
100.	Fondi per rischi e oneri	334.375	383.186
	a) impegni e garanzie rilasciate	48.838	45.071
	c) altri fondi per rischi e oneri	285.537	338.115
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	128.526.910	120.970.173
160.	Riserve da valutazione	623.168	512.364
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.853.305	7.556.737
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.277.785.548	1.315.896.562

BILANCIO DI FINAOSTA S.p.A.

Conto Economico			
	Voci	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.164.039 23.158.894	22.195.754 22.144.424
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-10.765.352	-10.227.981
30.	MARGINE DI INTERESSE	12.398.687	11.967.773
40.	Commissioni attive	3.248.283	3.326.728
50.	Commissioni passive	-1.000	-34.339
60.	COMMISSIONI NETTE	3.247.283	3.292.389
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- - -	11.257 11.257 -
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.645.970	15.271.419
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-266.636 -266.636 -	-2.465.550 -2.465.550 -
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.379.334	12.805.869
160.	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-9.490.905 -6.866.337 -2.624.568	-8.571.339 -6.437.353 -2.133.986
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	-1.618 -3.767 2.149	146.168 124.503 21.665
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-495.309	-514.956
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-19.252	-17.304
200.	Altri proventi e oneri di gestione	221.658	389.655
210.	COSTI OPERATIVI	-9.785.426	-8.567.776
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3.904
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.593.908	4.241.997
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.740.603	3.314.740
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.853.305	7.556.737
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.853.305	7.556.737



Relazione
del Collegio sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

“All’Assemblea degli Azionisti di Aosta Factor S.p.A.,

Premesso che l’incarico della revisione contabile è stato affidato alla società “BDO Italia S.p.A.”, incaricata della revisione legale dei conti in forza della delibera assembleare del 15 luglio 2020, lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di **bilancio al 31 dicembre 2023** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che ci è stato comunicato dagli amministratori in data 20 marzo 2024.

Il Documento, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Società.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di “Aosta Factor S.p.a.”, mentre fa carico alla società di revisione “BDO Italia S.p.A.”, il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti, anche alla luce del conflitto bellico ancora in corso e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

Attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto dell’ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i. la tipologia dell’attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell’azienda, viene ribadito che la fase di “pianificazione” dell’attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono mutate anche alla luce della richiesta del Collegio Sindacale, nell'assolvimento del proprio compito di vigilanza, di rafforzare l'organizzazione aziendale al fine di meglio rispondere alle esigenze di back-up del personale nei ruoli operativi e di controllo;
- conseguentemente le risorse umane costituenti la "forza lavoro", alla data di bilancio, sono passate a 17 suddivise come elencato in seguito: 1 dirigente, 6 quadri, 10 impiegati di cui 2 part time al 50%.
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2023) e quello precedente (2022). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2023 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e di controllo ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa è idoneo al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del Codice Civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del bilancio di esercizio;
- partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono, nel loro complesso, sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- effettuato periodici incontri con i responsabili delle varie funzioni;
- tenuto periodici incontri con gli altri organi di controllo interno che hanno consentito un esame dettagliato degli esiti delle verifiche periodiche, nonché delle proposte e delle opportune misure correttive;
- ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Si segnala che, a seguito del conferimento al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza, l'attività di verifica e di monitoraggio si è regolarmente svolta nel corso dell'anno 2023 e ha trovato contezza nell'annuale relazione presentata al Consiglio d'Amministrazione.

Si comunica, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ., così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura, anche con incontri con la società incaricata del controllo legale dei conti, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Segnaliamo, infine, che dalle verifiche effettuate dai Revisori della "BDO Italia S.p.A" non emergono irregolarità e che, di conseguenza, il loro giudizio sul bilancio in chiusura è positivo e senza rilievi.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 2.543.246.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Avendo verificato l'osservanza, da parte dell'Organo Amministrativo, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del Bilancio di esercizio e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del

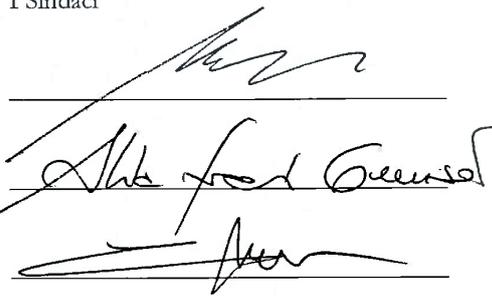
bilancio al 31 dicembre 2023, come predisposto dall'Organo amministrativo, valutando la proposta di destinazione del risultato d'esercizio conforme alla legge ed allo statuto.

I Sindaci

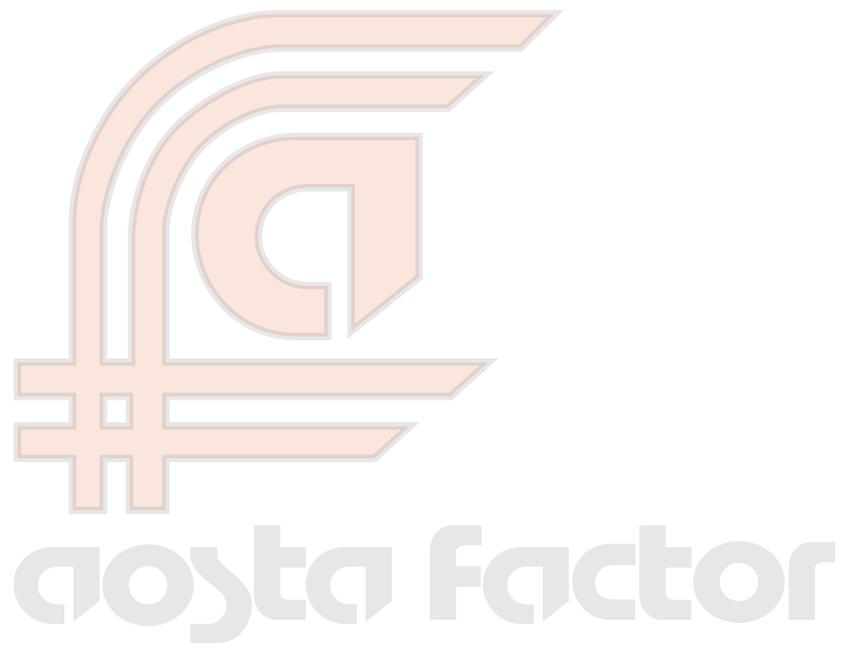
VIETTI Claudio

FRAND-GENISOT Alda

BENZO Claudio



The image shows three handwritten signatures, each written over a horizontal line. The first signature is for Claudio Vietti, the second for Alda Frand-Genisot, and the third for Claudio Benzo. The signatures are written in black ink and are somewhat stylized.



Relazione
della società
di revisione

Aosta Factor S.p.A.

Rimissione della relazione della
società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 e 19-bis del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della Aosta Factor S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

In data 8 aprile 2024 avevamo emesso la nostra relazione sul bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2023, contenente un giudizio senza modifiche.

Successivamente alla data di emissione della nostra relazione, sulla base della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, assunta dall'Assemblea dei Soci durante la riunione dell'8 maggio 2024, la Società ha modificato il progetto di bilancio, dando seguito alla citata delibera, in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio, per la quota indicata nel progetto approvato dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2024 a "Riserva straordinaria" per Euro 2.416.084, assegnata a "utili da distribuire", con liquidazione entro il 30 Settembre 2024. Conseguentemente anche altre tabelle ed informazioni, elencate nella sezione "Premessa" della Relazione sulla Gestione, sono state modificate.

La presente relazione è emessa in sostituzione della precedente, a seguito delle modifiche apportate al progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2024.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Aosta Factor S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

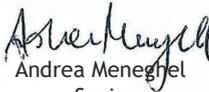
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 maggio 2024

BDO Italia S.p.A.


Andrea Meneghel
Socio

La sottoscritta Sabrina Janin, nata a Aosta il 12/03/1969 dichiara, che il presente documento è copia per immagine dell'originale cartaceo a seguito di avvenuto raffronto tra la stessa e il documento originale. (art. 22 del d.lgs 82/2005).

AOSTA FACTOR s.p.a.
Soggetta ad attività di direzione
e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.
Appartenente al Gruppo Finanziario FINAOSTA
iscritto all'albo dei Gruppi Finanziari con n. 1

Sede legale:
avenue du Conseil des Commis, 25
11100 Aosta
telefono 01 65 23 80 65
fax 01 65 23 89 92
www.aostafactor.it

Capitale sociale euro 14.993.000,00 int. vers.
Iscrizione Registro Imprese di Aosta
e codice fiscale n° 00549000073
Elenco generale U.I.F. n° 28120
Elenco ex art. 106 T.U.B. n° 121,
cod. meccanografico 19175

impaginazione ■ stampa
Tipografia Duc - Saint-Christophe
Luglio 2024